TORINO
Anno 70 - Num. 284
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

SABATO
28 Novembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna - Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagine, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea rontale. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-036 - 55-963 ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 Estero: Anno L. 150, Semestre L. 79, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1380

GORE E' STATA OCCUPATA

Del famoso governo tafariano nessuna traccia: al contrario cordiali accoglienze delle popolazioni - La meravigliosa marcia della colonna Malta nei territori semi inesplorati - L'organizzazione dei servizi d'informazione

ADDIS ABEBA, 27 notte.

Ieri, giovedì, alle ore 8 la colonna Malta, proveniente da Lekemti, ha innalzato la bandiera italiana su Gore.

Le popolazioni hanno fatto calorose accoglienze alle nostre truppe.

(Stefani).

La magnifica avanzata

Addis Abeba, 27 notte.

Da ieri mattina sul Ghebi si Gore sventola la grande bandiera tricolore donata alla colonna Malta il giorno della sua partenza per l'occupazione dell'ovest.

Lo sforzo richiesto alla colonna Malta era notevole per le condizioni difficilissime del terreno, ma il Maresciallo Graziani sapeva di poter contare in pieno su uomini e comandi. Inoltre il colonnello Malta aveva approfittato della sosta di Jubdò per far pascolare i quadrupedi e riposare gli uomini.

Il [illegible] logistico fu ridotto al minimo. Appena otto giorni ha impiegato la valorosa colonna per superare la distanza fra Jubdò e Gore. Ovunque i nostri soldati hanno incontrato accoglienze [illegible] da parte delle popolazioni Galla, che offrivano alle truppe latte, legumi, birre, «taf» e mettevano a disposizione dei nostri Comandi bestiame, viveri, quadrupedi. Le popolazioni si mostravano felici di essere finalmente liberate per l'azione degli italiani dai soprusi, dalle violenze, dalle angherie e dalla furoria dei [illegible] gruppi ribelli scioani, che infestavano la regione.

A grandi tappe

Alla vigilia della partenza, in seguito a precedente azione politica, il colonnello Malta era raggiunto da una colonna di duemila armati, [illegible] dal nostro fedele fitaurari Johannes Giotté, di Saya. La medesima efficace azione politica metteva a nostra disposizione centinaia di lavoratori indigeni, spontaneamente offertisi per riattare la strada camionale che da Jubdò conduce a Gambelà. Anche lo stato d'animo delle popolazioni ad ovest di Bana si dimostrava favorevole. Numerosi capi vicini e lontani offrivano la loro cooperazione.

Simultaneamente alla partenza da avanti della colonna Malta, la brigata iniziava lo spostamento verso Ghimbi, per padroneggiare le comunicazioni verso Koni Sciangul. Nella cioè era lasciato al suo, L'aviazione ha potentemente contribuito al successo delle operazioni, con il rifornimento verso anche di materiale d'artiglieria, con incessanti perlustrazioni in tutte le direzioni.

Il 20 novembre la colonna Malta marciava su Dapo, in direzione di Surghe. Nel medesimo giorno la colonna occupava il ponte sul Kelia. Il servizio informativo che risultava dalle osservazioni di tutte le colonne, di tutti gli aerei e di tutti gli avamposti politici, permetteva al Maresciallo di procedere a colpo sicuro in tutte le direzioni della generale avanzata. La mattina del 21, nuclei a noi sottomessi occupavano l'importante ponte sul Gabbat. La notte del 21, la colonna Malta, preceduta da un distaccamento misto di bande e un reparto arbreo, muoveva in Suppo. I soldati hanno dovuto compiere una marcia faticosissima per sentieri rudimentali che attraversavano in foresta intricata, folta e difficile. Il transito dal Birger e il guado di altri torrenti avrebbero rappresentato difficoltà pressochè insormontabili, ma i soldati, giunti sulle sponde dei corsi d'acqua, vi trovavano le passerelle costruite da elementi che il colonnello Malta aveva mandato innanzi, sotto la protezione delle bande.

Frattanto la strada che da Gambelà porta a Gore, era sbarrata da armati amici.

Le operazioni di polizia

La marcia della colonna proseguiva celere nei giorni 22, 23 e 24, sormontando tutte le difficoltà del terreno e logistiche. Importanti capi si sono [illegible] lontane, come Ali seggnda Vualdossermanni e il fitaurari Bafacadà raggiungono coi loro armati a noi fedeli la colonna Malta, dando alla nostra avanzata il carattere di una grandiosa manifestazione politica a favore dell'Italia. Alle ore 12 del giorno 25, la colonna, proveniente da Napa raggiunge Nettu, in mezzo a tucul e villaggi issanti la bandiera bianca. Lo stato d'animo della popolazione è constatato dagli aerei che [illegible] come gli abitanti restino nei campi e sulle porte delle case, senza occultarsi alla vista degli aerei. L'avanzata continua, fiancheggiata dalle bande indigene amiche.

Seguendo il piano del Maresciallo Graziani, la colonna non puntò sopra Gore per la congiungente diretta, invece seguì un itinerario avvolgente, passando spesso per regioni inesplorate, abbandonando talvolta le piste battute, [illegible] insomma sempre dove non era possibile prevedere il [illegible] arrivo.

Per tracciare questo itinerario bastarà tirare una linea allacciante Lekemti, Ghimbe, Supe, Gore: è così un largo semicerchio, un formidabile abbraccio di questi tramila armati al territorio ritenuto in certi ridicoli ambienti stranieri come la cittadella inespugnata, il cuore e la bandiera della riscossa di Tafari.

La polizia del territorio, fu immediatamente curata secondo le precise istruzioni complementari del piano del Vicerè.

Talvolta, dopo che la colonna si era allontanata anche d'una giornata di marcia, sopra qualche villaggio piombava d'improvviso un intiero battaglione di ascari, con il compito di rastrellare, interrogare, arrestare i sospetti. Ogni resistenza, ogni ostacolo umano, secondo gli ordini di Graziani riflettenti il [illegible] classico concetto di guerra, non dovevano essere elusi, oppure saltati: dovevano essere frantumati, oppressi, sradicati.

Questa azione militare realizzava così un ampio riflesso morale e politico. Molto spesso le popolazioni hanno fornito i migliori nostri informatori.

E l'armata di Immirù ?

La armata di ras Immirù, famosa «guardia del corpo» della Società delle Nazioni e di Tafari, composta di quindicimila soldati regolari, irta di artiglierie e di tiri battaglioni di mitraglieri dove ora è?

Era semplicemente fraseria.

Il timore panico precedeva la nostra [illegible]; le disfatte educative di Fiore Mariam, e l'[illegible] sione capitale del deggiac Balcia, scavato nel cuore del suo possesso, avevano esercitato un indubbio potere salutare.

La verità è questa: Immirù in queste ultime settimane poteva contare soltanto sopra meno di cinquecento soldati e con alcune dozzine di mitragliatrici, nonchè sopra una sola batteria di artiglieria.

Tutto il resto del suo «esercito» era in scheggia; due buoni terzi erano stati riassorbiti dai lavori agricoli, persuasi alla pace ed alla sottomissione.

Alcune centinaia erano periti negli scontri all'ultimo sangue contro le tribù Galla, gli altri si sono dispersi per sfuggire il piccolo brigantaggio. Alcuni capi, ritenuti maggiormente compromessi dalla proterva loro azione e dalla ostilità della nostra occupazione diedero il primo esempio nella fuga verso l'ospitale Kenia, seguiti dalle indispensabili scorte personali.

Molti di questi ultimi soldati del Negus si sono ridotti a Gambela a fare gli scaricatori sulle rive del fiume Baro.

Questo sgretolamento dell'armata di Immirù, ritenuto il migliore condottiero etiopico, basta per fare il punto al successo politico, realizzato dalla azione di Graziani. Nello stesso tempo denuncia i bugiardi tentativi di accreditare l'esistenza di un esercito etiopico vero e proprio.

Le primo pattuglie di ascari si sono incontrate ieri mattina nelle prime ore nella città dove oltre un migliaio di tucul vi è il centro nucleale delle abitazioni europee (Gore era residenza di circa duecento europei gravitanti attorno al Consolato inglese omnipossente).

Armi alla mano, occhio pronto, quanto rude velo asportato della nostra occupazione non ha incontrato nessuna resistenza.

Tutti i tucul, tutte le case avevano bende, stracci, lenzuoli, tovaglie, insomma stoffe bianche, invocanti pace.

I nostri ufficiali interrogarono i primi abitanti incontrati e li trovarono pieni di ossequio, larghi di informazioni.

Il fantasma svanito

Ed il famoso «Governo» dal quale Tafari e Cossa hanno tratto autorità per il mandato societario?

Questo Governo non soltanto non esisteva più, ma non se ne è trovata [illegible] traccia.

Altro che archivi asportati e trasportati a Gore!

Quando il colonnello Malta è entrato con il grosso della colonna e si è recato [illegible] Ghebi ha subito provveduto alla toccante cerimonia dell'alza-bandiera, fra salve di fucileria ed alate acclamazioni dei nostri soldati e degli ascari.

Altro che «Governo»!

Gore era in preda all'anarchia da ormai vari mesi. La popolazione stanziale di Gore, compresi i bianchi, è di circa 3000 persone, però attorno alla città si attendano costantemente con il loro flusso e riflusso, carovane provenienti dall'interno con un soggiorno medio di altre circa mille persone.

Gore è uno dei più importanti mercati etiopici. I suoi magazzini arrivano verso Gambela, attraverso centotrentacinque chilometri di camionale molte merci, quali caffè, cere, pomme e talune qualità di lische assai pregiate. Inoltre passano di qui bestiame polli e talune partite di fiere vive, destinate agli Zoo d'Europa che vengono avviate però soltanto in certe stagioni dell'anno.

Gore è anche famosa per la squallide colonne di portatori di pacchi: uomini trasportanti sul dorso sino a Gambela carichi di circa quaranta chili, coprendo il percorso in tre giorni. La camionabile ha adesso ridotto questo spettacolo schiavistico.

A Gore risiedeva la Sezione della Missione militare belga incaricata dal Sovraintendente dell'organizzazione degli armati del territorio, ammontanti a circa seimila persone.

Inoltre era il punto terminale degli uscini commerciali e politici inglesi ed egiziani, faceva capo a quell'attivissimo Consolato retto da un capitano della Cavalleria britannica, soltanto recentissimamente rientrato nel Sudan.

Attilio Crepas

L'esultanza di Addis Abeba

per la occupazione di Gore

Addis Abeba, 27 notte.

Durante una rappresentazione cinematografica all'aperto per gli indigeni, organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Addis Abeba, è giunta la notizia dell'occupazione di Gore. Migliaia di indigeni si sono raccolti intorno al Fascio inneggiando all'Italia. Il Federale, dal balcone della Federazione a mezzo di un interprete, ha spiegato la portata dell'avvenimento, che consacra la occupazione dell'ovest etiopico da parte delle truppe italiane. Gli indigeni hanno organizzato una dimostrazione al Re Imperatore ed al Duce.

Sulla via tracciata da Mussolini

Roma, 27 notte.

(G. B.). Un comunicato di tre righe — in tutto una dozzina e mezza di parole, precise, incisive, chiarissime — datato da Addis Abeba, la capitale dell'Impero fascista, ha dato l'annuncio al mondo che il tricolore sventola da ieri mattina, tra i canti e l'entusiasmo dei nativi, in quel di Gore. I valorosi legionari della colonna Malta, i fedeli indigeni delle bande e dei capi etiopici a noi sottomessi, hanno meravigliato ancora una volta i Comandi per la ferrea resistenza, per l'entusiasmo insuperabile, per la velocità nella marcia, per la volontà incrollabile contro tutti gli ostacoli opposti dalla natura e dalle difficoltà particolari delle sue percorse.

A Gore, come a Adua, a Macallè, ad Axum e ad Addis Abeba, gli etiopici hanno accolto la nostra bandiera come il segno della loro redenzione. Durante l'epica marcia della Colonna Malta, questo sentimento degli indigeni gallà si manifestava con l'offerta fatta ai nostri soldati di tutti i loro averi, dei loro armenti, dei loro grani, dei loro poveri viveri. Il cammino attraverso la foresta è stato anche una marcia trionfale, una cronaca della civiltà.

La nostra bandiera a Gore segna così la precisa esecuzione delle vedute politiche e militari di Mussolini. L'ovest etiopico tra poco tempo sarà tutto sotto il nostro [illegible] come le altre regioni dell'Impero. Sbaragliati i gruppi di ribelli che infestano qua e là quei territori, i nostri legionari giungeranno [illegible] più innanzi [illegible] all'integrale occupazione del territorio, ai confini del Sudan. I due cas, che secondo il signor Tafari dovevano ritentare la marcia da Gore su Addis Abeba, [illegible] in fuga. Forse domani saranno vittime o delle popolazioni che chiedono giustizia o delle loro bande fameliche. E non Gore si liquida così tutto quel castello di cartapesta sul quale lo sciagurato Tafari aveva tentato di vivacchiare con il complice appoggio dei societari irriducibili.

L'occupazione di Gore [illegible] segnerà una volta l'irrevocabile prova della rigorosa esattezza di vedute del Duce e della vana e provocatoria condotta della Società delle Nazioni nei nostri confronti. Sono appena trascorsi due mesi da quando il Segretariato della Lega accoglieva le note tafariane; si trattava nientemeno che di una protesta proprio da parte dei signori Immirù e Wolde Sadik, che si qualificavano rispettivamente «capo del governo etiopico dell'ovest» e «reggente per l'imperatore assente». La farsa era così giunta al suo colmo, ma la Società delle Nazioni non volle accorgersene. E ciò malgrado gli avvertimenti dello stesso Eden, il quale fin dal giugno scorso aveva escluso l'esistenza del governo di Gore e coerentemente aveva provveduto alla chiusura del Consolato britannico. Invece di un governo, non c'erano, fino a pochi giorni fa, che bande, rimasugli di quelle armate arcibattute nelle cinque battaglie della nostra guerra, che si erano date alla razzia di quelle zone taglieggiando e vessando quelle popolazioni. Tale è la verità. Ma il societarismo sperava ancora, e nella sua abituale mentalità tortuosa e cattile vedeva in Gore l'ultima sua carta.

L'azione di pacificazione dell'Italia in tutto l'Impero si svolge non altrimenti combattimenti, ma nel continuo e crescente consenso di tutte le popolazioni. Gli ostinati ginevrini continueranno forse a tenere i loro dilli puntati sulla procedura e la forma. Noi andiamo al sodo. La Lega accusa il colpo, e il trionfo di Mussolini si afferma [illegible] più netto.

L'impressione a Londra

Londra, 27 notte.

Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo l'arrivo delle truppe italiane a Gore, la città resa famosa dalle fantastiche esercitazioni del signor Tafari e dei suoi superstiti fautori secondo cui a Gore sarebbe ancora esistito un governo abissino. Negli ambienti diplomatici si fa rilevare che l'occupazione italiana di Gore determina una situazione politica suscettibile di accelerare il ritmo del generale riconoscimento della situazione di fatto in Etiopia.

Il Duce riceve i Prefetti della Sicilia

ROMA, 27 notte.

Il Duce ha continuato il Rapporto annuale dei Capi della Provincia ed ha ricevuto i Prefetti di Palermo, Messina, Catania, Siracusa.

IL REGGENTE D'UNGHERIA CON LA CONSORTE IN VATICANO. (Telefoto).

L'ultima giornata romana di Horthy

IL SOLENNE RICEVIMENTO IN VATICANO

Quarantacinque minuti di udienza papale - L'ordine dello Sperone d'oro al Reggente e un prezioso rosario alla Consorte

Il Re Imperatore restituirà la visita a Budapest in primavera

Roma, 27 notte.

Tutta la Corte Pontificia, nello splendore della sua tradizionale pompa, ha voluto testimoniare al Reggente di Ungheria e alla Serenissima Sua Consorte la sua viva simpatia tributando loro un'accoglienza che — pur contratta nelle rigide forme del cerimoniale, strettamente rispettato, ha saputo trovare momenti di incontenibile entusiasmo, sicchè i più vivi aspetti dell'avvenimento sono apparsi più caldi e tutta la cerimonia ha assunto una luce viva e particolarmente significativa.

Nel Palazzo Apostolico

Il Pontefice, personalmente, ha tenuto a dimostrare la sua benevolenza per la Nazione magiara, che egli ha visitato e di cui conserva un incancellabile ricordo, che spesso affiora nei suoi discorsi in pubblico e in privato. Pio XI ha in altri tempi generosamente aiutato, materialmente e moralmente l'Ungheria, nelle sue ore più penose. Ha, con la sua accorata parola ed esortazione, incoraggiata nella faticosa opera di strenua difesa della civiltà contro la barbarie comunista, ha voluto partecipare con un suo documento autografo diretto all'Ammiraglio Horthy e con l'invio di un Cardinale Legato alle celebrazioni religiose e patriottiche per il centenario di Sant'Emerico. E, nella presente circostanza, ha voluto accogliere col massimo onore il Capo dello Stato che, subbene di religione protestante, si degnamente rispettare e rappresentare la tradizione eminentemente cattolica della Nazione, fedelissima alla Costituzione di Santo Stefano, primo Sovrano ungherese e fondatore della Chiesa cattolica nel suo paese.

Nell'interno della Città del Vaticano, a cui alcuno non è facile accedere perchè il Comandante della Gendarmeria Pontificia, col. De Mandato, a cui è affidato il servizio di ordine, ha dato disposizioni severissime secondo le quali nessuno può entrare nel Palazzo Apostolico o sostare nei cortili ad eccezione di quanti debbono per ragione di ufficio, prendere parte al ricevimento, tutti i servizi sono stati disposti con cura meticolosa. Le prime ore del mattino hanno visto un movimento rapido, uno scambio di ordini, un avvicendarsi di brevi, concitati colloqui. Poi tutto è rientrato come per incanto nel silenzio, nella quiete. Nei vasti cortili, negli androni, nelle sale e nelle anticamere si affacciano prelati in rocchetto e mantelletta, Camerieri segreti partecipanti, soprannumerari e di onore in mantellone, dignitari civili e militari storici costumi, militari in uniforme di gran gala. E' tutto il mondo vaticano che si ridesta e si muove al cenno del Segretario della Congregazione del Cerimoniale, il «deus ex machina» di quanto avverrà oggi nel Palazzo Apostolico.

Il col. De Mandato ha ordinato la chiusura ermetica delle entrate della Città del Vaticano, al cancello dell'Arco delle Campane, l'entrata nobile, al Portone di Bronzo, l'entrata storica, il cortile di San Damaso, i suoi portici, la sua terrazza sovrastante, sono completamente sgombri.

Dal Quirinale al Vaticano

Alle 11 sei vetture automobili del Palazzo Apostolico, recanti il gagliardetto pontificio e quello ungherese, si sono dirette al Palazzo del Quirinale. E' questa una notevole [illegible] apparizia ai colonnato Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale, accompagnato dal tenente della Guardia Nobile, dal Maestro delle Cerimonie Pontificie, da due Camerieri segreti e da due Camerieri d'onore. Sulla sfonda del riquadro della scala nobile attendono immobili quattro corazzieri bussolanti, sei prelati-camerieri col Decano di Sala e un picchetto di Guardie Svizzere.

Il Segretario della Congregazione del Cerimoniale rivolge alcune parole di omaggio al Reggente e alla Consorte e presenta loro il Foriere Maggiore, quindi rivolge invito ai personaggi di ascendere il grandioso scalone. Precede un alfiere svizzero della Guardia Svizzera, cui seguono sei palafrenieri in fila di due deve aperta, il Decano di Sala, quattro bussolanti, due Camerieri segreti e le LL. AA., che hanno a destra Mons. Nardone e a sinistra il marchese Sacchetti. Vengono poi il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri e i personaggi del seguito, accompagnati dal tenente della Guardia Nobile e da due Camerieri segreti. La Guardia Svizzera fanchegyia e chiude il corteo.

All'entrata della Sala Clementina, la prima delle nove sale superbamente decorate e immense, che dovranno essere attraversate dagli Ospiti prima di giungere a quella dell'udienza solenne, essi sono accolti dalla Famiglia Pontificia a capo della quale sta il Maestro di Camera, mons. Arborio Mella di Sant'Elia. Poco, mons. Migone, Elemosiniere Segreto, mons. Zampini, Sacrista. E' poi in volta degli altissimi dignitari laici: il Cavalierazo Maggiore, marchese Serlupi, il Sopraintendente alle Poste principe Massimo. Vengono infine lo Stato Maggiore dei Corpi Armati: l'Esente delle Guardie Nobili, il Colonnello Comandante la Guardia Svizzera.

Questi dignitari prendono posto nel corteo che ha sostato solo i pochi istanti necessari per le presentazioni. Il Maestro di Camera si pone al lato destro della Consorte del Reggente, mentre al lato sinistro di Horthy prende posto il segretario della Cerimoniale. Il Foriere Maggiore passa alla sinistra del presidente del Consiglio, che ha alla sua destra il Ministro d'Ungheria presso la S. Sede.

L'udienza

Il corteo prosegue per la Sala degli Svizzeri, per quella degli Arazzi, quella della Guardia Nobile, quella del Trono. La scena è piena di fascino. L'Ammiraglio e la Consorte volgono lo sguardo attorno ammirati e scambiano qualche breve impressione con i personaggi vaticani.

Nella sala del Trono [illegible] il tenente colonnello della Guardia Palatina. Giunto il corteo all'Anticamera Segreta tutti i personaggi del seguito sostano, intrattenuti dai dignitari pontifici. Solo il Reggente e la Consorte, accompagnati dal Maestro di Camera e dal Segretario della Cerimoniale sono invitati ad entrare nella Sala seguente detta Anticamera di San Giovanni, dove si fa loro incontro il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini in uniforme, che rivolge loro, a nome del Pontefice, Sovrano dello Stato, il saluto di etichetta.

Pio XI, che appare in una delle sue migliori giornate, preannunciato, è giunto, dai suoi privati appartamenti, indossando il rocchetto e la mozzetta, nella Sala del Trono, dove si svolgerà l'udienza. Non appena il Maestro di Camera apre i battenti della porta [illegible] in rosso, il Papa muove incontro sorridendo al Reggente e alla Consorte, che si inchinano profondamente e li invita a sedere. Egli siede sul trono e le LL. AA. prendono posto su due poltrone dorate collocate di fronte.

Il colloquio del Papa cogli Ospiti Serenissimi è durato quarantacinque minuti. Il Papa ha donato alla Signora Horthy — che è di religione cattolica — una corona da Rosario in ametiste, chiegnia in oro.

Squilla un campanello: l'udienza è terminata e il Maestro di Camera introduce nella sala del Trono i Ministri e personaggi del seguito, che vengono presentati al Pontefice dal Reggente. Il Papa li ringrazia della visita, accenna a qualche suo ricordo dell'Ungheria e ci augura un meritato, lungo periodo di pace e di prosperità, benedicendoli con paterno affetto. Quindi Pio XI prende congedo dalle LL. AA. accompagnandole fin alla soglia della Sala.

Con rapidità militare, il corteo si ricompone, e inizia a percorrere le varie sale. Sul limitare della Clementina il Maestro di Camera assegnò gli Ospiti a si ritira.

Dal Segretario di Stato

Per la scala nobile il corteo discende al primo piano dirigendosi all'appartamento del Cardinale Segretario di Stato. Nella prima anticamera attendono i componenti la corte del Cardinale, che rendono omaggio agli Ospiti e li accompagnano nella sala delle Congregazioni dove sono i capi delle tre sezioni della Segreteria di Stato, mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici, mons. Tardini, Sostituto, e mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici. Il Cardinale, in rocchetto e mantelletta, si reca ad incontrare le LL. AA. sul limitare della sala d'angolo. Egli, dopo le presentazioni effettuate da mons. Nardone, si pone alla destra della signora Horthy e accompagna i visitatori nella sala del Trono, dove li invita a sedere nelle poltrone predisposte. Il colloquio con il Cardinale, a cui segue la presentazione dei Ministri e del seguito, dura un quarto d'ora. Il Cardinale accompagna le LL. AA. fino a metà della sala d'angolo e si congeda molto sfibbiosamente da esse.

Sono appena trascorsi dieci minuti dal momento in cui gli Ospiti hanno lasciato il Vaticano, che il Cardinale Segretario di Stato, in abito cardinalizio, accompagnato dalla sua corte, si reca alla Legazione per restituire la visita. Il Cardinale è rimasto alla Legazione per partecipare alla colazione.

La giornata vaticana del Reggente è così finita. Nelle prime ore del pomeriggio il Reggente ha fatto rimettere alle alte personalità vaticane le insegne delle onorificenze ad esse conferite.

Il Reggente Horthy, subito dopo l'udienza pontificia, ha fatto all'E.I.A.R. le seguenti dichiarazioni:

«La Nazione ungherese nel settembre scorso celebrò la santa memoria di Papa Innocenzo XI, il quale con una preparazione splendida e con molti e grandi sacrifici materiali seppe assicurare la riconquista di Buda e, con questa e per questa, la salvezza della civiltà cristiana.

«La mia visita a Papa Pio XI, così degno successore di quel grande Pontefice, vuole alleviare, oltre alla mia venerazione sentita verso la sua alta persona, l'omaggio gra-

fondissimo della Nazione intera affidata alla mia guida e la nostra ferma fiducia nel riordinamento cristiano del mondo».

Il Papa ha conferito al Presidente del Consiglio ungherese Daranyi la Gran Croce dell'Ordine Piano e agli altri personaggi onorificenze minori. Tutti i dignitari ungheresi recandosi all'udienza recavano le insegne.

Al Reggente Horthy — come abbiamo detto — è stato conferito la Spron d'oro invece del Supremo Ordine del Cristo, che di solito viene assegnato ai Sovrani e Capi di Stato, perchè quest'ultimo non può essere conferito che ai personaggi di religione cattolica, mentre dello Speron d'oro sono insignite anche personalità non cattoliche e persino non cristiane, come fu per Re Fuad d'Egitto.

Giulio Castelli

La Signora Horthy
in San Pietro

Roma, venerdì sera.

Alle ore 9,30 S. A. S. la Signora Horthy in forma privatissima si è recata in San Pietro, dove era attesa da monsignor Luttor, consigliere ecclesiastico della legazione d'Ungheria presso la Santa Sede.

La Signora Horthy è stata ricevuta da Monsignor Principe Giorgio di Baviera, canonico della Basilica Vaticana e da due Penitenzieri ungheresi. La Signora Horthy, dopo aver [illegible] in preghiera dinanzi alla cappella del Sacramento si è diretta all'altare della Confessione, genuflettendosi ancora in preghiera.

E' quindi disceso nelle grotte vaticane, dove ha sostato presso la tomba di Pio X ed [illegible] quindi lasciato il tempio.

Il ricevimento nella sede
del Sovrano Ordine di Malta

Roma, 27 notte.

Nella sede del Gran Magistero del Sovrano militare Ordine di Malta, S. A. E. il Principe Fra Ludovico Chigi Albani gran maestro dell'Ordine, ha offerto un ricevimento in onore delle LL. AA. SS. il Reggente d'Ungheria e la signora Horthy. Gli augusti Ospiti sono giunti alla sede dell'Ordine alle 17,10 accompagnati da dignitari della Corte di S. M. il Re Imperatore.

Gli Ospiti sono stati ricevuti ai piedi dello scalone, dal marchese Rangoni, cancelliere dell'Ordine, che li ha accompagnati nel gran salone ove erano ad attenderli il Principe Chigi con i cardinali Caccia Dominioni, Canali e Cremonesi che fanno parte dell'Ordine, il Ministro della Stampa e Propaganda S. E. Alfieri, il Sottosegretario alla Presidenza S. E. Medici del Vascello. Quindi le LL. AA. SS. sono passate nelle altre sale ed hanno partecipato al ricevimento al quale sono intervenuti anche il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese Daranyi, il Ministro degli Esteri De Kanya ed i personaggi del seguito. Le sale erano gremite di una folla elettissima. Fra le alte personalità erano presenti il governatore di Roma, il preside della Provincia, il maestro di camera di S. S. monsignor Arborio Mella di Sant'Elia, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ed altri diplomatici, senatori e deputati.

Quando alle 18,15 le LL. AA. SS. hanno lasciato il palazzo sono state fatte segno — come al loro arrivo — agli applausi di numerosissima folla.

Le impressioni romane
del Ministro De Kanya

Roma, 27 notte.

Il Reggente Horthy e gli altri illustri ospiti ungheresi lasceranno domattina Roma. La partenza si svolgerà in forma privata.

Stasera il Ministro degli Esteri S. E. De Kanya ci ha ricevuti e intrattenuti cordialmente sulle impressioni riportate durante il soggiorno romano. Dopo avere premesso che le accoglienze ricevute hanno profondamente commosso il Reggente Horty e tutte le personalità del seguito, S. E. De Kanya ha precisato:

«Bisogna fin d'ora [illegible] il solito giuoco di certa stampa straniera che ha voluto supervalutare con esagerate interpretazioni o eminuire riducendolo ad una pura visita protocollare questo avvenimento. Il vero significato, ha affermato il Ministro degli Esteri ungherese, sta nel fatto che dopo sedici anni è questa la prima volta che il Reggente Horthy lascia ufficialmente l'Ungheria avendo per méta Roma capitale dell'Italia fascista. Tengo a dichiararvi che siamo particolarmente felici di vedere come il Popolo italiano abbia saputo dimostrare in questo fausto evento tutta la sua simpatia al nostro Capo dello Stato Reggente Horty e con esso a tutta la Nazione magiara, simpatia che proviene dal profondo dell'animo di tutto il Popolo italiano saldamente unito fiero e concorde.

«Lo spettacolo della vostra potenza militare, della vostra efficienza marinara ci ha [illegible] la misura della superba preparazione militare dell'Italia di Mussolini. Lasciamo con vivo rammarico l'Italia con lo sguardo però sempre rivolto verso questa vostra Roma immortale madre di ogni civiltà e di diritto. Come voi sapete, l'Ungheria fu con l'Austria la Nazione che aderì a quei Protocolli di Roma, promossi e voluti da Mussolini, che segnano una tappa di reale consistenza nel corso della politica europea, nell'intento di raggiungere una pace giusta e duratura. Questa opera che abbiamo con l'Italia iniziata, siamo certi che darà i suoi frutti, come del resto recenti avvenimenti hanno dimostrato e ci convince questo sempre più di essere sulla giusta strada».

La potenza marinara d'Italia
esaltata dalla stampa ungherese

Budapest, 27 notte.

L'entusiasmo del popolo ungherese e della stampa di Budapest per le accoglienze cui il Reggente Horthy è fatto segno continuamente nelle indimenticabili giornate italiane trova espressione di gratitudine sempre più calorosa per il Duce e per la nazione italiana amica. Il maggiore rilievo viene dato alla descrizione della rivista navale di Napoli che offre occasione a tutti i giornali di mettere la potenza e la perfezione tecnica della Marina da guerra creata dal Fascismo ed il magnifico [illegible] degli equipaggi

Il Re Imperatore restituirà la visita in primavera

Budapest, 27 notte.

Negli ambienti bene informati si afferma che S. M. il Re Imperatore restituirà la visita al Reggente Horthy nella prossima primavera. Questo contrariamente alle prime notizie che stabilivano l'avvenimento per la fine del corrente anno. Il ritardo è dovuto particolarmente alla scelta della stagione più propizia.

I giornalisti ungheresi ricevuti al Circolo della Stampa

Roma, 27 notte.

I giornalisti ungheresi, che in questi giorni sono ospiti dell'Urbe, hanno partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento, offerto in loro onore dai colleghi italiani al Circolo della Stampa. Alla cameratesca riunione hanno partecipato S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda, col direttore generale della stampa estera, il Segretario nazionale del Sindacato fascista giornalisti, ed un gruppo di giornalisti italiani.

Lido Cajani, presidente del Circolo della Stampa, ha porto agli ospiti dell'Urbe il saluto dei colleghi italiani. A nome degli ungheresi ha risposto il sig. Benda del *Pesti Hirlap*, ricordando la secolare amicizia italo-ungherese e, specialmente, quanto abbia fatto l'Italia per l'Ungheria nel dopo guerra.

Ha preso infine la parola il Ministro della Stampa on. Alfieri, il quale, porgendo il suo saluto ai convenuti, ha posto in rilievo la parte avuta dalla stampa per il riavvicinamento delle due nazioni, di cui è espressione lo spontaneo entusiasmo col quale il popolo italiano ha accolto S. A. S. il Reggente in questi giorni. La riunione si è chiusa con acclamazioni al Duce, all'Ungheria ed all'Italia.

(*Stefani*).

Il fastoso spettacolo di gala al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 27 notte.

Stasera alle 21,30 ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera la grande manifestazione di gala in onore del Reggente Horthy. Spettacolo indimenticabile e indescrivibile. Sullo sfondo degli ori e dei velluti, la sala era [illegible] ghirlandita da festoni di rose bianche e rosse. Alle 21 il colpo d'occhio era superbo. Gl'invitati erano ai loro posti e attendevano l'arrivo degli Augusti personaggi. Che grandioso convegno di bellezze! La severa e stilizzata eleganza delle grandi dame romane, dai nomi sonori e rievocatori, si affiancava con leggiadra grazia alle festose e fastose toilette delle signore del mondo internazionale; candore di sparati, luccichio di decorazioni, brillare di uniformi, sfolgorio di gioielli, un'orgia di colori, tinte e sottotinte variamente avvicinate; spettacolo fiabesco, spettacolo magico da accendere la fantasia di un Verne. Fare nomi? Quando abbiamo detto che c'erano tutti i personaggi di Corte, Ministri e Sottosegretari di Stato, le alte cariche, tutto il mondo diplomatico, l'aristocrazia del censo e dell'intelletto; quando abbiamo detto che persino il loggione era gremito di personalità e di signore in abito da sera, si avrà un'idea di quello che è stato questo convegno d'arte e di signorilità.

Una grande dimostrazione

Pochi minuti prima delle 21,30 i Sovrani, gli augusti Ospiti e la Principessa Maria escono dal Quirinale, e lungamente acclamati durante il percorso dalla folla che attendeva di vederli passare, hanno raggiunto il Teatro Reale. Ricevuti allo Scalone d'onore dal Duca e dal Governatore di Roma, i Sovrani sono stati accompagnati al palco Reale. Al loro apparire il pubblico in piedi applaude calorosamente, mentre l'orchestra intona l'inno magiaro, solenne come una preghiera, e quindi Marcia Reale e «Giovinezza». La fervida dimostrazione si ripete alla fine di ogni inno; poi mentre tutti siedono, il maestro Serafin s'inchina ai Sovrani e dà il segnale dell'attacco.

Otello: una folla di ricordi. Tra poco sono cinquant'anni. Risale infatti al 17 aprile del 1887 la prima rappresentazione romana del capolavoro verdiano. Era giunto dalla «Scala» dove l'opera aveva avuto un battesimo trionfale il 5 febbraio dello stesso anno, il così detto «treno-Otello», con tutte le masse corali e orchestrali, lo scenario e i macchinisti. Serata indimenticabile che i cronisti hanno notato con commosso entusiasmo. Nel palco accanto a quello Reale, nel quale brillava in tutta la sua grazia l'affascinante bellezza di Margherita di Savoia, era Francesco Crispi. Il parlamentarismo dava già spettacolo, e Giuseppe Verdi, anima ardente d'italiano, uomo della terra che nella terra aveva profondamente radicate le linfe più pure della sua vita spirituale, Giuseppe Verdi che di politica s'intendeva quanto basta per capire che cos'è l'onore e l'orgoglio di appartenere a una razza che ha donato al mondo in ogni tempo la luce del suo genio immortale, l'uomo che alla morte di Cavour aveva esclamato con vivo dolore: «Poveri noi!», scriveva all'amico Arrivabene:

«Credo e crederò sempre che sono gli uomini d'ingegno e di buon senso che hanno fatto camminare il mondo. Tutto va bene, bianco rosso verde, giallo nero, ma un Uomo, un Uomo».

«Esultate!»

Tre mesi dopo in prima dell'«Otello», Crispi saliva al potere. Coincidenza. Ma la storia è piena di queste coincidenze inspiegabili. E se noi ricordiamo questa pagina di cronaca, lo facciamo per affermare che mai Giuseppe Verdi è stato nostro come oggi, che nessuno più di lui, espressione superba e compiuta della nostra terra e del nostro genio, ha diritto di cittadinanza in questa Italia fascista risorta e fatta grande dall'Uomo ascoltato. Una ode e cade, ma non si piega sotto i colpi dell'altrui ignavia: Una risolta e fonda il nuovo Impero d'Italia e di Roma. Esultate: è il grido di Otello.

E'altra il sipario. Non è certo il caso di scoprire il capolavoro verdiano, ma non si può nascondere l'opera senza scatenare nell'anima una commozione e una gioia infinite. Si è detto che Otello è opera di dettagli, di preziosi dettagli, ma non è un'opera in cui il personaggio centrale, il protagonista riversa a imperi musicalmente come Rigoletto, E che perciò? Questo Otello verdiano non è l'Otello di Shakespeare: è un moro che ha subito l'influsso della civiltà mediterranea — indimenticabile dialetto del finale primo! — è un uomo che lotta con l'istinto, ancora un primitivo sopraffatto dalla sua natura; ma quanto dolore in questo disgraziato che ha perduto il dono della ragione, quanta pietà e quanta bellezza. Tutto questo Verdi, ha saputo esprimere come meglio non [illegible] possibile — ricordate l'invocazione del moro: «Dio mi potevi scagliar...» e l'altra: «Niun mi tema»; e tutta l'opera ha i segni inconfondibili della bellezza latina che domina e vince l'istinto barbarico. Anche [illegible] opera d'arte dunque Otello ha una significazione simbolica e reale che è del nostro tempo, che è di tutti i tempi, l'espressione di una natura mediterranea che non si tradisce mai, di una coscienza che fiammeggia e non si spegnerà mai.

Immenso padre Verdi, come ti conosciamo ancora poco! Che copia di tesori nel cuore e nel cervello di questo grande contadino italiano! Superfluo dire che l'opera, interpretata dal tenore Francesco Merli, dalla Tassinari, dall'Alfani, dal Franci e dall'Autori, sotto la guida robusta e preziosa del maestro Serafin è stata seguita con religiosa attenzione dall'eletto pubblico che ha entusiasticamente applaudito alla fine di ogni atto.

Negli intervalli il teatro era un grande salotto di bellezze sorridenti.

Il Duce si è trattenuto nel palco Reale con i Sovrani, col Reggente e col Presidente del Consiglio ungherese.

Dopo il primo atto, alle 22,30, i Serenissimi Ospiti e i Sovrani d'Italia abbandonano la sala, salutati ancora una volta dagli Inni delle due Nazioni e da una nuova fervidissima persistente ovazione.

S. Savarino

Un pranzo in onore di Horthy
alla Legazione di Ungheria

Roma, 27 notte.

Questa sera alle ore 20 le LL. AA. SS. il Reggente del Regno di Ungheria e la consorte hanno partecipato a un pranzo offerto in loro onore dalla Legazione di Ungheria presso il Quirinale.

Al pranzo sono intervenute anche le LL. EE. il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi, il Ministro degli affari esteri di Ungheria De Kanya, i seguiti delle loro AA. SS. e dei due uomini di Stato e i funzionari della legazione.

Le direttive di S. E. Starace
pel miglioramento del pioppo

Roma, 27 notte.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha convocato nel palazzo Littorio il generale Agostini, comandante della Milizia Forestale; l'on. Caradonna, presidente dell'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta; e l'ing. Burgo, vice-presidente dell'Istituzione per il miglioramento del pioppo (sezione terza del Comitato nazionale forestale).

Il Segretario del Partito, premessa la necessità di coordinare l'azione per produrre pioppo selezionato ed altre piante più ricercate per la cellulosa e per la carta, ha dato precise direttive, affinchè il desiderato coordinamento si ottenga facendo perno sulla Milizia Forestale e tenendo conto degli esperimenti e dei confortevoli risultati già ottenuti dall'Istituzione per il miglioramento del pioppo, evitando ogni dannoso duplicato.

Il Segretario del Partito ha dato incarico al generale Agostini di convocare al più presto i rappresentanti degli Enti suddetti e di sottoporgli le relative conclusioni, per le ulteriori disposizioni che si riserva di impartire in merito.

La Mostra delle fibre tessili
Rappresentanti della stampa mondiale in visita a numerosi stabilimenti

Forlì, 27 notte.

Come preparazione alle giornate delle fibre tessili nazionali, che avranno il loro svolgimento nel convegno di Forlì indetto per il prossimo dicembre, i principali corrispondenti dei giornali stranieri, gli inviati speciali dei nostri grandi quotidiani e gli addetti commerciali di molte Nazioni estere visiteranno, nei primi giorni di dicembre, i principali e più caratteristici stabilimenti dell'Emilia, del Veneto, della Lombardia e del Piemonte, dove si lavorano le fibre tessili di produzione nazionale. La visita avrà inizio a Bologna presso l'Associazione dei canapicultori, e le successive principali visite saranno fatte a Treviglio, Schio, Milano, Cesano Maderno, Castellanza, Busto Arsizio, Gallarate, Biella e sue vallate, Valle di Lanzo e infine Torino, ove l'Ente della Moda presenterà ai rappresentanti della stampa mondiale una perfetta e completa attrezzatura industriale per l'abbigliamento ottenuto con l'impiego delle nostre fibre tessili.

Un violino dell'Amati
scoperto presso Agrigento

Agrigento, 27 notte.

A Ribera è stato scoperto un violino del grande liutaio cremonese Nicola Amati, maestro dello Stradivario. Il possessore del prezioso strumento è un modesto compositore, tornato 40 anni or sono dall'Argentina.

1937 A. XV

LA STAMPA

Ogni mattina in ogni casa

Abbonamenti semplici

ITALIA E COLONIE	sei num. settim.	col lunedì	ESTERO	sei num. settim.	col lunedì
Anno L.	52	60	Anno L.	150	175
Semestre „	27	31	Semestre „	76	89
Trimestre „	14	16	Trimestre „	39	46

LA STAMPA e STAMPA SERA

Col lunedì Anno L. 102 - Sem. L. 53 - Trim. L. 28

Senza lunedì Anno L. 94 - Sem. L. 49 - Trim. L. 26

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 30; ed a quelli superiori, L. 0.70 per tasse di bollo e quietanza.

Abbonamenti cumulativi

Prezzi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate, comprese le tasse di bollo.

Il Secolo Illustrato — Romanzi - Novelle - Varietà — Anno L. 17 - Sem. L. 9.50

Scenario — Commedia, Cronache illustrate del Teatro — Anno L. 41 - Sem. L. 21

Cinema Illustrazione — Rassegna Cinematografica — Anno L. 17 - Sem. L. 9.50

Piccola — Settimanale illustrato — Anno L. 16 - Sem. L. 8.50

La Donna, la Casa e il Bambino — Rivista mensile illustrata — Anno L. 17

Bertoldo — Rivista settimanale umoristico illustrato — Anno L. 30

L'Illustrazione Italiana — Settimanale quattordici illustrato — Anno L. 125 - Sem. L. 65

La Donna — Rivista di moda e di arte — Anno L. 41 - Sem. L. 21

Novella — Antologia di letteratura narrativa — Anno L. 17 - Sem. L. 9.50

Mani di Fata — Rivista mensile di lavori femminili — Anno L. 11

Lei — Rivista per la donna — Anno L. 17 - Sem. L. 9.50

Rakam — Rivista di lavori femminili — Anno L. 11

Vita Femminile — Rivista mensile italiana di moda e di eleganza - Anno L. 33

Il versamento dell'importo, fatto presso qualunque Ufficio Postale sul nostro conto corrente N. 2/1350 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire le quote d'abbonamento. — Le sedi e le agenzie del Banco di Roma e del Credito Italiano, tutti gli Uffici Cit (Compagnia Italiana Turismo), la Banca Anonima di Credito ricevono le quote per l'abbonamento a LA STAMPA. Roma, del Credito Italiano, della Banca Anonima di Credito, tutti gli Uffici C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo) e gli Uffici della Turistanda, ricevono le quote per gli abbonamenti a LA STAMPA.

Facilitazioni per gli abbonamenti all'estero

Tutti coloro che si trovano in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Rumania, possono sottoscrivere l'abbonamento a LA STAMPA per tramite degli Uffici Postali di loro residenza col tantundem da pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno. Occorre però che la richiesta sia fatta qualche tempo prima dell'inizio dell'abbonamento, perchè non ci pervengano direttamente, ma ci sono (tramite del Ministero delle Comunicazioni) ogni volta che le riceve dagli Uffici Postali assidenti.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1936-XV.

La fatale imprudenza
di due fratellini freddolosi

Bologna, 27 notte.

A Persiceto, nella casa colonica abitata dal bracciante Balestrazzi con la moglie e quattro figli, verso le 17, Giorgio di anni 5 e Gino di anni 3, soli in casa mentre i genitori erano al lavoro, pensavano di coricarsi e riscaldare il letto con una padella piena di brace. Ma le lenzuola hanno preso fuoco e la piccola stanza è stata invasa dalle fiamme e dal fumo. Il piccolo Giorgio moriva immediatamente per le ustioni e l'asfissia, e l'altro in condizioni disperate.

Lavori deliberati
dal Consorzio porto di Genova

Genova, 27 notte.

Il Comitato del Consorzio autonomo del porto, riunitosi oggi, ha deliberato i lavori di sistemazione dei magazzini sullo sporgente «Etiopia»: lavori di maggiore approfondimento delle fondazioni del nuovo bacino di carenaggio numero 4; il finanziamento per la costruzione del nuovo grandioso bacino di carenaggio al molo «Ciano»; la riduzione delle tariffe per l'imbarco di alcune qualità di merci.

Condannato all'ergastolo
per omicidio e furto

Messina, 27 notte.

E' terminato oggi alla Corte di Assise il processo a carico del trentaseienne Bartolo Accetta, accusato dell'omicidio del cugino Filippo Bisignani e di furto. L'imputato ha asserito di aver ucciso per ragioni d'onore, perchè il Bisignani avrebbe cercato di sedurre una sua sorella, ma l'accusa ha sostenuto che l'Accetta ha commesso il delitto per un vistoso patrimonio lasciato da un comune zio a favore del cugino, e che si è inoltre impossessato di 250 lire e di alcuni oggetti dell'ucciso, per far credere che si trattava di ladri omicidi. L'imputato è stato condannato all'ergastolo.

DA ALESSANDRIA

Si è inaugurato il magliadicito dei sindaci santi e medici con la premiazione delle artigiane partecipanti al concorso per la confezione di capi di vestiario e copelli per signora; hanno parlato S. E. il Prefetto Soprano, il Vice-Federale prof. Manzi e Monsignor Bogliolli, parroco della cattedrale.

DA VALENZA

Un autocarro carico di frutta, guidato dal proprietario Federico Bertolla, un paesi di Bozzolo Monte, per cause ancora ai accertare, si rovesciava; il piccolo paese uscito dal suo posto di guida, ma la grossa macchina, subitamente avvolta dalle fiamme andava distrutta.

Un altro paese invaso dall'oro

La Banca Nazionale di Berna ha ridotto il tasso di sconto dal 2 all'1,50 %; soltanto gli S. U. hanno potuto finora permettersi questo basso, ma la Svizzera, come l'America, è invasa dall'oro.

La sua riserva aurea, lo scorso anno in questi giorni, era di 1,6 miliardi di fr. sv., mentre ora supera i 2,3 miliardi. Una cifra enorme se si tien conto che si tratta di un Paese di quattro milioni di abitanti.

Nelle ultime settimane, dopo l'rilluminamento, l'oro fresco affluito alla Banca è stato di mezzo miliardo di fr. sv. (oltre due miliardi di lire). La copertura della circolazione è ormai del 183 % e degli impegni a vista del 96 %.

La riduzione del contenuto aureo del franco nella misura del 30 % non ha scosso la fiducia nella moneta, il dividendo non che l'ha rafforzata. Torna alla luce il metallo nascosto ed è ricominciata all'interno ed all'estero la tesaurizzazione dei biglietti.

Naturalmente anche molti capitali sono scesi nel mercato in cerca di impiego. Fondi pubblici, obbligazioni e valori azionari hanno avuto notevoli rialzi, cui fa seguito ora un periodo di sosta dato il basso reddito dei valori. Molti capitali sono oggi inattivi e ne approfitterà la Confederazione per una vasta conversione, a tasso minore, dei fondi pubblici.

Già si polemizza sul tema. I detentori nazionali di questi titoli osservano: come, svalutata la moneta, il costo della vita aumenta e vuole ancora ridurre l'attuale magro interesse? Lo Stato replica con la parola del saggio: è meglio mangiar poco e dormire tranquilli, quello che perdete in reddito lo guadagnate in sicurezza.

La Svizzera soffre infatti d'un ragionevole disavanzo nel bilancio della Confederazione ed in quello di alcuni Cantoni. Ma i francesi che hanno un deficit che essi ritengono ragionevole ed altre più importanti ragioni di inquietudine, per le vie dirette o per quelle traverse, inviano i loro capitali a Zurigo, a Basilea ed a Ginevra.

Per i capitali europei, gli S. U. sono un mercato di speculazione e di speranza, e la Svizzera una zona di sicurezza e di rifugio.

Cattura in Istria di un uccello proveniente dall'America del Nord

Venezia, 27 notte.

Un uccello rarissimo è stato catturato a Umago d'Istria: un esemplare della specie «pico pico coda lunga» (batrancia lungi caudo) che è apparso tre volte in Italia durante il secolo scorso. La residenza abituale del «pico pico» è l'America Settentrionale e si crede che questo esemplare sia giunto in Europa, e quindi in Italia, dopo avere attraversato la Siberia anzichè l'Atlantico. L'uccello è stato donato alla sezione cacciatori di Mira.

La singolare disgrazia di un cacciatore

Cesena, 27 notte.

Il muratore Savio Ravaldini trovavasi a caccia e percorreva un sentiero scosceso, quando la canna del fucile veniva a contatto col terreno e rimaneva ostruita di fango all'imboccatura. Poco dopo il cacciatore sparò ad un uccello, ma la canna gli scoppiò nelle mani causandogli l'asportazione di tre dita: egli è stato ricoverato nell'ospedale della nostra città.

IL FREDDO

La "galaverna" nel Faentino

Faenza, 27 notte.

Giornata di intenso freddo oggi in Romagna. Il termometro nei dintorni della città ha raggiunto un minimo di 6 gradi sotto zero. Una forte brinata ha dato luogo al fenomeno detto della «galaverna», per cui i tetti delle case, i campi e specialmente gli alberi sono rimasti candidi per tutta la giornata, come se fosse caduta una abbondante nevicata. Infatti il pallido sole di mezzogiorno non è riuscito a disciogliere il gelo, e permane in tutta la zona il pittoresco aspetto invernale.

Trieste, 27 notte.

La notte scorsa in quasi tutta la zona carsica il freddo si è fatto improvvisamente intenso. In molissime località il termometro è sceso a 5 gradi sotto zero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 Novembre 1936 - XV

Località	(Mass.	(Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	11,0	8,0	aum.	piov.	mosso
S. Remo	13,0	10,0	dim.	cop.	»
Milano	0,0	— 4	staz.	misto	—
Venezia	5,0	— 4	dim.	»	cal.
Trieste	8,0	2,0	»	»	»
Bologna	6,0	— 6	staz.	misto	—
Firenze	9,0	5,0	»	cop.	—
Ancona	8,0	4,0	aum.	misto	cal.
Rimini	4,0	— 4	dim.	»	»
Roma	19,0	1,0	»	cop.	mosso
Napoli	18,0	13,0	staz.	sor.	cal.
Bari	13,0	4,0	»	»	»
Taranto	14,0	6,0	»	»	»
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	18,0	9,0	aum.	sor.	agit.
Messina	17,0	12,0	»	misto	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	31,0	9,0	aum.	ser.	mosso
Bengasi	14,0	7,0	»	»	»
Rodi	11,0	7,0	»	cop.	agit.

TEMPERATURA DI TORINO

Dal R. Osservatorio della R. Università

Massima	+ 4.2
Minima	— 3.6
Pressione barometrica	mm. 740
Umidità	98 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 5.0
Minima	— 1.9

Cielo quasi sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 27 notte.

Sul bacino tirrenico progressivo pressochè rapido aumento di nebulosità con qualche precipitazione più frequente sulla Sardegna, altrove cielo vario con annuvolamenti crescenti. Nebbie frequenti in Val Padana e sulle regioni adriatiche, più rade sul rimanente. Temperature in lieve aumento sulla Sardegna e Italia meridionale, pressochè stazionaria altrove. Mare agitato con moto ondoso in aumento sul Tirreno, specie sul basso tirreno, alquanto agitato altrove.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria. — Il tempo tende a guastarsi. Venti da sud ed quasi forti con qualche rafica locale in Liguria, moderati da nord est altrove. Cielo nuvoloso con aumento della nebulosità totale. Piogge sparse. Nebbie sulla Valle Padana. Temperatura in su [illegible]. Mare Ligure agitato.

Attivo, ilare, energico dinamico, è l'uomo che tiene l'intestino sgombro, favorisce la digestione risveglia il fegato con la dolce

EUCHESSINA

fluidificante - rinfrescante derivante.

Il purissimo principio attivo della Euchessina detta "la dolce pastiglia purgative„ per il suo gusto squisito, da 100 anni è il lassativo più prescritto: soltanto in Europa le ricette mediche superano i venti milioni all'anno.

Euchessina si prende alla sera; mentre dormite (meglio del solito) essa lavora pel bene della Vostra salute.

SCATOLA DI 20 PASTIGLIE L. 4

BUSTA DI 2 PASTIGLIE L. 0.50

COGNAC BRANCA

MEDICINAL

FERNET-BRANCA

Le debolezze di Ercole

A pensarci sopra, bisogna convenire che Ercole, con le donne, fu disgraziato. Alludo ad Ercole, il Semidio, il Sanctus, l'Anphitryoniades, al figlio di Giove e di Alcmena, a colui che per forza ed audacia è stato gloria ed onore dell'Olimpo e tanta copiosa materia lasciò in eredità ai mitografi. Questo Eroe che compì imprese così mirabolanti e conquistò allori così eccelsi da non temere rivali sino alla consumazione dei secoli, non ha saputo conquistare quel che può essere un patrimonio dolcemente sicuro e soavemente sfruttabile — *horresco referens!* — di uno scudiero o di uno staffiere: una donna per sè, tutta per sè. Tale è l'assurdità che, per davvero, si potrebbe accettare solamente deducendone il mito. A meno che non sia, proprio, la potenza sublimemente fisica di un essere (o sublimemente spirituale) quelle che costituisce un'irrimediabile incompatibilità con le donne. Fatte le dovute proporzioni ed affermate le smisurate distanze, anche il biblico e portentoso Sansone non ebbe sorte migliore: abbindolato da Dalila, attizzata dai filistei, finì incatenato, cieco e pelato dei suoi privilegiati capelli e quando si ribellò — troppo tardi — non trovò di meglio che farsi schiacciare, pur lui, dalle colonne del Tempio.

Sin dal primo amore, sin dalla passione che lo infiammò per Onfale, l'eburnea figliola del Re di Lidia, Ercole palesò un'ingenuità strabiliante da mocciosetto ancora appiglione ai lembi di una *trophias*, le bambinate dell'epoca, o, tutt'al più da scolaretto che s'accosta, tremulo, alle primissime *pinakes*, le tabelle cerate dell'abecedario. Eppure allorchè l'Eroe capitò in Lidia per concedersi una meritata vacanza, aveva di già sfolgorato in talune, tra le più eminenti, delle dodici « fatiche »: strangolato, aveva, il Leone del Bosco Nemeo, uccisa l'Idra di Lerna, il drago dalle teste rinascenti, impriginato il cinghiale di Ermanta, atterrata l'irraggiungibile Cerva di Menalo, sbaragliati gli uccelli del Lago Stinfalo che tanti erano da ottenebrare il sole, mutato il corso del fiume Alfeo per pulire le stalle del Re di Argo e catturato il Toro di Creta che sprurzava fuoco dalle narici. Notevoli prove, invero, di eccellenza morale, di ardimento esemplare, di possanza muscolare.

***

Nè si può dire che l'ozio lo snervasse, chè non ristette con le mani in mano e non si sottrasse alla tentazione di altri secondari eroismi, come l'incantesimo che inflisse ai Cercopi e la uccisione di tremendi malfattori, tra i quali il gigante Litierse. Tuttavia, scombinatogli il cuore la bellezza di Onfale, si comportò in maniera disdicevole. Per vincere le resistenze della Principessa, anzichè estollere le proprie virtù, conclamare le proprie gesta, l'Eroe si ridusse a dar cura alle sole sembianze, come il più stolto e slombato vaneggino. Certo, aveva appreso che le donne sono proclive all'eleganza ed alla raffinatezza che ricercano anche negli uomini, i quali ambirebbero, appunto, di essere apollinei per rubare anni a più non posso. Ercole non ebbe misura. Figuratevi che si tramutò e conciò in tal modo da cedere la prodigiosa mazza per una canocchia; da sostituire la grinzosa, ma gloriosa pelle del Leone che gli fasciava il corpo, con un *chiton* trapunto in oro, sgargiante di ricami, cosparso di fiorellini; da costringere i piedi in istivaletti di feltro; da annodare i capelli al vertice e fissarli con uno spillo a forma di cicala; da ostentare un *ripis*, cioè un ventaglio, di penne verdi-azzurre, e, persino, uno *skiadeion*, cioè un ombrellino di un rosso paonazzo. E foggiato in tal guisa e olezzando di profumi, l'Eroe superno appari al cospetto di Onfale, trionfio dell'immancabile successo; sicchè lo scorno suo fu inenarrabile quando la vispa principessa, fingendo di non riconoscerlo, lo apostrofò:

—*Oilà, chi è questa mia nuova damigella?!*

Tant'è; quest'era l'abbrivo, oramai, pel quale Ercole doveva scivolare. Egli stava per accingersi all'ultima « fatica » allorchè convolò a nozze con Megara, la figlia di Creonte, Re di Tebe; e non del tutto erano trascorsi due anni e la luna di miele ancora protraeva le sue grazie, ed ecco il Semidio partire per l'Inferno onde incatenare Cerbero e salvare l'incauto Teseo, coinvolto nell'insano ratto di Proserpina. Anche in questa occasione fu di un'imprudenza pirandiale: affidò la moglie, ardente di baci e di amplessi, affinchè la custodisse durante l'assenza, all'amico più caro: a quel Lico che non indugiò ad approfittarne, a sedurgliela e che lo avrebbe detronizzato, se, niente, niente, fosse sostato nell'Inferno un giorno in più del previsto. Ritornato sotto il cielo, Ercole, naturalmente si vendicò, e, come lo sospingeva il carattere, la vendetta fu spietata: trucidò Lico, trucidò Megara, trucidò anche i due innocenti figlioletti così da cancellare ogni dubbio di paternità; ma non cancellò la certezza, tramandata sino a noi, ch'egli fu uno sposo ingannato.

Nemmeno tanta dolorosa esperienza gli potrà servire; riapparirà, quanto prima, un credulo, un inesperto, un neofita. Terzo ed ultimo amore fu per lui Dejanira, promessa ad Acheolò della dinastia etolica, rivale ferrato e che l'Eroe si vide costretto a sfidare. Memorabile duello da rapsodia omerica. Acheolo constatò negli assalti d'inizio la sua inferiorità e contro la forza oppose l'astuzia; si trasformò in serpente, si cangiò in toro, e, alla fine, in un uomo con la testa di bue. Per abbatterlo, era necessario fare i conti con le corna. Ercole gliele strappò e cantò vittoria; però non dovevano portargli fortuna. Finito il combattimento si impossessò di Dejanira e s'avviò verso l'Evana ingrossato pel disgelo. Nesso, il Centauro, si offerse di aiutarlo: avrebbe lui, sulla groppa, trasportato dall'una all'altra riva l'avvenente fardello. Rammentò l'Eroe il viaggio all'Inferno, la fiducia riposta in Lico, le conseguenze patite per la sua buona fede? Nient'affatto. Accettò i servigi di Nesso; gli appioppò sulle spalle la consorte e attraversò il fiume per primo. Lungo il tragitto successe quel che doveva succedere. E le corna di Acheolo, Ercole se le trovò sulla fronte.

***

Peccò d'infedeltà una volta, una sola, e ci rimise il senno e la vita. Impazzì e morì. L'invincibile fu vinto da un sortilegio mediocre; l'immortale fu piegato alla mortalità da un filtro di fattucchiera. Quel che non avevano potuto ciclopi, colossi, draghi, mostri, ecc. lo poté un intruglio fiabesco. Comunque, l'infedele, seppe morire con solenne splendore; negli attimi del trapasso riebbe la grandezza dei momenti epici; ritornò Eroe... Dunque, invaghitosi di Jole, la trascinò ad Eubea per sacrificare a Zeus. Desiderava, pel rito, una tunica nuova e gliela inviò Dejanira che, ingelosita, la intrise di un sangue magico che avrebbe dovuto restituirle lo sposo contrito. E lo sposo la indossò, accanto a Jole, e si paroneggiò. D'un tratto, si sentì bruciare come portasse una veste di brage. Cercò di liberarsene, di shrandellarla; s'era fatta carne della sua carne e lo piagava e lo straziava tutto. Infisse le unghie nelle scorticature, disumanato dal dolore. Folle. Sradicò abeti e querce, li accatastò, si sdraiò sul culmine e impose agli amici di appiccarvi il fuoco. Rugginava e nessuno aveva la pietà di esaudirlo. Lacrimò, supplicò ed allora Peante avvicinò un lucignolo. Un rogo immane divampò in un baleno, come l'incendio di un gran monte, come l'eruzione di un gran vulcano. Nembi in tumulto, scintille a freccie salirono sul firmamento. Poi, la terra ondulò e tuoni e lampi si disfrenarono in un uragano apocalittico.

Così ascese all'Olimpo l'Eroe degli Eroi, disgraziato con le donne. Ma Giove, che tutto sa, lo rimeritò, lassù, anche delle sfortune amorose. E gli assegnò Ebe, la divina coppiera, la dea della giovinezza eterna. Chissà se Ercole si sarà appagato dell'amore che si fa nei cieli...

Giuseppe Bevilacqua

Il "Michelangelo„ dell'Ambrosiana

La necessità di un esame radiologico e del parere di una commissione di esperti

Il pittore Buffa si rifiuta di far vedere il dipinto e contesta i particolari svelati dal calzolaio di Gorgonzola

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 27 notte.

Poichè siamo in materia michelangiolesca verrebbe una gran voglia, a proposito di questo grosso vespaio più o meno « buonarrotiano » che la donazione da parte del pittore milanese Giovanni Buffa di un *Cristo morto* d'antica scuola italiana ha suscitato, di far senz'altro punto con le parole stesse di Michelangelo scritte nel 1508 in occasione di un'altra — ma più elevata e più seria — baruffa culturale: « ... sicchè bando alle dispute perchè vi va più tempo che a far le figure ».

Se non che, diciamo anzi ripetiamo, quando si parla di Michelangelo, come quando si parla di Tiziano o di Raffaello, di Leonardo o del Tintoretto, per fortuna e gloria dell'Italia, si parla al mondo. Ed il mondo dell'arte da una settimana ha gli occhi fissi a Milano dove, in uno studio di via San Paolo 10 — quello del Buffa — si cela il quadro ch'è la sorgente di tanti fiumi d'inchiostro.

Cosa dice il Buffa

Si cela. Perchè da ieri il pittore Giovanni Buffa ha vietato a chicchessia di vedere il *Cristo morto*. Colpa dei troppi pettegolezzi cronistici e delle troppo pittoresche storielle di ciabattini restauratori di dipinti antichi, degli acquisti dei Michelangeli ad otto lire (una lira per brandello del dipinto) e delle loro rivendita a trecento? Ciascuno è padrone a casa sua e vi esercita i diritti che crede: anche quello di proibire a critici ed a studiosi d'arte disposti ad esaminare serenamente il dipinto di dargli sia pure un'occhiata: ad un dipinto che domani dovrebbe entrare trionfalmente nell'Ambrosiana, cioè in una pubblica galleria.

Dovrebbe; ma vi entrerà? Preciamo: con il benestare e la gratitudine della galleria medesima? Non sembra nemmeno più che sia questione di ciò; perchè all'espressione di un desiderio cortese, ed in fondo lusinghiero per il proprietario dell'opera, di poter un giorno altro osservare il dipinto fra non molti giorni, il pittore Buffa ha ribattuto recisamente: « Lei non lo vedrà mai più »; e a un gesto di stupore ha soggiunto: « Sono anche disposto a ritirare l'offerta ». Scatto d'irritazione da un certo punto di vista legittimo, e realtà appena attenuata da un « ... a meno che... » sospensivo che lascia adito alle più varie supposizioni?

Ciò che è ben preciso è questo (un « questo » che contrasterebbe un poco con le disposizioni d'animo ragionevolissime dell'accademico d'Italia Ettore Tito, presidente della commissione attributrice a Michelangelo del *Cristo morto*, e consenziente, com'è stato pubblicato, ad un nuovo esame dell'opera anche da parte di altri competenti): che ad un accenno all'eventualità di un nuovo giudizio di esperti, il pittore Buffa ha replicato risolutamente: « Niente affatto: non riconosco nè in Italia nè all'estero, per un verdetto intorno a questo quadro ch'è la cosa forse più cara della mia vita, competenza maggiore di quella della commissione che io ho interpellato. Si tratta di uomini che conoscono a fondo il Buonarroti e che si sono formati sulla sua arte ».

La conclusione dunque, anzi lo inizio di tutte queste discussioni che sarebbero oziose se non fossero in gioco prima Michelangelo e poi il buon nome della cultura artistica italiana, è in una questione di procedura sbagliata, che ha portato con sè una polemica assurda.

Una polemica conviene sia sempre proporzionata — per la sua serietà — alla serietà dei fatti che la possono originare. La serietà, in storia e critica d'arte, ha nome « competenza ». Questa competenza non basta che eventualmente esista come realtà astratta: è indispensabile che sia riconosciuta, io posso avere per amico un ingegnere dilettante in medicina il quale, in via privata e senza reato d'illecita ed abusiva professione, mi diagnostica un cancro. Ma se io, per scrupolo, non mi faccio poi visitare da un clinico di fama indiscussa posso se non altro un imprudente. E che l'ingegnere l'abbia poi eventualmente azzeccata non toglie che, se vo-

Nuovi documenti?

Orbene, il pubblico che ha fin qui seguito la polemica conviene che si persuada di una cosa: che la identificazione di un'opera d'arte completamente sconosciuta è una delle imprese più ardue. Documenti scoperti or ora? Possono essere apocrifi. Esame stilistico? Può essere fallace. Elementi negativi che suscitano dubbi intorno ad un'opera? Possono essere ritocchi successivi che coprono parti originali e purissime di un capolavoro. Oggi che la scienza radiologica porta alla identificazione delle pitture così valide e decisivi contributi, il per lo meno una follia non sottoporre la tela o la tavola a questo esame scientifico quando sono in gioco nomi immensi. Nel caso presente l'esame radiologico è stato effettuato?

Michelangelo o non Michelangelo: ripetiamo, non è in merito alla questione che vogliamo entrare. Vogliamo semplicemente ripetere che tutta la procedura della identificazione del *Cristo morto* offerto dal Buffa è stata condotta, sia pure (e non v'è ragione di non ammetterlo) con la massima buona fede, ma con una ingenuità che ha, qua e là, del fanciullesco.

Si pensi: di quelle « infinite altre cose » che « ha fatte Michelangiolo » cui accenna il Condivi nella sua *Vita*, non ci ritengono certe, tolti gli affreschi della Sistina e della Paolina, tolti i disegni di cui s'occupò largamente Adolfo Venturi, che tre opere pittoriche; almeno seguendo il Berenson nei suoi severi silenzi, e tralasciando la copia della Leda, del Rosso Fiorentino, eseguita nel 1531. Non v'è forse autore, tra i colossi della nostra pittura, più raro di Michelangelo. Sorge il dubbio del ritrovamento quasi miracoloso d'un nuovo Michelangelo, e si affida la identificazione ad alcuni egregi uomini, che possono essere realmente dei valentuomini, ed alcuni più che valentuomini nell'esercizio della pittura e della scultura, ma ai quali — sia detto senza offesa — non può venir riconosciuta autentica competenza in materia di studi artistici, di ricerche culturali strettamente specializzate. Sul giudizio di commissione siffattamente composta si dice senz'altro: « E' Michelangelo » e si pubblicano fotografie che, quantunque poco vi sia da fidarsi di un parere dato su una fotografia, giustamente mettono in sospetto.

Una voce da non dimenticare

Massima buona fede, insistiamo; ma da ingenuità nasce ingenuità: ed è così che uno dei membri della commissione può uscire, discutendo con alcuni giornalisti che concordano nel riferire le medesime parole, in frasi di questo genere: « Il Buonarroti fu pittorico nella scultura, scultoreo nella pittura ». Michelangelo, in risposta alle « Due Lezzioni » di Benedetto Varchi: « Io dico che la pittura mi pare più tenuta assai quanto più va verso il rilievo, *e il rilievo più tenuto cattivo, quanto più va verso la pittura*... » detto che, non l'altro della « scultura che si fa per forza di levare » [illegible] entrambi definiscono le intenzioni stilistiche michelangiolesche] è noto a qualunque scolaro di liceo artistico.

Ma — Michelangelo o non Michelangelo, e sempre limitandoci alla competenza della procedura — l'ingenuità maggiore, quella della « copia in mezzo » del dipinto. La pretesa copia, si sa, è il gruppo urbinate di Giovanni Bandini, detto Giovanni dall'Opera. Per questo gruppo della Pietà il Bandini, trovata nel Urbino una pittura di Michelangelo rappresentante un *Cristo morto*, ne sarebbe valso della figura del Redentore michelangiolesco come di un modello da riprodurre fedelmente, tranne i lineamenti del volto, in quella parte della sua scultura che appunto rappresenta il Cristo morto. Copia fedelissima, si badi, non ispirazione. Ecco dunque trovarsi ad Urbino, nel pieno della fama postuma di Michelangelo, una pittura del Buonarroti ignorata dai contemporanei. Ma passiamo pure al di sopra di quest'ipotesi azzardata. Resta sempre il fatto di uno scultore che copia, in scultura, una pittura. Finora s'era dato di solito il caso contrario. Ma questo scultore, pur di non grande levatura, non è un povero scalpellino che, dovendo eseguire un gruppo, lo seziona copiando una parte di qua e una parte di là: è un artista che, sia pure con qualche esagerazione, è stato presentato al duca Francesco Maria II della Rovere come « il migliore e più valoroso uomo che sia nora in Toscana dopo Giovanni Bologna ». Qual pittura ha dunque egli « copiato » per la figura dell'Addolorata che in piedi sul corpo del Figliuolo spasima di dolore? Non solo. Giovanni Bandini ha un maestro, un esempio ch'egli segue pedissequamente, fino all'impaccio, fino all'esaurimento del suo non molto vasto estro. Questo maestro, questo esempio è Baccio Bandinelli, che ha scolpito la *Pietà* di Santa Croce in Firenze. Nota Adolfo Venturi: « Il Bandinelli aveva composto il Cristo nella pace del sonno della morte, la testa piegata sull'omero incorniciata da ricciuti; il Bandini, invece di velar di dolcezza la spenta immagine dell'Uomo-Dio, rese l'ultimo atto della divina tragedia ». Si confrontino le due *Pietà*, se ne osservino i particolari dei volti, delle mani, dei piedi. Se ne trarrà la conclusione che pel gruppo del Bandini non è necessario scomodare Michelangelo: bastano i più modesti schemi, portati all'estremo dell'accademia, del Bandinelli.

Poche osservazioni; ma sufficienti, pensiamo, a far notare come l'intera procedura dell'attribuzione sia stata guidata (e probabilmente non poteva essere diversa) soprattutto dall'entusiasmo. Ora con l'entusiasmo si fanno bellissime cose: non si identificano le opere d'arte. Quindi, terminiamo, è inutile polemizzare su dati che non sono suscettibili di polemica. Quando una perizia vera e propria sarà fatta in sede di riconosciuta competenza si potrà riparlare di questo *Cristo morto*. Per ora il partito più serio è quello dell'attesa. E se all'attesa non rispondesse poi un fatto nuovo sarebbe giocoforza passare questo « Michelangelo » nell'archivio delle illusioni svanite, od almeno in quello delle domande che chiedono risposta.

Marziano Bernardi

L'antiquario conferma il racconto del Lattuada

Milano, 27 notte.

Sull'imbroglista faccenda del falso Michelangelo intervengono oggi alcuni illustri critici d'arte che l'*Ambrosiano* ha fatto interpellare a Firenze. Il primo è il prof. Giovanni Poggi, sovrintendente all'Arte medioevale e moderna; un altro è il prof. Nello Tarchiani, direttore delle gallerie e musei di Firenze; un altro ancora è il prof. Carlo Gamba, exmembro del Consiglio superiore delle Belle Arti, che insieme a Matteo Marangoni, professore di Storia dell'Arte all'Università di Pisa, concludono escludendo recisamente che il dipinto sia di Michelangelo.

Oggi, poi, alla polemica principale se ne innesta una secondaria, ma non meno piccante. Abbiamo accennato ieri a quel Lattuada di Gorgonzola, il ciabattino dilettante di restauri, che nel negozio dell'antiquario Radaelli aveva acquistato sette anni fa un rotolo di tele che comprendevano appunto il presunto dipinto di Michelangelo in sette od otto pezzi. Il Lattuada comperò quei pezzi per otto lire, li ricompose, li foderò e stirò il quadro che per trecento lire vendette più tardi al pittore Buffa, l'attuale proprietario. Ora il Buffa avrebbe protestato, non solamente per affermare che l'acquisto avvenne per una cifra maggiore, ma sopratutto per negare che il dipinto fosse a pezzi.

Viceversa le asserzioni di quest'ultimo trovano piena conferma dalla fonte più diretta: l'antiquario Radaelli, che il *Secolo Sera* ha interrogato. « Erano i primi momenti — ha detto il Radaelli — che facevo l'antiquario. Per ragioni di affari ero andato a Urbino, dove acquistai un blocco di vecchie tele, fra le quali il dipinto del « Cristo morto » ridotto in sette od otto pezzi che furono comperati per otto lire nelle esatte circostanze riferite ».

Inoltre il pittore Carlo Prada, che prima del Buffa ebbe trattative coi calzolaio Lattuada, conferma l'opera di ricostruzione del quadro.

La nostra architettura e il nostro tempo

ROMA, novembre.

Quando si parla dei « rapporti dell'architettura con le arti figurative », si intende parlare, in primo luogo dell'architettura esterna, facciata e mura, come dell'edificio interno, stanze, sale, pareti? Oppure di una sola fra queste parti architettoniche, e quale, il contenente o il contenuto?

Gli organizzatori del recente convegno Volta sorvolarono in condivisibile nebbie queste precisioni, le quali avrebbero potuto venire scomodamente ricordate in un domani di mutate convenienze.

La mia convinzione di artista è profonda, e perciò eretica, di fronte a molte vaniloquenti superficialità retoriche.

Non parla di pittura e scultura su muro, si obbliga a fare il viso compunto, pare che tratti con ispirata e solenne contrizione di altari e sacramenti. Invece pittura e scultura all'esterno degli edifici non contribuiscono per niente a renderli monumentali. Proprio il contrario, rallegrano e aggraziano la costruzione muraria, smussandone la rigidezza dello spiano e dello spigolo squadrato. E' una gentilezza voluttuosa, di cui non è caso si trovano i maggiori esempi proprio in quegli artisti della vita morbida e voluttuosa, che furono gli epicurei pompeiani e veneziani.

Al diavolo i cetrioli rigidi, implacabili, che formano l'ambizione di Roma, la vanità dell'ottocento, la necessità di noi velocisti moderni.

Diritta o storta, una strada a Pompei, un rio, una fondamenta a Venezia, si attardavano e si immiliavano in panorami, iscrizioni e personaggi.

***

La pittura veniva ad aggiungere parole o parolette, dolcemente sussurrate, sopratutto là, dove l'architettura aveva pronunciato sintassi schematiche.

In questo senso, ha ragione il Le Corbusier, padre, anzi padreterno delle polemiche sull'architettura moderna. Nella sua relazione, originale, intransigente, e perciò feconda e densa di contenuto, egli sostiene che la pittura « fa esplodere il muro ». Ma egli ha torto di voler ammettere la pittura soltanto come un ripiego, una camuffatura di fortuna della cattiva architettura, « non staticamente necessaria »; la pittura non è un succedaneo per « far saltare quei muri che danno fastidio ».

E ha torto ancora più quando vuole sostituire la pittura sul muro — cioè la immaginazione, il simbolo, la glorificazione, l'apoteosi della realtà — con il fotomontaggio, didattico, documentario e dimostrativo della realtà.

Abbasso quanto ci abbassa alla realtà mortifera. Viva quanto ci ravviva e ci eleva, ammaestrandoci con l'immaginazione e con l'emozione.

A questo proposito, anzi, non si può non deplorare che persino in ambienti monumentali degnissimi e modernissimi, come la geniale Casa del Fascio dell'architetto Terragni a Como, non si affidi alla sintesi giorfinestrice dell'arte di effigiare spiritualmente presenti il Re e il Duce. Invece si ricorre, come i pizzicagnoli, nientemeno che all'ingrandimento fotografico! Il quale resta un procedimento materialista e volgare, anche se, e forse specialmente se è proiettato su scala di cento, invece che di uno.

Impariamo almeno dal popolo, chè il suo stampino di Mussolini, moltiplicato sulle cantonate a chiazze nere, è già un rudimento di utilizzazione intuitiva, rozza ed elementare.

***

In tesi generale, si potrebbe sostenere che l'architettura, sposata alla pittura, è propria delle età aristocratiche, nelle quali gli uomini assimilano, sistemano e godono le aspre conquiste delle generazioni precedenti, facendo della propria vita un capolavoro di delizie; mentre le età dure e i regimi guerrieri trattano lo stile dell'architettura come quello della vita con modo nudo, obbiettivo e solido, per omogeneità di gusti, per simpatia di stile, e talvolta anche per la necessità della difesa. Il muro della casa, del palazzo o della città che domani può dover sostenere un assalto, male ostenta le fragili delicature dell'intonaco figurato, per la realtà delle cose e anche per l'apparenza dell'estetica.

Porre la questione in questi esatti veri termini, di funzione e di simbolo, è già risolverla; poichè nessuno al mondo sosterrà che noi viviamo, proprio adesso, dopo la grande guerra, nel 1936 XV, anni di riposo idilliaco e di edonistica quiete.

La casa di oggi è precaria, nomade e guerriera, come la tenda ab antico. Nessuno sa, dal più alto al più umile, quale sorte riserbi il domani, non dico ai nipoti, ma a sè stesso, a persino all'istituzione per cui egli provvede un edificio.

Finito, il tempo lungimirante e riposato in cui ciascuno era certo di propria vita e pensava al nido comodo, oppure orgoglioso per le generazioni avvenire. Un ordine del governo, un capriccio della sorte, una svolta della storia può abbattere la sede dell'individuo o anche dell'ente su altre traiettorie. Esisteranno ancora, domani, quella banca, quella società, quell'industria; verrà traslocato, assorbito o trasformato il tribunale, il municipio o il parlamento, così da richiedere nuove sedi, rispondenti a nuovi bisogni?

Non soltanto per questo, oggi difficilmente si concepiscono gli esterni delle case, dei palazzi e dei monumenti dipinti o scolpiti. Ma anche per questo l'arte dell'affresco come quella del grande stucco andò morendo all'interno degli edifici. E' una destinata a rivivere? Non lo so, e dichiaro che non lo credo importante. A me infinitamente importa che viva, fiorisca e prosperi la bellezza; che l'arte rallegri e abbellisca la vita, con il divino gioco dello spirito, il quale plasma la materia in linea, forma, idea e luce.

Conta poco che più avvenga attraverso marmo e bronzo, pietra o cemento sopra la superficie di un muro, una tavola o una tela.

Se alzando gli occhi io vedo sulla parete di fronte a me un « Kolossal » affresco invece di un piccolissimo quadretto, può darsi che ciò rappresenti un enorme regresso dell'arte, checchè nella sua relazione scriva in contrario l'onorevole scultore Marini.

I valori dello spirito si misurano a qualità di imponderabile essenza, non a metro cubo di parete. Per mia parte chiedo, da me oscillante un quadretto di Giovanni Fattori, sì, fini dello spirito vale per avventura assai più della purtroppo solidissima calcina su cui è murato un affresco del Maccari.

Le pitture, le sculture, i quadri veramente belli creano la propria architettura accentrata e autarchica, un mondo metafisico, sufficiente a sè stesso.

Nell'edificio la scultura è la naturale promotrice e la fioritura chiaroscurale delle geometrie solide su cui si basa l'architettura.

Dalla gola, la modanatura, il dentello e altri giochi, sensibilità e pienezza della corposità e del volume plastico, emerge la rappresentazione astratta e si concreta la figurazione — finalmente umana — del bassorilievo e il tutto tondo della statua.

Così la pittura è la promozione e la fioritura naturale della geometria piana: riga, zoccolo, fregio, e altri giochi e sensibilità della linea, della superficie e del colore, che evolvono verso il mondo, il fiore, l'oggetto e la figura.

Ma la nostra architettura d'oggi, rapida nuda e schematica, inesorabile come la nostra vita guerriera, veloce e dura, non tocca ancora il periodo del gotico fiorito, mano ancora del gotico fiammeggiante, precursori del rinascimento.

E lasciateci dunque temere ancora sincera e feconda fede al rude primitivismo verticale del nostro tempo.

Margherita G. Sarfatti

E' morto Zaharoff il famoso mercante di cannoni

La romanzesca esistenza del levantino che aveva trafficato in tutte le guerre dell'ultimo mezzo secolo aveva 87 anni ed una fortuna di quindici miliardi

Parigi, 27 notte.

Da Montecarlo si annuncia la morte avvenuta improvvisamente stamane alle 9 all'Hotel de Paris dove era giunto il 18 novembre di Basilio Zaharoff in età di 87 anni. Al momento della sua morte aveva al capezzale la figlia di colei che sposò dieci anni or sono, Ma-

ria del Pilar, duchessa di Marcena, principessa di Borbone. Ieri Zaharoff era uscito come d'abitudine in vettura e aveva pranzato al ristorante del suo albergo. Nessuna disposizione è stata presa per quello che concerne le esequie.

Il più ricco uomo d'Europa

Sir Basilio Zaharoff, il più ricco uomo d'Europa, poichè gli si attribuisce una fortuna di quindici miliardi, era nato il 6 ottobre 1849 a Mughla, nell'Asia Minore. Il suo nome ebbe nuovamente un periodo di grande notorietà in tutto il mondo durante la clamorosa fuga del finanziere americano Samuele Insull, poichè in quel tempo si disse che Zaharoff l'avesse protetto al punto da ottenerne la libertà dal Governo greco quando fu arrestato ad Atene.

I genitori di Zaharoff erano modesti commercianti che risiedevano nel sobborgo greco di Istanbul e il giovane Basilio conobbe tutti i disagi di una vita misera e stentata, adattandosi a mestieri anche umili, fino a quando uno zio che risiedeva nel quartiere di Galata lo assunse come commesso. E' noto un episodio di quel tempo che può essere indizio del temperamento del futuro miliardario: ritenendosi defraudato dei suoi guadagni « prelevò dalla cassa comune » — per dirla con le sue stesse parole — la somma che giudicava appartenergli e fuggì a Londra, dove fu arrestato. Allora Zaharoff era un bellissimo giovane di venticinque anni che faceva girare la testa alle donne e, una volta rimasso in libertà, trovò molte protezioni. Recatosi ad Atene, egli iniziò la sua carriera di rappresentante di Case inglesi per forniture d'armi e fu ben presto notato dalla Società Nordenfeldt che gli affidò il compito di sfruttare una zona molto redditizia per quel genere di commercio: i Balcani. Di qui cominciò la grande fortuna di Zaharoff, il quale non aveva ancora trent'anni. Si vuole che all'attività dell'antico commesso di stoffe non fosse estraneo l'*Intelligence Service*, ma non si può affermarlo recisamente, chè la vita di questo straordinario « mercante di cannoni » fu sempre un mistero.

Dai Balcani al Sud Africa

Il suo commercio in Turchia, in Grecia, in Serbia, in Montenegro, in Bulgaria ebbe risultati tali che la « Nordenfeldt » nel 1885 assunse Zaharoff come socio. La sua attività, allora, si moltiplicò. Quando Hiram Maxim inventò la sua mitragliatrice, Zaharoff, prevedendone il successo, li unì a lui, chiamandolo alla Nordenfeldt, e l'ordigno micidiale fu largamente sfruttato nella stessa Inghilterra. Le forniture furono fatte su vastissima scala e la ricchezza dell'infaticabile mercante si accrebbe con proporzioni davvero prodigiose. Il momento infatti era molto propizio perchè le guerre succedevano alle guerre. Zaharoff viaggiava continuamente e, strano a dirsi, erano sempre le donne che favorivano le sue iniziative. Le granduchesse russe della Corte dello Tzar furono eccellenti collaboratrici del bellissimo Basilio e questo gli consentì di vendere armi all'Impero moscovita, realizzando nuovi guadagni.

Durante la guerra boera Zaharoff fece affari d'oro. Aveva esportato creare un formidabile *trust*, chiamandovi a farne parte la Casa Vickers ed eliminando così un concorrente pericoloso.

Del 1908 fino al 1914, l'anno fatale del grande conflitto mondiale, la potenza di Zaharoff aumentò continuamente. Egli era *magnapare* in tutte le aziende europee di forniture belliche, non esclusa la casa Krupp, ed è quindi facile arguire quale sia stata la prosperità delle sue finanze.

Di pari passo con l'attività industriale il ricchissimo mercante di cannoni svolgeva una intensa attività politica che gli permetteva di tenere il piede in... tutte le staffe, senza mai compromettersi. Il mistero, anche questo, era il suo forte. Sapeva guadagnare il denaro a palate ed aveva pure l'arte di spenderlo con profitto, accaparrandosi dei milioni, quando gli sembrava necessario, giornali influenti od Agenzie in tutti i Paesi del mondo.

Gli ultimi anni

Dopo la grande guerra, Zaharoff, che aveva avuto il titolo di baronetto e molte onorificenze, volle dedicarsi anche ad altri commerci e fu tra i magnati del petrolio. Ma ormai la sua attività s'era affievolita. Forse sir Basilio Zaharoff era stanco di guadagnare troppi milioni.

Era rimasto sempre ostinatamente scapolo, forse perchè gli affari gli avevano impedito di pensare a prender moglie, ma poichè l'età urgeva ormai, egli si decise quasi settantenne al « gran passo » e sposò ad Arronville la vedova del Duca di Marquena, Maria del Pilar, che molti decenni prima aveva conosciuto a Madrid. La dama spagnuola era stata in quel tempo la sua... buona fata, presentandolo nel gran mondo politico madrileno. Un anno dopo il matrimonio Zaharoff rimase vedovo. Era destino che quest'uomo, il quale poteva vantare superbe amicizie in tutte le capitali straniere (da Lloyd George a Venizelos, da Clemenceau a Poincaré, da Foch a Haig, a Skuludis e via di seguito) dovesse rimanere solo, con la sua enorme ricchezza.

Due anni fa sir Basilio Zaharoff — già colpito da paralisi — si era ritirato, come un semplice gentiluomo di campagna, nel castello di Balincourt, al nord di Pontoise, acquistato nel 1916 dalla baronessa di Vaughan.

Ben presto un'atmosfera di leggenda aleggiò attorno all'ottuagenario « mercante di cannoni »; si disse che egli fosse custodito giorno e notte da sei fidatissimi indiani armati fino ai denti, che si facesse condurre a spasso nel parco su una poltrona elettrica fabbricata appositamente in Inghilterra, che i servi non potessero neppur rivolgergli la parola... In realtà, fino a pochi mesi addietro, sir Basilio Zaharoff vigilava ancora personalmente i suoi affari ricevendo innumerevoli telegrammi ogni giorno e dando disposizioni ai suoi segretari perchè la sua voluminosa corrispondenza personale non subisse sosta.

Aveva adottato una figliuola della duchessa del Pilar che fu in questi anni la sua compagna affezionata e fedele. Forse fu l'unica persona che consolò veramente gli ultimi giorni di questo vecchio leggendario.

I risultati dell'inchiesta agli Stati Uniti

Washington, 27 notte.

Per fortuita coincidenza proprio nel giorno della morte di sir Basil Zaharoff la commissione senatoriale d'inchiesta sugli armamenti ha pubblicato quanto è stato possibile acquisire sull'attività dell'uomo più misterioso del mondo negli Stati Uniti.

E' stato così rivelato che la commissione anzidetta accertò nel settembre 1934 che Zaharoff aveva rapporti d'affari non la Electrical Boat Company, la maggiore costruttrice di sottomarini degli Stati Uniti e che questa aveva convenuto di pagargli una commissione del cinque per cento su tutti gli affari procuratile dalla Spagna. La società suddetta è in ottimi rapporti con la Wickers britannica e con ditte d'armamenti spagnole. Nel periodo dal 1919 al 1930 lo Zaharoff ha riscosso dalla società americana 766.000.000 dollari, ma è stato accertato che egli ha riscosso commissioni anche nel periodo dal 1912 al 1919; per queste ultime però non è stato possibile stabilire l'ammontare.

La critica vietata nel Reich

con un decreto di Goebbels

Berlino, 27 notte.

Alla « Filarmonica » di Berlino è stato oggi celebrato con grande solennità e con la presenza del Führer il terzo anniversario dell'istituzione della Camera di Cultura del Reich e contemporaneamente della istituzione dopolavoristica « Forza a mezzo di gioia ». Per l'occasione ha tenuto un discorso il Ministro della Propaganda Goebbels nella sua qualità di presidente della Camera di Cultura del Reich, organizzazione che inquadra tutti coloro che lavorano a produrre in Germania nel campo dell'arte, e per quanto riguarda l'organizzazione dopolavoristica ha parlato il suo capo dottor Ley.

L'annuncio

Il Ministro della Propaganda nel suo discorso ha fatto il bilancio di tre anni di organizzazione e di azione della Camera di Cultura delineando i suoi benefici risultati in tutto il campo della produzione artistica sia teatrale che figurativa e cinematografica concludendo che questi risultati hanno superato l'aspettazione stessa.

Di speciale e addirittura sensazionale importanza è stato nel discorso del ministro un punto: quello in cui egli ha annunziato un decreto di imminente pubblicazione, decreto il quale proibisce l'attività critica nel campo artistico. Bisogna attendere la pubblicazione testuale del decreto — che il Ministro del resto ha annunziato di avere emanato oggi stesso — per rendersi conto della sua portata. Giova intanto anticiparne quello che il Ministro stesso ne ha detto nel suo discorso; egli ha deplorato l'efficacia distruttrice e corrodente della critica, di certa critica naturalmente, la critica cioè di coloro che la fanno sempre più lunga, più lunga ancora di coloro che producono, critica quasi sempre improvvisata e incompetente, e che il Ministro ha designato come un lascito dell'epoca che ha definito della « critocrazia » di marca intellettualistico-ebraica. Ha deplorato semplificando come troppo spesso giovinotti di 22 a 23 anni i quali non hanno dato prova alcuna di competenza nel campo che criticano si arrogano a critici e censori di vecchi ed esperti artisti e scrittori i quali hanno una lunga carriera e una lunga serie di meriti di fronte all'arte; e si tratta sempre in questi casi di una critica negativa, corrosiva, leggermente e senza competenza esercitata. « Ora — ha detto il Ministro — noi non abbiamo tralasciato nessun tentativo per indurre questa critica a fare ritorno indietro dalla sua qualità di « critica dell'arte » alla forma a cui dovrebbe atten

GLI SPORT

Prospettive ciclistiche per l'Anno XV

Ventitre grandi corse in linea e quattro a tappe -- Partecipazione al Giro di Germania e istituzione di una Predappio-Berchtesgaden -- Scambio ita lo-tedesco di velocisti

Il calendario della stagione ciclistica non è mai stato così pieno come quest'anno. Parlando solo delle corse riservate ai professionisti e agli indipendenti, se ne svolgeranno ventitrè in linea (una di campionato, tre « fuori classe », cinque per il Trofeo dell'Impero, quattordici « classiche ») e quattro a tappe, comprendenti circa una quarantina di giornate di corsa, più il campionato indipendenti in tre prove, che rappresenta la vera novità della stagione.

Fervore d'organizzazione

L'aumento in confronto all'anno passato non si riscontra tanto nelle corse in linea (che hanno cambiato qualifica in seguito al mutamento della formula del campionato e all'istituzione, più formale che altro, di varie categorie di gare, tanto che, mentre in passato l'amarissimo titolo di « classica » spettava solo alla corsa che poteva già vantare gloriose tradizioni e famosi campioni nel suo libro d'oro, domani spetterà anche alla corsa nata da pochi mesi e per le categorie minori), quanto nelle gare a tappe. Lasciamo stare quelle per dilettanti (che, se non erro, furono violate con una deliberazione che non mi pare sia mai stata annullata) che dovrebbero esser fatte solo ad invito, dietro severa selezione, e limitiamoci a tener conto solo di quelle per le due categorie maggiori. Ritornerà in vita il Giro dell'Italia meridionale, probabilmente in quattro tappe, quella dei Tre Mari, in una decina di tappe, e il Giro della Campania, che si correva in linea, si correrà in quattro giornate.

Questa eccezionale fioritura di manifestazioni sta a dimostrare che, nonostante tutto, non viene a mancare al ciclismo lo slancio, la passione, il contributo di volonterosi e coraggiosi organizzatori. E di ciò, evidentemente, non c'è chi non si rallegri. Si tratta, come si vede, di regioni più fresche, più nuove allo sport ciclistico, in cui la propaganda può dare ancora ottimi frutti, non sufficientemente soddisfatte, forse, di quella che viene seminando, non solo in fondo, il Giro d'Italia. La conformazione della penisola, infatti, non permette alla manifestazione de « La Gazzetta dello sport » di scendere sino a Reggio e Taranto se non a rischio di appesantirsi sino all'elefantiasi. Ed ecco perchè, prima e dopo la massima prova nazionale, avremo l'anno venturo altre tre minori corse a tappe, che, però, non potranno aspirare ad ottenere la partecipazione dei migliori elementi, dato che le Case li sono impegnate a partecipare alle quattro corse « fuori classe » (tra le quali c'è il Giro d'Italia) e alle cinque valevoli per il Trofeo dell'Impero. Ufficialmente, dunque, l'industria non parteciperà ad altre manifestazioni, nè sarà certo proclive a permettere che i suoi elementi più rappresentativi compromettano in altre corse la forma e le condizioni necessarie per difendere i propri colori nelle gare comprese nel suo programma. Ciò non toglie che le nuove manifestazioni risorgano, sia pure con non lievi sacrifici degli organizzatori, utili e interessanti confronti fra i giovani. Nè minori sacrifici dovranno fare i proprietari del campionato italiano (indipendenti), che vogliono tentare l'esperimento delle tre prove di genere diverso in una settimana. Perchè, altrimenti non saranno certo molti gli indipendenti che potranno permettersi il lusso a proprie spese di un soggiorno di quasi mezzo mese fuori sede.

Dal Giro di Francia...

Tutta questa attività nazionale deve ancora essere armonizzata con quella all'estero. E la sarà l'11 e il 12 dicembre a Zurigo, dove si compilerà il calendario internazionale. Parecchi fatti lasciano presumere che nel 1937 la corrente dei nostri rapporti con l'estero cambierà direzione o, per lo meno, ne prenderà una che per il passato ha seguito saltuariamente e scarsamente. Da quanto è trapelato da recenti interviste, dichiarazioni e... smentite, la nostra partecipazione al Giro di Francia è, per la mezza, molto problematica. Il disidio (di natura sportivo-industriale) fra la corsa a tappe de « La Gazzetta dello sport » e quella de « L'Auto » appare — perdurando le rispettive formule — ogni giorno meno sanabile. Di resto, fissare la data per il campionato italiano assoluto al 20 giugno vuol già dire che non ci si preoccupa affatto del Tour. Dopo un Giro d'Italia, un paio di settimane di sfruttamento di piste, un intermezzo di Giro del Piemonte, se non anche di Giro dell'Emilia, e come contentino, una prova di campionato (che, fra parentesi, non sembra affatto ben collocata nel calendario, perchè troverà gli uomini troppo provati, e favorirà quelli che non avranno fatto tutto il Giro d'Italia) non si sa proprio in che condizioni si troveranno i nostri rappresentanti per il Tour. Rimane, invece, ogni possibilità di partecipare alla Parigi-Roubaix (nove giorni dopo le Sanremo) e alla Parigi-Tours, una settimana dopo il Giro di Toscana. Ma il progetto in proposito di due nostre Case è ancora in gestazione.

...a quello di Germania

E' di ieri, invece, l'interessante notizia che il Deutscher Radfahrer Bund, cioè la Federazione ciclistica germanica, ha avanzato proposte alla Federazione italiana per un'intesa su larga base che facilitì la partecipazione di italiani a manifestazioni — su strada e su pista — tedesche e viceversa. Ci fu un periodo — dal 28 al 28 — in cui i nostri corridori fecero attiva campagna in Germania, ma si trattava di assunzioni da parte dell'industria, che si assicurava di volta in volta i Linari, i Bellani, i Gai, i Zanaga e anche i Binda. Oggi si tratta di contatti ufficiali, ispirati assai più di quei vincoli di amicizia e cooperazione che si sono venuti stringendo fra i due popoli, e che dal campo politico si estendono a quello sportivo.

I nostri amici avrebbero piacere di avere corridori professionisti italiani al Giro di Germania e vorrebbero far vivere la Milano-Monaco a tappe, per dilettanti. La Federazione italiana ha aderito a questi desideri, proponendo di sostituire alla Milano-Monaco una Predappio-Berchtesgaden, che avrebbe il significato di unire sportivamente i luoghi natali del Duce e del Führer, e si è fatta promotrice di uno scambio di velocisti per un certo periodo di tempo. Idee, le une e le altre, ottime, le cui difficoltà d'attuazione saranno studiate e certamente superate in cordiale collaborazione. Tali difficoltà riguardano specialmente il calendario, già sovraccarico, e i mezzi necessari. Ma a Zurigo, primo della seduta ufficiale, i delegati delle due nazioni potranno trovare il modo, con opportuni spostamenti, di introdurre il Giro di Germania nel nostro calendario, sempre, s'intende, in modo che la nostra partecipazione non porti a una monomaniache del posto che il ciclismo italiano si strada. Time in confronto a quello tedesco.

Come si vede, il programma ciclistico dell'Anno XV è quanto mai saturo. Si sarebbe quasi tentati di lanciare che ci sia troppo carne al fuoco. Chi avrà la responsabilità di formare e guidare le nostre rappresentative per i confronti internazionali dovrà vigilare affinchè l'eccesso di lavoro non comprometta quelle affermazioni che costituiscono la mèta ambita di quanti amano, si entusiasmano ed hanno fede nel ciclismo italiano.

Probabili trasformazioni della Genova-Nizza

Genova, 27 notte.

Gli organizzatori della Genova-Nizza stanno già pensando alle prossime edizioni della bella gara che tanto successo ha riportato domenica scorsa. Con tutta probabilità la sesta Genova-Nizza costituirà un incontro alla pari Italia-Francia. Cinquanta corridori italiani, designati dalla Federazione Ciclistica Italiana, saranno opposti a 50 corridori francesi, scelti dall'Unione Velocipedistica Francese. La Genova-Nizza manterrà il suo carattere di corsa individuale ma nello stesso tempo si avrà un interessante e particolarmente istruttivo confronto fra una mezza centuria dei nostri migliori corridori e altrettanti d'oltre Alpe. Nel marzo del 1935, subito dopo l'edizione vinta da Lesueur si era parlato di trasformare la prova in due gare: e due tappe Nizza-Genova e Genova-Nizza: ma questa idea non trovò per il momento troppi sostenitori; mentre, piuttosto, sembra facile raggiungere un accordo nel senso di far disputare un anno la Genova-Nizza, e un anno la Nizza-Genova. Nel caso d'inversione del percorso sarebbe soppressa la salita della Turbie per fare affrontare ai corridori, sul finale della gara, l'erta del Turchino da Voltri a farli ridiscendere a Genova o dai Giovi, o dalla Scoffera o da Ruta.

La Targa Florio si disputerà il 20 dicembre

Roma, 27 notte.

Il giorno 20 dicembre avrà luogo la XXVII Targa Florio automobilistica, manifestazione riservata (velocità) per le vetture da turismo, organizzata dalla sede provinciale del RACI di Palermo. La manifestazione sarà la prima che verrà retta dallo speciale regolamento nazionale per vetture da turismo.

Punti interrogativi nel campionato di calcio

Posizioni da difendere

Lazio e Bologna insidiate da Torino e Juventus

Sono successi fatti tali, nel volgere di otto giorni, da rendere assai perplessi nel tracciare previsioni per la decima giornata del torneo. Tutte, o quasi, le squadre più in vista hanno uomini squalificati o immobilizzati in infermeria e sarà con formazioni di ripiego che giuocheranno il prossimo turno di gare.

La Roma ancora non sa se potrà contare sui suoi « moschettieri azzurri » e s'è visto sul terreno dello Stadio Mussolini quanto grave sia per l'unità giallo-rossa la assenza di Masetti ed Allemandi, di Serantoni e Di Benedetto. La squadra non fa più blocco e con troppe riserve nei ranghi si disunisce. Il Torino non solo ha perso a Milano i due punti ed il primato della classifica, ma due dei suoi migliori attaccanti, Galli e Silano, sempre che l'atletico Alasio possa essere in condizioni di giuocare. E la squadra granata deve misurarsi proprio con la Lazio, che domenica scorsa l'ha scavalcata nella graduatoria. Tuttavia neppure gli azzurri saranno al completo, chè nella gara ultima tra Lazio e Sampierdarenese Piccinini e Battistoni vennero alle mani ed il D.D.S., dovendo giudicare in base al preciso esposto del commissario di campo, ha squalificato tanto il focoso centro attaccante sampierdarenese quanto il tartassato centro attacco laziale. Poi c'è la Juventus che va a Bologna senza Varglien II, al quale una forte ginocchiata ha fatto venire una cascia gnatia così. C'è la Lucchese che è tornata maleodorata da Alessandria. C'è la Fiorentina con due dei suoi più vivaci ragazzi messi in quarantena per un po' di tempo a meditare sulla opportunità di dare in smanie. C'è la Triestina sconvolta dalla scandalistica troppo grave patita proprio al cospetto di quel suo pubblico che era uso vederla vincere anche contro le « vedette ». L'Ambrosiana ha avuto fortuna nel varare contro il Torino la sua formazione giovanile, ma ora che le tocca andare in trasferta è certo preoccupata delle difficoltà che i suoi esordienti incontreranno in terreno avversario ove nessun meno agevole imporrà di forza. Il Napoli non riesce a risolvere il problema dell'attacco e sa per esperienza che la difesa, per quanto forte, non può, da sola, salvare il risultato. In condizioni simili è il Genova, tuttora in via di esperimenti, in attesa, si dice, del 1.o gennaio che dovrebbe permettergli di allineare, oltre all'ex-rosso nero Arcari, anche un centro attacco capace di figurare degnamente. Demani, mentre dovrà rinunciare a Bigogno, costuso, proverà, al comando della prima linea, Turtì. Staremo a vedere come andrà. Anche le altre compagini hanno i loro crucci ed ognuna di esse teme la insidie della decima giornata.

Il programma sembra fatto apposta per mettere negli imbarazzi. Gli accoppiamenti sono interessanti perchè provocheranno nuovi rivolgimenti nelle prime posizioni della classifica. E' bastata la franca affermazione di domenica scorsa per ridare alla Juventus quella fiducia che erano ormai in molti a negarle. La squadra bianco-nera va a Bologna rinfrancata ed il fattore morale ha certo una notevole importanza in una gara tanto difficile. Si tratta, per la Juventus, solidissima nel reparto difensivo e convalescente all'attacco, di tentare quanto già è riuscito al Torino. Opporsi, cioè, con uno sbarramento accorto, all'offensiva rossoblu ed affidare a Borel ed a Cubeddu, ragazzi che sanno come ficcarsi nelle difese avversarie, il compito di rovesciare la situazione. Si sa, intanto, che il Bologna quando è costretto ad attaccare non è invulnerabile, e si sa pure che la Juventus giuoca con maggior disinvoltura fuori sede. Tutto questo sta ad indicare che l'incontro non è facile per i rosso-blu e può essere aperto ad ogni risultato.

Mentre il Bologna difenderà in casa il suo primato, la Lazio dovrà venire a Torino contro i granata. Vi verrà senza Piola, il suo formidabile stoccatore, e l'assenza è certo grave perchè il vercellese è l'uomo al quale solitamente la squadra chiede la risoluzione favorevole degli attacchi che riesce a congegnare. La Lazio senza Piola è meno terribile del normale, ma anche il Torino avrà più di una riserva nelle file, sì che si stabilisce un certo quale equilibrio nelle disavventure delle due compagini. Al Torino si offre l'occasione di ricacciare alle sue spalle uno degli avversari diretti. Vincendo può migliorare la sua classifica e dare l'assalto alla prima posizione: perdendo, invece, verrebbe ingoiato dal grosso del gruppo e chissà quanta fatica gli occorrerebbe poi per tornare ad emergere. E' evidente, quindi, per i granata, la necessità di affermarsi.

La giornata dovrebbe segnare la riscossa delle unità che non hanno avuto fortuna domenica scorsa. La Roma, rabbercciata alla meno peggio, si misurerà con il Genova. Un pronostico non è consigliabile, ma si può prevedere una gara tutta ardimento da parte del giallo rossi che cercano di superare con il minor danno possibile questo periodo ad essi sfavorevole. La Lucchese vuole che la sconfitta di Alessandria resti come una macchia isolata nel libro del campionato che già registra tante sue belle affermazioni e noi crediamo che, se i titolari assenti non saranno troppi, le riuscirà di prevalere sul Bari.

Le altre gare hanno minor importanza poichè mettono di fronte unità che non figurano nelle primissime posizioni, ma interessano potchè le protagoniste o mirano a salire in alto o lottano per fuggirsene dalle ultime piazze. Il Novara, tutto fiero del grosso colpo riuscitogli a Trieste, giuoca a San Siro contro il Milan che ha, a sua volta, necessità di migliorare. La partita deve dirsi se veramente la campagne azzurra ha compiuto progressi giganteschi. La Sampierdarena ha buone probabilità di fronte ad un'Ambrosiana in cui pifra di giuoco non è attualmente altissima. Il Napoli si fa preferire all'Alessandria e la Fiorentina, per quanto rimaneggiata, è da ritenersi nettamente migliore della Triestina che è l'ombra di quella della scorsa stagione.

Detto questo prepariamoci a registrare le sorprese, che potranno anche essere grosse grosse.

Luigi Cavallero.

Tra i cadetti

Duello a distanza

Superati, con diverso esito, ma con eguale bravura, i difficili incontri di domenica scorsa, l'Atalanta e il Livorno si appressano ad un'altra ardua tappa del loro giro in Sicilia. La prima affronta il Messina ed il secondo va a misurarsi con quel Catania che sta diventando lo spauracchio delle squadre che scendono nell'isola del sole. In effetti, delle quattro unità siciliane che militano nella serie B, l'undici rosso-azzurro è quello che finora ha saputo dare migliore prova cregendosi al di sopra della mediocrità, dove tuttora navigano Messina, Palermo e Catanzaro.

Continua così l'attraente duello a distanza che bergamaschi e livornesi hanno vivacemente ingaggiato da tre domeniche, da quando si misurarono direttamente sul campo labronico, col risultato che sappiamo. Domenica il Livorno è riuscito, con una brillante vittoria e una cifra di porte che è stata l'unica un po' abbondante della giornata, ad accorciare la distanza che lo separa dalla capolista. Si avvicinerà ancora di più domani? Abbiamo le nostre ragioni per considerare quest'eventualità poco probabile, data la statura dell'avversario degli amaranto, avversario che sul suo campo ritrova forze sconosciute di resistenza, e data la esuberante volontà che tuttora anima i prodi atalantini, desiosi del loro superbo primato. Stiano attenti però, gli uomini di Barbieri, che un quel di Messina non si scherza.

Nella doppia trasferta siciliana del Livorno e dell'Atalanta e nell'appassionante lotta a distanza fra le due irriducibili antagoniste, si assomma un po' tutto l'interesse della decima giornata del torneo. Ad una partita, tuttavia, gli sportivi guarderanno con particolare curiosità: a quella che a Brescia disputeranno rondinelle e nero-verdi della Liguria. Si tratta di due unità in netto periodo di ripresa, dopo vicissitudini non sempre liete e non sempre imputabili al loro valore. Il Venezia, dal posto di coda della classifica, pian piano, senza strafare, senza grosse imprese, ma con tenace continuità è risalito ed ora si trova nel gruppo delle squadre che un eventuale passo falso delle vedette può portare di colpo in primo piano. Non dubitammo della solidità dell'undici nero-verde da quando lo vedemmo, alla vigilia dell'inizio del campionato, giocare a Torino contro i « granata » una partita svelta, intraprendente, simpaticissima. Contro questi uomini imbaldanziti dalle loro recenti affermazioni combatteranno domani i bresciani, reduci dall'inopinato successo colto in casa del malandato Viareggio. Le rondinelle, col ritorno in squadra di Citterio, hanno ritrovato la vena del giorni migliori e tutti i reparti, a cominciare dalla difesa dominata da un Caligaris in gran forma, funzionano in pieno. Logico, quindi, attendersi dalle due compagini una partita combattuta a fondo, brillante ed emotiva.

Altro incontro che riserverà le sue emozioni ai tifosi sarà quello fra Pro Vercelli e Modena. Due unità sfortunate, queste, che hanno più bisogno di vincere che di punti in classifica, dopo le recenti disavventure subite in casa e fuori.

a. m.

Le prime disposizioni per Italia - Cecoslovacchia

Genova, 27 notte.

Si apprendono le prime disposizioni relative all'incontro internazionale di calcio Italia-Cecoslovacchia che avrà luogo sul campo del Genova il 13 dicembre p. v.

Nei primi giorni della settimana prossima il Commissario tecnico diramerà un primo elenco di giuocatori per la formazione della squadra « azzurra ». Questi giuocatori saranno convocati molto probabilmente a Rapallo per sostenere un primo allenamento sul terreno della Allegre, ed il 10 dicembre gli « azzurri » si riunirebbero per l'allenamento definitivo sul terreno dello Spezia. Da tale data fino al giorno dell'incontro i nazionali rimarranno a disposizione del Commissario tecnico probabilmente radunati a Rapallo o a Nervi.

Una partita di rugby tra i Guf di Torino e di Parma

La squadra di rugby del Guf di Torino disputerà domani la sua seconda partita della stagione, incontrando sul campo vecchio della Juventus (corso Marsiglia) il « quindici » del Guf di Parma. La partita di domani avrà inizio alle ore 14,30 ed i giuocatori torinesi giocheranno in questa formazione: Annovazzi; Picco, Invrea, Buroso e Dotti; Pinardi; Vigliano; Arbinolo, Bracco e Francese; Albonico e Bertolotto; Ardissone, Bonfante e Alasevich.

Vittorie dei pugili del « Fiat » sugli avversari di Varese

Un foltissimo pubblico ha ieri sera assistito alla prima riunione pugilistica internazionale organizzata dal G. S. Fiat, nel suo salone di corso Monca-lieri. Tutti i combattimenti in programma sono stati molto equilibrati, tantochè i pugili di Varese non hanno saputo ottenere alcuna vittoria, lo modo particolare sono piaciuti i fratelli Zuccarelli, Garbarino, Pavanello e Bertolino. Degli ospiti l'arcuato è stato il migliore. Un'ottima Bernardo è stato costretto ad impegnarsi a fondo per spuntarla nell'ultimo tempo.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Zucca (Fiat-Bozzani) b. Cupello (Varese) ai punti; pesi leggeri: Avidani (Varese) e Franceschini (Fiat) incontro nullo; pesi medi leggeri: Garbarino (Fiat) b. Tosi (Varese) ai punti; pesi medi: Bonardo (Fiat) b. Ferrario (Varese) ai punti; Pavanello (Fiat) b. Bertoni (Varese) ai punti; pesi medio massimi: Scapegno (Fiat) e Bobbiati (Varese) incontro nullo.

Il Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 15; Claviere cm. 8; Chiomonte cm. 10; Sestriere cm. 25; Sauze cm. 20; Valprato cm. 30; Campodolcino cm. 15; Pinerolo cm. 10; Canazei cm. 25; Madonna di Campiglio cm. 30; Ortisei cm. 15; Passo di Mastino di Cortina cm. 70.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Amazzoni bianche*, di G. Righelli - *Coniglio o leone?*, di N. Taurog.

Mara, al secolo Paola Barbara, è l'idolatrata mogliettina dell'avvocato Gualdi. Ma c'è un guaio. Gualdi è ricco: e Mara gli ha donato soltanto la sua fiorente giovinezza. Ne soffre quindi un'umiliazione cocente. Or ecco viene bandita una gara per sciatrici, su di un duro, accidentato percorso. Duecentomila lire alla prima arrivata. Corbezzoli, direte voi, tanto per adoperare un'intericzione un po' vegetale. Qualcosa del genere si dice Mara. Vincerà, sarà ricca, potrà guardare suo marito da pari a pari. (Io, al suo posto, avrei preferito vincere la lotteria di Tripoli; ma lasciamo andare). Il marito, che nel frattempo è andato all'estero per affari, vede su di una rivista illustrata, fra le concorrenti, sua moglie. S'insospettisce, piomba lassù, fra le nevi guardate dalle Dolomiti; e le prime schermaglie di gelosia intrecciano i loro fioretti, aizzate da un ex-fidanzato rincontrato da Mara per caso, da un paio di giarrettiere portafortuna, e da altri incidenti. E' intanto arrivato all'albergo Viarisio, maestro di sci; se ne innamora una bambina; una milleva di Viarisio subito s'innamora del marito di Mara, credendolo scapolo: e di equivoco in equivoco si giunge alla disputa della gara con Mara vincitrice onoraria e Luisa Ferida vincitrice effettiva. Il film, pur avendo neicedi esterni alpini, non è di quelli tipicamente d'un carattere sportivo: predominano invece i toni della commediola, rallentata dalla presenza di belle figliole, fra le quali spiccano la Barbara e la Ferida. Accanto a loro, il faceto Viarisio, il Ruffini, il Maldacea e il Cristina.

Coniglio o leone? è il perentorio dilemma che si pone a Eddie Cantor. Questo finto coraggioso e non finto tonto è sballottato dall'uno all'altro di una serie di *gag* che tra le mani di uno sceneggiatore e d'un regista più scaltri e raffinati avrebbero potuto offrirci ben altri sviluppi; tuttavia queste trovate sono così marchiane e improvvise, talvolta d'una irresistibile insospettabile scemenza, che vi strappano il riso anche vostro malgrado. Il finale del film, con le disavventure di Eddie e del compagno in pallone frenato, con Eddie che alla fine precipita, e va a piombare sulla rete tesa da alcuni acrobati per il loro allenamento ai trapezi, ed Eddie ne rimbalza, e viene ripreso al volo dai virtuosissimi, e da quelli palleggiato con una indifferenza d'un raro « stile », questo finale giunge anche a una sua involontaria eleganza. Attorno a Eddie, com'è doveroso, il pattuglione delle Goldwyn Girls, una più confettata e provocante dell'altra.

m. g.

Sedici concerti orchestrali

al Teatro di Torino

La quinta stagione dei concerti orchestrali al Teatro di Torino sta per cominciare. Oggi se ne può dare l'annuncio preciso. L'usata frase « ne pria viva l'attesa » è in questo caso appropriatissima. Già da qualche settimana il pubblico domandava con crescente curiosità notizie di queste manifestazioni, senza le quali Torino resterebbe priva di una fra le più nobili e più spirituali attività della vita musicale. L'Eiar comunica dunque che i concerti della sua orchestra, con la frequente partecipazione del coro diretto dal maestro Consoli e di varii solisti, saranno sedici, e che un altro sarà dedicato alla musica per organo (concertista il maestro Matthey), inaugurandosi il nuovo organo del Teatro di Torino, e un altro alla musica sacra con i pianisti Borgioli e Semprini.

La serie concertistica comincerà il 2 dicembre con la *Messa da requiem* di Verdi, diretta da Antonio Guarnieri, con i solisti Arangi Lombardi, Elmo, Lo Giudice, Righetti e il coro dell'Eiar. Gli altri concerti saranno diretti dai maestri Weisbach (fra l'altro, la *IV Sinfonia* di Bruckner), Gui (fra l'altro il *Salmo IX* con coro di G. Petrassi), Freccia col violinista Milstein (*Concerto* in re di Brahms), Toni col violoncellista Malnardi, Failoni, Ferrero (*Canti di marzo* di Rossellini), Reiner (*La Passione* con soli e coro di Malipiero), Walter (*IX sinfonia* con soli e coro di Beethoven), Lualdi col violinista Francescatti (*Concerto* di Ciaicovski e rapsodia *Africa* di Lualdi), Tansini col pianista Vidusso (*V Concerto* di Beethoven), La Rosa Parodi (poemetto *Crellin* di V. Frazzi e *La demoiselle élue* di Debussy), Amfiteatrof con la pianista Tagliaferro (*Concerto* in re magg. di Mozart e *Concerto* di Amfiteatrof), Dobrowen, Previtali col pianista Brugnoli (*Concerto* in sol di Sgambati). E sono state già indicate le composizioni nuove o meno frequentemente eseguite.

I programmi comprenderanno man mano altre opere del repertorio e altre nuovissime, antiche e moderne. La stagione, cominciando, come s'è detto, il 2 dicembre, finirà il 19 marzo.

Dubois e Maas al Conservatorio

Stasera, il primo dei tre concerti che il violinista Dubois e il pianista Maas dedicano alle sonate di Beethoven, per gli Amici della musica, reca le opere 23, 24, 12 N. 2, e 30 N. 2.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20.5: Giornale radio — 10.50-11: Prog. scolastico — 11.50: Orch. Ambrosiana - Dischi — 12.50: Cronache del CUSI — 12.40-13 e 13.15-13.50: Orch. Marcelli — 14.15: Borsa.

Ore 16.25: Conversaz. sulla pittura dell'800: Ardengo Soffici: « I macchiaioli toscani » — 16.50: La canzonetta del ballilla e delle Piccole Ital. — 17.15: Musica da ballo: Orch. Mat Sarisander — 17.50-17.55: Boll. prezzi — 18-18.10: I dieci minuti del lavoratore — 18.50: Concerto corale — 19-20.05: Not. estere — 20.30: Cronache del turismo — 20.40: « Bonifacio », opera in 3 atti di G. Puccini, diretta dal M.o Ciro Tanzini — Negli intervalli: Lauri nuovi - Notiziario — Dopo l'opera: Musica da ballo: Orch. Vetra, diretta da Pippo Barzizza, fino alle 0.30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19.20-20: Musica varia — 20.40: Concerto Marcelli — 21.10: « Passeggio a Bueglio, commedia in 3 tempi di G. Ferrari — 21.40-22.30: 3a parte del Concerto Marcelli - Conversazione di Todeli - Musica da camera — 23: Giornale radio.

Parigi P. P.: 22.35: orchestra sinfonica — **Parigi P. T. T.:** 21.30: varietà — **Amburgo:** 20.10: concerto orchestrale, con piano e clarinetto — **Francoforte:** 20.10: varietà popolare — **Koenigsberg:** 19.10: musica da camera — **Londra R:** 21.20: orch. sinfonica — **Lussemburgo:** 22.15: sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore di Beethoven — **Varsavia:** le 21: musica da camera — **Monte Ceneri:** 21.15: musica sacra interpretata dal coro di Santa Cecilia.

Lascia sei milioni all'Ospedale Maggiore di Milano

Milano, 27 notte.

Il cav. uff. Angelo Piazza, già presidente della Banca degli esercenti, deceduto tempo fa, con disposizione testamentaria ha istituito erede universale della sua sostanza l'Ospedale Maggiore e ha disposto numerosi lasciti in favore di istituzioni cittadine. La liquidazione del patrimonio ereditario lasciato dal Piazza, che si va compiendo in questi giorni, recherà all'Ospedale un beneficio di oltre sei milioni di lire, con la quale somma il Consiglio ha deliberato di creare nel nuovo Ospedale e dedicare alla memoria del testatore un Istituto per lo studio e la cura delle forme tubercolari.

Nessuna speranza per il « Dignitas »

Genova, 27 notte.

Negli ambienti marittimi è sempre vivissima la preoccupazione per la sorte del piroscafo mercantile *Dignitas*, del nostro Compartimento marittimo, che — come è noto — partito da Biserta con un carico di minerali diretto al porto tedesco di Emden, non ha più dato notizia di sè. L'ansia, man mano i giorni passavano, si tramutava in angoscia tra le famiglie dell'equipaggio e del comandante Guido Guidi. Le continue richieste di notizie che le famiglie rivolgono alla Compagnia armatrice e alla Delegazione della gente del mare rimangono purtroppo infruttuose. Sia i proprietari della nave che i rappresentanti sindacali dei marinai non sono in grado di alimentare speranze e di creare illusioni. Purtroppo è da ritenere che la nave sia andata perduta.

La nave, carica di minerale di ferro, nella Manica incontrò banchi di nebbia e violentissimi fortunali che misero in serio pericolo altre navi, giunte in Inghilterra e nel nostro porto. In conseguenza della natura stessa del carico del *Dignitas*, la navigazione dovette essere molto pericolosa. In condizioni simili un incidente è di solito fatale alla nave.

Salva dagli aggressori 18 mila lire cucite nella veste

Trieste, 27 notte.

Nei pressi di Lesocce la settantenne Giovanna Hrvatich, vedova di un casellante ferroviario, la quale aveva poco prima ritirato dall'ufficio postale un assegno di pensione di 200 lire, è stata affrontata da due malviventi mascherati i quali l'hanno gettata a terra, depredandola della detta somma, nonchè di 600 lire che teneva nascoste in seno e un libretto di risparmio di quattro mila lire che teneva in mano. La vecchia, che portava inoltre cuciti nella sottana diciotto biglietti da mille, sostenne una violenta colluttazione, durante la quale i banditi l'hanno quasi completamente spogliata, facendole in vesti a brandelli. In difesa della vittima è accorso fortunatamente un cugino armato di forcone, che ha affrontato i malfattori riuscendo a metterli in fuga. La Hrvatich ha potuto così salvare le diciotto mila lire cucite in un lembo della gonna.

La disdetta di un ladro

Fallisce un furto ed è condannato a 8 anni

Brescia, 27 notte.

Liberatosi del cassiere con un colpo alla testa, vibrato col calcio della rivoltella, il trentenne Ottorino Sala nello scorso agosto riusciva a rubare dalla cassaforte dell'agenzia di città di una banca locale, venticinque mila lire, che però gli erano subito sequestrate dagli agenti che lo avevano arrestato. Nonostante il fallimento del furto, la nostra Corte di Assise ha condannato oggi il Sala a otto anni, tre mesi, dieci giorni di reclusione, un anno di libertà vigilata, ottomila lire di multa e quattro mesi di arresti per porto d'armi senza licenza, danni alla parte lesa e spese di causa.

E' morto un altro zingarello vittima della sciagura di Bollate

Milano, 27 notte.

Nelle prime ore di stamane è deceduto all'ospedale un altro dei piccoli zingari vittime dell'investimento avvenuto nei pressi di Bollate a un passaggio a livello della ferrovia nord. Così i figli che il saltimbanco Guerrini ha perduto sono saliti a tre, e precisamente Romano di tre anni, morto poco dopo l'investimento, Rosetta di 10 anni e Amleto di 8 anni.

Architetto milanese vittima del mare a Celle Ligure

Savona, 27 notte.

Alcuni passanti lungo la via Aurelia, tra Celle Ligure e Albissola, hanno scorto il corpo di un individuo galleggiare sul mare. I carabinieri provvedevano a far ricuperare il cadavere, che dalle condizioni in cui si trovava lasciava supporre di essere da parecchio tempo in balia della risacca. Il disgraziato risulta essere l'architetto ing. Galimberti Ferdinando, di anni 48, residente a Milano in via Montello 11, da alcuni giorni alloggiato a Celle in un albergo. Si ritiene che il poveretto avventuratosi sulla levigata e insidiosa scogliera, sia precipitato accidentalmente in mare.

L'assoluzione di una donna che uccise il marito con un calcio

Brescia, 27 notte.

E' comparsa in Corte di Assise certa Rachele Ferrari, imputata di avere colpito il marito Angelo Manenti all'addome con un calcio che gli produsse la peritonite e ne determinò la morte, avvenuta pochi giorni dopo. Il P. M. ha chiesto l'affermazione di responsabilità per omicidio preterintenzionale e la condanna a tredici anni di reclusione; i difensori hanno sostenuto trattarsi di cosa accidentale ed hanno chiesto l'assoluzione dell'imputata. La Corte ha assolto la Ferrari, che è stata posta in libertà.

La donna più vecchia del Biellese

Biella, 27 notte.

E' morta oggi la donna più vecchia del Biellese, la signora Virginia Fontanelli, vedova Delpiano, di 101 anno, che fino a pochi giorni fa aveva conservato spirito agile e carattere gioviale. Ricordava il passaggio di Garibaldi a Biella nel 1859, a capo delle Camicie rosse e ne coloriva il racconto con gustosi aneddoti.

STAGIONE DI GALA METRO GOLDWYN MAYER

"LE DUE CITTÀ,,

Chi ha letto il libro non può aver dimenticato questa impressionante pagina della rivoluzione francese, scolpita dalla penna di Carlo Dickens.

Chi vedrà il film, che da essa ha preso spunto e soggetto, lo ricorderà per molto tempo, scena per scena, personaggio per personaggio.

Il colore e la vita che rendono preziosamente indimenticabile il primo si ritrovano infatti integri e palpitanti nel secondo: le persone e le cose create dalla fantasia e dall'abile della scrittore rivivono, sembra magnifiche, sullo schermo, mosse dallo stesso ritmo incalzante di sentimenti e di passioni, tipiche e fedelmente inquadrate nella atmosfera pittorescamente rovente dell'epoca.

E' il dramma d'amore di un uomo coinvolto e sommerso dalla tragedia di un popolo.

L'uomo è Ronald Colman, romanzesco e appassionante nelle vesti dell'eroe che fa la sacrifica per un amore irraggiungibile, il popolo è rappresentato da cento comparse, torrente umano di odi e di passioni dilagante per le strade e le piazze di Parigi all'epoca del Terrore — 1793 —.

I romanzi e la storia si fondono efficacemente nel film come nel libro, per darci in superbe panoramiche di massa e in azione altamente drammatica lo spettacolo più impressionante che sia apparso in anni sullo schermo. L'apprestamento dei mezzi per la realizzazione di «LE DUE CITTA'» è stato semplicemente grandioso, sia per i bisogni della messinscena — ricostruzioni storiche — soprattutto che per quelli della interpretazione: oltre le 6000 comparse figurano nel film 102 attori di primo piano — i più bei nomi del teatro e dello schermo.

La regia è di Jack Conway, l'artefice di « Viva Villa »: garanzia sicura di azione a ritmo serrato e travolgente.

In stretta relazione con il film la CIT ha organizzato per il Capodanno prossimo un viaggio «LE DUE CITTA'» (a Vienna e Budapest). *Volete farlo anche voi?* Partecipate al concorso che la Metro Goldwyn Mayer, in collaborazione appunto con la CIT lancia tra gli spettatori del film. L'interrogativo da risolvere è: Quante persone, entro il 15 dicembre, vedranno in Italia il film « Le due città »?

I cinque fortunati che si avvicineranno maggiormente al numero X depositato presso il Notaio Antonio Ventura di Roma faranno con la CIT un magnifico viaggio a Vienna e Budapest, senza spendere un soldo. Vale la pena di chiedere al Cinema interessati il tagliando per concorrere.

I dolori atroci causati dalla Sciatica cessano subito sotto l'azione del Linimento Sloan. Basta una piccola quantità di questo rimedio applicata sulla parte che vi fa male ed il dolore vien soppresso radicalmente. Non inghiottite delle droghe col rischio di rovinarvi tutto l'organismo. **Combattete il dolore con un'applicazione esterna sulla parte stessa dove si fa sentire.** Usate cioè il Linimento Sloan contro **Reumatismo, Raffreddori di Petto, Lombaggine, Sciatica, Dolori Nevralgici, Mal di Schiena e qualsiasi Dolore Muscolare o Nevralgico.** Il Linimento Sloan penetra immediatamente e calma il dolore.

Si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 7.65 il flacone
(Aut. Pref. Firenze No. 17351 7-2-36 VI)

Addis Abeba
come era e come sarà

Caratteristiche del piano regolatore — Dai palazzi e dalle strade del centro ai quartieri dei tucul - Tucul: parola che poteva tradursi miserabile tugurio e che da ora innanzi significherà bella casetta in muratura

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ADDIS ABEBA, novembre.

Voi conoscete le grandi linee del piano regolatore di Addis Abeba tracciato dai tecnici del Governatorato di Roma come a congiungere non soltanto idealmente la capitale dell'Impero alla grande Madre; queste linee sono essenziali, traendo origine dagli unici elementi del misero complesso urbano di Addis Abeba i quali abbiano qualcosa forma definitiva — San Giorgio, la via Maconnen ora intitolata al Re Imperatore, i due ghebbi —. Nel piano regolatore appunto sono segnate due direttrici principali; la prima da tramontana a mezzogiorno, sulla strada di congiunzione dei due palazzotti imperiali; l'altra, ortogonale alla prima, parte da San Giorgio e allaccia la città indigena alla nuova, italiana, attraversando il torrente Gamelè. Per semplice gioco geometrico, il nuovo centro sorge là dove le due direttrici s'incontrano. Il centro avrà il palazzo del governo, la torre littoria, tutti gli edifici pubblici; vorrà a rappresentare insomma l'unità politica e amministrativa dell'Impero, come verrà a rinsaldare completamente la capitale nella sua grandiosità e nella sua arte. Il piano regolatore prevede altresì la sistemazione dei quartieri indigeni i quali rimarranno separati dalla città italiana:

Dal nulla

Creato il telaio, la trama della città dovrà essere tessuta abbastanza facilmente. La capitale sorgerà dal nulla; infatti nessuna importanza hanno gli odierni edifici cinquecenteschi, e tanto meno ne hanno le fangaie miserabili di tucul. Oltre agli edifici accennati sopra, cattedrale di San Giorgio e i due palazzotti imperiali, il nuovo somiglierà ad albergo e l'altro, l'antico, bruttissimo agglomerato di canapole, a Addis Abeba vi sono il palazzo del ridicolissimo parlamento, mangiato di polvere negli occhi della credula democrazia europea, le legazioni, le quali ora stan diventando o sono diventate consolati generali e alcune casine di campagna che arieggiano a villette, ma son grame e stente come se nascendo avessero sofferto della incerta arte dei costruttori. L'arte italiana trova il campo più aperto, più libero, più originale, come nelle nuove città sorte sull'agro redento, Littoria, Sabaudia, Pontinia, ma con ampiezze maggiori, con compiti assai più vasti.

Questa nuova capitale dovrà rispondere a concetti di grandiosità che nascono dalla grandiosità stessa della conquista. I criteri di costruzione dovranno essere rigorosi, poichè le improvvisazioni, le speculazioni dovranno essere eliminate. Infatti se si fosse lasciato mano libera alle intraprese avremmo veduto, pur in questi mesi, sorgere case costruite dove e chiusi come; se si desse mano libera vedremmo domani accorrere la speculazione e creare chiusi quali guai. Il pasticcio, il provvisorio avrebbero compromesso il chiaro disegno della città. Il primo governatore civile, Giuseppe Bottai, appunto emise il primo decreto per la disciplina edilizia, decreto il quale sottoponeva ad autorizzazione superiore la ricostruzione degli edifici distrutti e la costruzione stessa di nuovi edifici; poco tempo dopo il Vicerè Maresciallo Graziani vietava l'alienazione di aree fabbricabili per sottrarle alla speculazione, garantendone la piena disponibilità per il piano di ricostruzione, e ordinava la organizzazione dell'ufficio del catasto.

Ora, come sapete, il Duce ha dato ordine che i lavori del piano regolatore siano cominciati. Verranno qui tre architetti dei più bravi che siano in Italia. Del Debbio, Ponti e Vaccaro, insieme agli ingegneri Guidi e Valle del Governatorato di Roma, gli stessi che tracciarono le linee del piano regolatore. A vigilare la grande impresa che rapidamente dovrà compiersi, sarà il Vicerè Maresciallo Graziani. Guerriero di genio, come tutti gli uomini di genio, egli possiede senso artistico, e così gli ordini del Duce troveranno in lui sapienza e intelligenza d'interpretazione.

All'opera

Il Vicerè ha già dato precisi ordini per la messa in esecuzione del piano regolatore. Il governatore di Addis Abeba, appunto, in esecuzione di questi ordini, ha presentato all'approvazione del governo generale alcuni tipi di casette indigene. Giustamente, ci si preoccupa delle condizioni dei nativi, ai quali sono ignote le elementari regole della abitazione. Un mondo nuovo s'apre per essi, per una riconoscibile negli ospedali ai quali accorrono con grande fiducia per farsi curare dai nostri medici, e nelle prime scuole dove i più giovani imparano non solo l'italiano ma le norme della vita. Lo stesso governatore della capitale ha presentato inoltre al governo generale i progetti d'esproprio dei terreni dove dovrà sorgere la città industriale. Di pari passo procede il lavoro di sistemazione delle grandi arterie sulle quali dovrà mettere radici la città nuova: così sono stati appaltati i lavori stradali, alcuni sono stati iniziati, altri avranno prestissimo il cominciamento.

Problemi fondamentali, e gravissimi, riguardanti i materiali di costruzione, sono stati affrontati, e alcuni sono stati risolti. I laterizi e la calce sono stati trovati in quantità considerevole, l'approvvigionamento del legname si va organizzando con celerità. I trasporti, come sapete, non sono facili, poichè la ferrovia non può da sola rifornire il paese che nel giro di pochissimi mesi ha centuplicato la sua attività sotto la spinta generosa e audace degli italiani. Bisognerà attendere la nuova grande strada dell'Impero che i nostri operai stanno costruendo per aver un normale ritmo delle alimentazioni delle costruzioni. Tuttavia molto è stato fatto; il legname lo forniranno le foreste di tedi, quel legno rosso ottimo per il suo peso e la sua resistenza, il cemento comincerà a essere tratto in parte dalla stessa terra etiopica. Gli altri elementi verranno dall'Italia. Comincia così quella integrazione economica, della quale andavamo parlando giorni or sono, tra l'Impero e la Madrepatria.

La città indigena

Gli studi fin qui eseguiti sono stati diretti soprattutto a risolvere alcune questioni pregiudiziali. Stabilito il punto che tutto è da fare o da rifare, dapprima s'è esaminata la questione della sistemazione degli indigeni. Lasciar là dove sono, nel folto della foresta e in mezzo al quartiere europeo, le fangaie di tucul e di capanne, sia pure rigurgitando e ricostruendole, sarebbe stato errore gravissimo; sarebbe stata anzi colpa nei riguardi dei nativi ai quali la nostra conquista deve aprire, come s'apre, nuovi orizzonti di vita, e d'altra parte l'area fabbricabile sarebbe stata ingombra, con grave pregiudizio delle nuove costruzioni. S'è stabilito allora di sistemare la popolazione in una vasta e ridente zona tra la stazione e il principio della città. Una grande arteria, quella stessa segnata dal piano regolatore sopra descritta, allaccerà la città indigena a quella italiana, mentre la città stessa avrà i suoi mercati, le sue scuole, i suoi servizi, tutti studiati con somma cura.

Trovato il luogo, occorreva risolvere il modo di sistemazione: informazioni sono state chieste ai nostri rappresentanti nelle colonie straniere, specialmente inglesi, sulla organizzazione delle città indigene; le risposte sono state negative. Nessuno s'è mai preoccupato della vita delle popolazioni. I nostri tecnici allora hanno studiato un tipo di abitazione che ispirandosi alle tradizioni e alle abitudini degli indigeni, abbia tuttavia vantaggi estetici e igienici ben definiti. L'antico tucul abissino sarà così utilizzato, annullando la forma di una casetta circolare linda confortevole economica. Gli indigeni hanno mostrato d'apprezzare i due modelli che sono in costruzione. Le casette saranno aggruppate e costituiranno i vari nuclei della città indigena e ogni nucleo avrà il suo mercatino e la sua scuola, e avrà i suoi servizi igienici finora assolutamente ignoti.

I lettori penseranno a questo punto che occorreranno miliardi per costruire questa città su basi fondamentali. In realtà, la costruzione della città indigena, mentre risponde al criterio della più alta civiltà alla quale s'è ispirata la nostra conquista, non graverà gran che sull'erario. Infatti agli indigeni che possiedano casa e terreni nel centro o nella zona riservata allo sviluppo della città italiana sarà offerta nient'altro che una permuta con un altro terreno di quasi equivalente valore. L'affare è buono per tutti; per l'indigeno che avrà la sua casa nuovissima e per il municipio che venderà i terreni rimasti liberi in seguito alla permuta. Il municipio anzi potrebbe fare una grande speculazione fissando i prezzi alti per i terreni in città dove dovranno sorgere edifici pubblici e privati, aziende, eccetera; ma sollecito di offrire ai costruttori il terreno alle migliori condizioni, il municipio non si preoccupa che di realizzare solamente il pareggio delle spese.

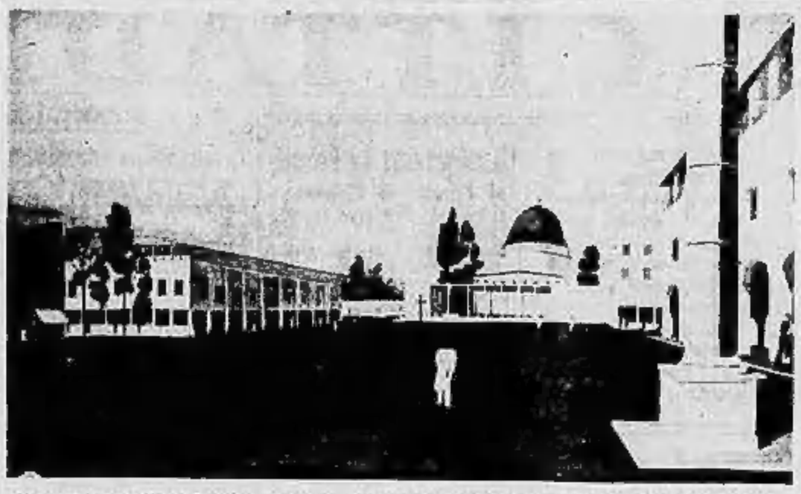
Eucalipti e fiori

La città indigena, oltre la zona riservata, diciamo, ai meno abbienti, avrà altra zona destinata alle abitazioni dei notabili, i quali potranno costruire case anche di lusso, che siano approvate dal Governatorato, in quanto osservino rigorosamente le norme urbanistiche. Questo rispetto, s'intende, sarà osservato da tutti quelli che vogliono costruire in qualsiasi parte della città. Gli edifici avranno due, o al più, tre piani.

Sulla base di questi studi e di queste decisioni, il municipio, come abbiamo detto, ha sottoposto all'approvazione del Governo generale il piano di esproprio dei terreni riservati alla zona industriale, che sorgerà vicina alla città indigena. I terreni sono stati prenotati da grandi ditte pronte a iniziare la costruzione di aziende, di magazzini, di depositi.

La foresta di eucalipti di Addis Abeba è il solo elemento decorativo che il lungo regno di Menelik abbia saputo dare alla capitale del grande Impero, anzi pare che sia stata la regina Taitù a persuadere Menelik della utilità di piantare gli alberi. L'interesse della regina era stato suscitato da uno straniero che fece venir numerose piante di eucalipti australiani che presto attecchirono crescendo altissimi. I fiori li introdussero gli italiani: la mimosa, i nativi la chiamano il «fiore italiano», poichè comparve per la prima volta nel giardino della nostra Legazione. Eucalipti e fiori sono elementi di grande valore per far quadro alla città. I costruttori dei nuovi edifici terranno conto di questi elementi, come terranno conto della inverosimile ariosità del luogo dove nasce Addis Abeba. L'arte nostra potrà scrivere una grandissima pagina in quest'Africa italiana; potrà erigere edifici nuovissimi e arditi dei quali lunga sarà la memoria. In obbedienza allo spirito di potenza che risuona così rigogliosa, noi, ispirandoci al tempo nuovo che idealmente si ricollega all'antico con le necessarie mutazioni, dovremo fare, e faremo, di Addis Abeba, la più bella città d'Africa, degna del nome di Roma.

Alfio Russo



Numerosi progetti sono stati preparati dai nostri architetti per la costruzione della nuova capitale dell'Impero. Eccone uno che riguarda la sistemazione del centro politico - amministrativo.

Dopo l'accordo nippo-germanico
Nuovi aspetti minacciosi delle rivalità in Estremo Oriente

A Londra si temono nuovi sbalzi del Giappone in Cina mentre avvengono urti cruenti ai confini della Russia

Londra, 27 notte.

Dopo aver espresso con tutta la chiarezza imposta dalla situazione la sua opinione circa il protocollo di Berlino, Londra tace e volge gli occhi su Tokio e su Washington. Nella prima vede una situazione confusa, caratterizzata da elementi contraddittori, reazioni inattese e velleità di azione inquietanti. La stampa nipponica è indubbiamente incapace di decidersi sui vantaggi e gli svantaggi del protocollo. Chi la ispira? Londra ritiene che manifestino inquietudine gli organi giapponesi che traggono ispirazione dal dicastero degli Esteri e manifestino per contro compiacimento quelli che attingono informazioni negli ambienti militari.

Il Giappone e i Soviet

Un telegramma della *Reuter* da Tokio dà oggi molto a pensare a Londra. Essa riferisce l'opinione del giornale *Nici Nici Scimbun* il quale dice quanto segue: «Il Giappone si troverà ora liberato dalla minaccia dell'esercito sovietico estremo orientale a causa della pressione tedesca esercitata sulla frontiera occidentale. Da ciò è probabile che risulti una positiva e forte politica giapponese di fronte ai Soviet».

Se Londra fosse assolutamente convinta che dal patto germano-nipponico dovesse scaturire questa politica positiva e forte per la Russia forse non nutrirebbe allarmi e preferirebbe stare ad attendere i futuri svolgimenti. Il male è però che pochi se non pochissimi sono gli inglesi i quali credono alla possibilità di un attacco del Giappone contro la Russia. Si pretende qui che tutte le volte che a Tokio si sono manifestati accenni di operazioni in Siberia, pochi giorni dopo con viva sorpresa dell'Inghilterra questi accenni si concretizzano in mosse militari nipponiche in territorio cinese. Se nel sud della Cina non si trovassero accentrati colossali interessi britannici, se un espansionismo di Tokio verso Canton non coinvolgesse necessariamente uno spostamento nel campo di azione della flotta verso le coste meridionali dell'Asia e cioè verso Singapore e l'Australia del nord, forse qualcuno in Inghilterra preferirebbe sacrificare milioni di sterline investiti in Cina e qualche miniera pur di garentire un tollerabile *statu quo* in Estremo Oriente. Prova di questo espansionismo puntante verso Singapore non esistono e non sono mai esistite, ma le opinioni pubbliche e talvolta anche i governi si lasciano guidare e impressionare da varie intuizioni o da idee preconcette basate su una sabbia di ragionamento. Il fatto è che Londra non è stata forse mai come in queste ultime quarantotto ore così preoccupata della sua posizione quasi egemonica nell'Estremo Oriente. Essa scorge con un linguaggio spesso tutt'altro che diplomatico Berlino di mascherare il suo bisogno di espansione verso Oriente sotto la forma di una crociata contro il comunismo.

Ma senza voler troppo criticare la politica intera di questo paese, non sarebbe forse altrettanto lecito chiedersi se esso non stia a sua volta mascherando il suo fermo proposito di mantenere le posizioni conquistate nei punti più diversi della superficie del globo facendosi l'apostolo del principio della non divisione dell'Europa e del mondo in blocchi rivali.

Se la crociata anticomunista serve alla Germania, non serve forse altrettanto all'Inghilterra la crociata della conciliazione, della tolleranza e di tutto quell'insieme di pubbliche virtù alle quali fa costantemente appello e della cui assenza in altri paesi essa si allarma o addirittura si indigna?

Suppliche... a Stalin

Questi giornali hanno posto a raffronto il patto anticomunista di Berlino e l'accordo conclusosi a Roma ed non è molto fra il capo della polizia italiana e il capo della polizia tedesca, per combattere il comune nemico, il comunismo. Vi era bisogno di un patto e di una solenne cerimonia per la sua firma per raggiungere un risultato che l'Italia era riuscita a ottenere nel modo più semplice, più concreto e più appropriato? Così pure un giornale ricorda con come un'intesa mirante a difendere l'Italia e la Germania dal comunismo sia stata realizzata senza turbare l'Europa, senza allarmare l'Inghilterra grazie a una semplice comunicazione ufficiale, quella che ha posto termine alla visita del conte Ciano al Cancelliere Hitler.

Il risultato dell'inquietudine britannica è un nervosismo che si manifesta con scatti di malumore i quali dimostrano che la tecnica diplomatica tradizionale è di tanto in tanto dimenticata dal popolo più flemmatico della terra. Non ha certo dato prova di grande flemma il ministro degli esteri Eden quando ha parlato oggi dinanzi alla Camera di commercio internazionale per annunziare la decisione dell'Inghilterra di difendere contro qualsiasi attacco il Belgio. E tutti gli accenni divenuti di una monotonia penosa per non dire altro alla democrazia, alla libertà individuale, nazionale, ecc., non sono forse dal primo all'ultimo riflessi di una flemma messa a durissima prova? Abbiamo visto oggi l'Inghilterra porsi apertamente e senza sottintesi di sorta a lato del Belgio. Si sa d'altra parte che la tendenza a un riavvicinamento con la Francia esiste anche se non ha potuto ancora manifestarsi con franchezza a causa del persistere delle più serie inquietudini circa la stabilità del regime politico della Francia e circa lo spirito bellico del suo esercito rosso dalle lotte intestine.

La Russia rimane per l'Inghilterra più che mai una bestia nera, qualcosa di paurosamente insondabile. Londra vorrebbe che annacquasse il rosso del suo vino, si facesse rapidamente rossa come il laburismo di marca britannica per dar modo al leone britannico anzichè di azzannare di abbracciare l'orso moscovita. E Churchill in un articolo che pubblica oggi l'*Evening Standard* prega, scongiura, il ingenocchia quasi davanti a Stalin implorandolo di farsi buon bolscevista anzichè rimanere feroce comunista. «Quale propaganda potrebbe essere più potente dal punto di vista russo dello spettacolo di una Russia realmente prosperà organizzata su basi socialiste?».

Non vi è che dire, il malumore fa perdere non solo la flemma ma anche il buon senso. L'ex-conservatore Winston Churchill in veste di difensore del socialismo russo è uno spettacolo incontestabilmente nuovo per non dire spassoso.

La consolazione in tanto disordine mentale sembra dover venire dall'America. Nelle sfere responsabili si fa osservare che il patto germano-nipponico ha prodotto a Washington sensazione profonda e che esso ha impostato il problema dell'Estremo Oriente in un modo tale da dover necessariamente attrarre l'attenzione degli Stati Uniti. Vero è che a cerca presa di posizione della stampa del nuovo mondo in generale ben più nevrastenica di quella europea non si deve attribuire un peso eccessivo giacchè esse cambiano rapidamente con la stessa rapidità con la quale a Wall Street mutano i corsi dei titoli di Borsa. Ma è pur tuttavia sintomatico il commento ad esempio della *New York Herald Tribune* la quale dichiara che il Protocollo di Berlino «può dimostrarsi il primo passo in una catena di eventi la quale potrà trascinare gli Stati Uniti in un'altra guerra mondiale attraverso la porta dell'Asia».

Renato Paresce

Al Congresso pan-sovietico
Parole roventi contro il Giappone

Mosca, 27 notte.

Nella seduta odierna del Congresso pan-sovietico sono stati accentuati gli attacchi ai regimi autoritari di vari Paesi, alla dottrina nei casi si ispirano ed alla politica effettiva che essi svolgono. Particolarmente preso di mira è stato il Giappone, all'indirizzo del quale il presidente del Comitato Esecutivo dell'Estremo Oriente ha avuto parole roventi. Egli ha annunciato al Congresso che tutto l'Estremo Oriente sovietico è pieno di spie e di sabotatori giapponesi; tanto di queste sono scoperte, secondo l'oratore, dalle stesse popolazioni.

Nello svolgimento del Congresso molti furono quelli che dichiararono di volere soffocare una volta per sempre le provocazioni del Giappone. E' stato anche detto che qualora questo attaccasse la Russia, troverebbe l'armata sovietica dell'Estremo Oriente in grado di dare un colpo mortale alla influenza giapponese sul continente. E' stata anche notata l'intonazione aggressiva dei discorsi odierni pure nella riaffermazione che la Russia non ha mire di conquista e che tutto ciò deve essere inteso nel senso che in nessuna circostanza si abbandonerà un solo centimetro quadrato di territorio sovietico. Alla seduta odierna ha assistito dal palco della presidenza anche il maresciallo Blicher comandante in capo delle forze armate sovietiche in Estremo Oriente.

Sanguinosi scontri ai confini
tra Manciukuò e U.R.S.S.

Hsing King, 27 notte.

Il comando militare giapponese del Kwantung informa che un nucleo di cavalleria sovietica è penetrato nel Manciukuò nord-orientale e ha assalito a sud di Chang Tin Ying una pattuglia giapponese, la quale ha reagito con le armi. Nello scontro, un soldato giapponese e uno sovietico sono rimasti uccisi e due soldati sovietici sono stati fatti prigionieri.

E' anche precisato che, nell'analogo scontro verificatosi martedì scorso, dieci giapponesi e un numero imprecisato di soldati sovietici sono rimasti uccisi.

La versione di Mosca

Londra, 27 notte.

Dispacci da Mosca recano la versione dell'incidente avvenuto alla frontiera tra la Siberia e il Manciukuò nella giornata di ieri. Secondo un comunicato del Commissariato degli Esteri di Mosca, tre soldati giapponesi sarebbero sconfinati in Siberia e perciò qui affrontati dalle sentinelle sovietiche, che hanno aperto il fuoco contro di essi, uccidendone uno. Poco più tardi un plotone nipponico, composto di sessanta uomini, è giunto sul posto ed ha impegnato battaglia con le guardie di confine sovietiche. Il comunicato dice che i giapponesi sono stati respinti e che hanno lasciato sul terreno morti e feriti.

L'indipendenza del Belgio sarà difesa dall'Inghilterra
Un'esplicita dichiarazione di Eden

Londra, 27 notte.

Il Primo Ministro belga van Zeeland, arrivato ieri a Londra per una breve visita alla Camera di Commercio internazionale, ha colto quest'occasione per intrattenersi con il Ministro degli Esteri Eden su alcuni importanti problemi europei. Oggi Eden, in occasione della colazione offerta a van Zeeland, ha pronunciato un discorso che è molto commentato stasera negli ambienti diplomatici.

«Il Belgio — ha detto Eden — occupa un posto speciale nell'amicizia del popolo britannico. Per molti rispetti la nostra opinione sugli affari mondiali è la stessa. Inghilterra e Belgio sono due democrazie. Noi siamo orgogliosi delle nostre tradizioni. Amiamo la nostra libertà tanto individuale quanto nazionale e non vi rinunceremo. Io sono convinto che nel presente stato del mondo, non maggior servizio può essere fatto dal nostro paese alla causa della pace, che la chiarezza; ed è per questo che dobbiamo ancora una volta affermare in questa riunione anglo-belga che l'indipendenza e l'integrità del Belgio è un interesse vitale per l'Inghilterra e che il Belgio può contare sul nostro aiuto se sarà vittima di una aggressione non provocata (applausi). Io pronuncio queste parole deliberatamente perchè confido che rappresentino la volontà del popolo britannico e che questo atteggiamento sia un contributo alla pace. La pace è l'obbiettivo comune dei due Paesi. Abbiamo una analoga concezione dell'ordine nazionale ed un'analoga volontà di sistemare le vertenze con mezzi pacifici.

«Queste concezioni non sono segni nè di debolezza nè di codardia: noi crediamo che esse siano segni di civiltà. Le nazioni debbono scegliere. Se decidono far ritorno all'arbitrio della spada, si scoprirà che le terribili armi forgiate dalla scienza possono essere impugnate con coraggio dai popoli che amano la loro libertà individuale e nazionale e intendono preservarla. Ma il costo sarà molto grave. Gli statisti del mondo debbono sapere che la Nemesi attende loro e i loro Paesi per il caso che la guerra sia scatenata ancora una volta sulla terra».

La sola alternativa, secondo Eden, è che non si permetta all'arbitrio della forza brutale di prevalere.

«Il popolo britannico e quello belga cercano una gioia più grande di quella di coloro i quali sembrano non avere altra ispirazione che il cannone».

I rapporti italo-francesi nelle dichiarazioni di Delbos

Il riconoscimento dell'Impero e le «ragioni di prestigio»

Parigi, 27 notte.

E' ad un giro di orizzonte completo, per adoperare il termine del comunicato consegnato alla stampa alla fine della riunione della commissione degli esteri, che il Ministro Delbos ha proceduto oggi davanti ai membri di tale commissione.

Trattando anzitutto la questione dei rapporti franco-britannici, il Ministro ha sottolineato il carattere di stretta e fiduciosa amicizia delle relazioni della Francia con la Gran Brettagna e ha esposto la portata delle recenti dichiarazioni del Segretario di Stato britannico agli Esteri. Delbos ha affermato con forza la piena reciprocità dei sentimenti e degli impegni dei due Paesi.

Passando poi alla Piccola Intesa, Delbos ha notato che la cordialità tra la Francia e la Cecoslovacchia non aveva mai subito la minima alterazione e se vi era potuto essere un rilassamento nei vincoli che uniscono la Francia alla Jugoslavia, le due Nazioni si trovano ora di nuovo l'una vicino all'altra, come è del resto il caso della Polonia, a proposito della quale Delbos ha ricordato che è stata una delle quattro sole Potenze che si sono associate alla protesta francese contro la violazione da parte della Germania delle clausole relative alla internazionalizzazione dei fiumi.

In quanto all'Italia, il Ministro degli Esteri francese ha dichiarato che un chiarimento definitivo dei rapporti della Francia con la sua vicina occupava sempre il primo posto nelle preoccupazioni e negli obiettivi della diplomazia francese, la quale desidererebbe soltanto che questa amicizia, che è nella natura stessa delle cose, possa trovare il suo rinnovamento nella cornice della Società delle Nazioni.»

Rispondendo poi a domande rivoltegli dalla maggior parte dei membri della Commissione, Delbos ha fatto alcune importanti dichiarazioni concernenti i rapporti franco-italiani. L'ex-Presidente del Consiglio Flandin, che per la prima volta dopo tanto tempo tornava a prender parte ai lavori della Commissione, aveva insistito sulla complessa necessità di un riavvicinamento tra Francia e Italia e questo argomento era stato evocato pure dagli on. Bergery e Soulier.

Il primo chiese quali fossero le intenzioni del governo per quel che concerne il riconoscimento della qualità di Imperatore di Etiopia che l'Italia vuole adottato per il suo Sovrano. In tal modo si troverà posto allo spinoso problema della rappresentanza diplomatica della Francia a Roma. Delbos notò a tale riguardo che vi era per la Francia una «ragione di prestigio» a non sembrar di capitolare in tale materia; ma diede ai suoi interlocutori assicurazione che la Francia, contrariamente a quanto essi credevano, non sarebbe ultima a prendere in tale materia l'iniziativa che si imponeva. Rispondendo poi all'on. Scelles disse che già le truppe francesi erano state ritirate dall'Etiopia e che al momento opportuno sarebbe soppressa anche la rappresentanza diplomatica francese ad Addis Abeba per essere sostituita da un semplice consolato.

In modo più generale Delbos si felicitò poi del riavvicinamento che sembra delinearsi fra l'Inghilterra e l'Italia, non senza però indicare che la Francia era legittimamente desiderosa di non essere tenuta in disparte.

Anche gli affari di Spagna furono oggetto di un lungo scambio di vedute. L'on. Bergery suggerì di far sapere senza indugio alla Germania ed all'Italia che v'è un limite che esse non dovrebbero sorpassare nella loro azione nei riguardi dei nazionali. E' un atteggiamento che, secondo il deputato di Mantes, si imponeva, tanto più che il governo spagnolo ha fatto appello alla Società delle Nazioni.

A tale riguardo il ministro Delbos ha risposto che la Francia doveva avere la preoccupazione di rimanere in stretto accordo con l'Inghilterra e che se la Gran Bretagna rimane attaccatissima alla politica del non intervento non si può non constatare che una importante frazione dell'opinione pubblica rimane altre Manica favorevole al riconoscimento della qualità di belligeranti ai soldati di franco: per ciò che riguarda la domanda rivolta a Ginevra dal gabinetto di Valencia, Delbos ha indicato che l'Inghilterra e l'U.R.S.S. consultate da quel governo l'avevano sconsigliata.

Egli ha espresso il rincrescimento che la Francia non ne sia stata informata e non ha nascosto che egli non vedeva, per questa iniziativa, altro risultato che quello di indebolire la autorità della S. d. N. dal momento che nulla di positivo potrà derivarne.

Misure eccezionali a Tolone
che fanno credere ad un colpo di mano

Tolone, 27 notte.

Già da due notti vengono prese severe misure di sicurezza per cause non bene accertate. Si afferma tra Palire che le autorità abbiano avuto sentore di un pericolo colpo di mano degli estremisti rivoluzionari di Tolone, Marsiglia ed Aix.

Secondo una versione ufficiale, però, le misure di sicurezza prese nelle ultime due notti non hanno alcun carattere eccezionale; l'imbarco delle truppe senegalesi avrebbe fatto credere a movimenti anormali mentre si crede generalmente trattarsi di prove parziali di mobilitazione.

Fallimento dei negoziati commerciali
tra la Francia e la Cecoslovacchia

Praga, 27 notte.

I giornali informano che la delegazione commerciale cecoslovacca è ritornata da Parigi senza nulla aver concluso, non avendo la Francia aderito alla richiesta della Cecoslovacchia mirante al pareggio della bilancia dei pagamenti, che s'è chiusa finora sempre in forte passivo per la Cecoslovacchia. I giornali commentando il fallimento delle trattative lamentano la poca comprensione francese per i bisogni economici cecoslovacchi e sostengono il punto di vista che le alleanze politiche debbono accompagnarsi a stretti rapporti economici.

Ricetta di illuminazione n.° 4

Per giudicare la qualità di una lampada è necessario conoscere tanto la quantità di luce emessa, quanto il consumo di energia elettrica.

Le lampade OSRAM D a **doppia spirale,** costruite dalla più grande fabbrica italiana di lampade elettriche, portano sull'attacco e sull'imballo queste caratteristiche

Il consumo ridotto di energia in Watt delle OSRAM D a **doppia spirale,** in rapporto ai Decalumen emessi, garantisce luce a buon mercato.

Fabbrica OSRAM - Via Savona - Milano

OSRAM-D

Chiedete saggio gratuito al Vostro Fornitore

"Salviol"
IL DENTIFRICIO "Salviol"
CREMA DENTIFRICIA A BASE DI SALVIA
E UN PRODOTTO DELLA Profumeria Lanza Roma

Autorizz. Pref. n. 8366 - 25-3-36-XIV

RODINA montecatini
VI LIBERA DA RAFFREDDORI REUMATISMI, NEVRALGIE

LIQUORI DI MARCA

AURUM
LIQUOR - SECCO DIGESTIVO
Cerasella
SUPERIORE AL CHERRY-BRANDY
San Silvestro
CORDIAL CENTERBE

S. A. DISTILLERIE DELL'AURUM - PESCARA

Concessionari per il Piemonte: Ditta PAISSA, piazza S. Carlo 6 - Tel. 46-364

ACHILLE RIVOLTA
ATTUALITA'
Svalutazioni monetarie e realtà economica
E' un libro di grande attualità denso di dati come di idee, audace ma profondo.
Si legge volentieri e dovrebbe riuscire utile oltrechè interessante tanto all'uomo d'affari che allo studioso.
Contiene oltre ad un'analisi esauriente delle cause della svalutazione delle maggiori monete una traduzione del «Road to Recovery» (La via della ripresa) di Sir Henry Strakosch sul Gold Standard, sulla stabilizzazione della moneta, sulla loro influenza sui costi di produzione e costo della vita, sulla stabilità del cambio, ecc.
LEGGETELO
In vendita presso le principali Librerie e presso la Libreria della «Stampa Commerciale», Via dell'Orso 8, Milano. Prezzo L. 15 e per spedizione raccomandata in Provincia L. 16,50

CRONACA CITTADINA

POTENZIARE TORINO

Equivoci che debbono sparire ed espedienti pericolosi

Gli obbiettivi verso i quali l'Ente Nazionale per la Mostra Permanente della Moda deve dirigere i suoi sforzi, sono stati in questi giorni più nettamente fissati — a quanto ci è stato autorevolmente riferito — in una importante riunione cui partecipava il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel. Il è, fra l'altro, riconosciuta l'inutilità di una certa tendenza, determinatasi all'inizio per effetto di campagne propagandistiche non troppo felici, e mirante alla creazione di una moda nazionale. Contro tale illusoria e pericolosa tendenza siamo intervenuti noi stessi, più volte ed anche pochi mesi fa, per dimostrare che se il prefiggersi una moda nazionale poteva sembrare, a prima vista, qualche cosa di molto patriottico, in realtà non lo era affatto, per la semplice ragione che la «moda nazionale» è un assurdo. La moda è un fenomeno universale, nel quale intervengono, come fattori determinanti, i paesi che detengono o ambiscono ad esercitare il primato politico, sociale, intellettuale, morale, artistico. In questo senso noi dobbiamo agire.

Ben lungi dal rinchiuderci nel nostro guscio, creando in casa nostra, per nostro solo uso e consumo, una foggia di vestire che ci distingua dagli altri, così come gli abitanti di qualche vallata alpina si distinguono da quelli degli altri versanti, noi dobbiamo cercare di intervenire, con il nostro gusto, con la nostra capacità creativa, con i nostri prodotti tessili, nel fenomeno internazionale della moda, tenendoci a giorno, di stagione in stagione, mediante accordi o sondaggi all'estero. Quello che importa è usare il nostro prodotto, — stoffe, accessori — e cercare di imporlo agli altri nel loro stesso interesse, risultato che noi potremo ottenere — a parte i mezzi coercitivi dei quali dispone la legge — se le sarte ed i fabbricanti sapranno dimostrare buon volere ed onestà. Tanto più che in moda, come dicevamo in altre parole più sopra, non è soltanto uno strumento, bensì anche una manifestazione di potenza, e il gusto del mondo si orienta sempre verso chi si dimostra forte e sa imporre la propria volontà. Il momento politico attuale è per noi straordinariamente favorevole.

Siamo lieti che il chiarimento intervenuto fra i massimi esponenti di un interessante ramo di produzione nazionale, quale è la moda, dia forza alle nostre conclusioni e ci lusinga l'idea d'aver forse contribuito, con la nostra disamina, a sgombrare il campo dai pregiudizi e dalle storture d'una sterile xenofobia. Questo ci incoraggia a perseverare nella via intrapresa. Bisogna sempre sforzarsi di andare al centro dei problemi. D'altronde, gli scopi dell'Ente appaiono chiari dalla denominazione stessa, come già a suo tempo facemmo notare. Ente Nazionale per la Mostra Permanente della Moda, alte parole che dicono tutto. Vi si parla di ente nazionale e vi si parla di moda, ma non vi si parla affatto di modo nazionale. Vi si parla anche di mostra permanente e su questo punto riteniamo che un secondo chiarimento, come quello che abbiamo illustrato più sopra, non sarebbe affatto inutile. Tutti sanno che l'edificio provvisorio della Mostra, al Valentino, si è dovuto demolire perchè dava segni di vetustà. Tutti sanno che un nuovo edificio, stabile questa volta, è per sorgere e sono stati stanziati otto milioni di lire per la costruzione. Tutti sanno ugualmente, perchè i giornali, volta a volta, ne hanno dato e ne danno notizia, che, in questo periodo di transizione, mentre si aspetta che sia ultimato il grande palazzo, mostre ufficiali della moda si vanno facendo qua e là, nei più rinomati casinò, nelle spiagge più in voga, nei luoghi più frequentati dal pubblico cosmopolita. Queste iniziative ambulanti e frammentarie rappresentano forse una comodità, ma costituiscono una dispersione di iniziative, dal punto di vista nazionale, ed un vero pericolo dal punto di vista cittadino. Le ragioni che si adducono per giustificare il fatto non sono cattive, ma stanno probabilmente attimo, al loro tempo, anche le ragioni che consigliarono di trasportare, provvisoriamente, altrove il salone dell'automobile, che si teneva a quei tempi, a Torino. Benchè il provvisorio diventò poi definitivo ed il torinesi, creatori dell'automobilismo italiano, non rimase che il dolore della rinuncia, esperienza che non vorremmo fosse ripetuta a proposito della moda. Non correremmo, insomma, che, un bel giorno, quel tale palazzo per il quale la città ha stanziato ben otto milioni servisse ad organizzare piacevoli trattenimenti destinati ad attirare il turismo dappertutto fuorchè a Torino. Cavenat consumat! La Mostra è manifestazione unitaria e tale deve rimanere, nella sede designata dal Capo, ossia Torino.

La nostra città non stinca tavoli di baccarat per dare incremento al proprio turismo, per dar nuova vita ai propri commerci, che languono, ed è giusto che ci si lasci almeno quello che è nostro, frutto del nostro lavoro, secondo le solenni promesse che alle Camicie Nere Torinesi gli alla popolazione tutta fè il Duce nel suo discorso dell'Anno Decimo, in piazza Castello.

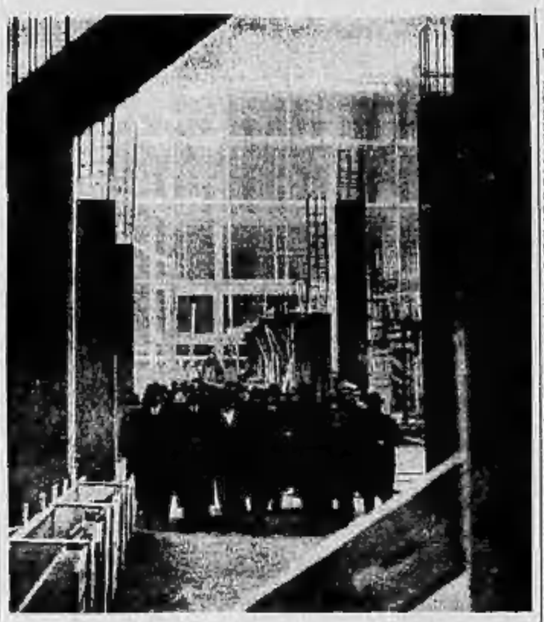
Massimo Escard

La notizia del prossimo lieto evento nella casa dei Principi di Piemonte si è diffusa nella giornata di ieri in tutti gli ambienti della città ed ha prodotto ovunque la più lieta impressione. Attorno alla Principessa Maria José di Piemonte è oggi più che mai vivo l'affetto di tutto il popolo italiano e di quello Torinese in modo particolarissimo. La popolazione di Torino sabauda attende con amorosa devozione il nuovo fiore che ornerà la Dinastia ed invoca dal Cielo le più dolci benedizioni divine. Alla Principessa Maria José ed al Principe Umberto la nostra città esprime, con l'antico profondo affetto, i sentimenti più vivi di giubilo e di devozione.

Un telegramma del Podestà ai Principi di Piemonte

Il Podestà ing. Ugo Fortirana ha inviato alle LL. AA. RR. e Il. i Principi di Piemonte il seguente telegramma:

«Primo Aiutante Campo Generale S.A.R.I. Principe di Piemonte - Napoli. Prego Vostra Eccellenza rendersi cortese interprete presso gli Augusti Principi de la profonda esultanza e fervidi voti della cittadinanza torinese per il preannunciato faustissimo evento. Personali devoti omaggi».



La nuova via Roma

GLI IMPONENTI LAVORI VISITATI DAL FEDERALE

I lavori per la costruzione del secondo tratto di via Roma già da mesi sono in pieno fervore. La cittadinanza quasi non se ne avvede; e là dagli alti steccati non si vede se non gli spiragli tra gli assiti o per le porte aperte per il traffico carraio nei cantieri. La cittadinanza però sa che si lavora con lena e che si lavora bene; ha fiducia ed attende di poter vedere e giudicare. Il nostro popolo, si sa, è tranquillo e modesto.

«Ma si tratta del cantiere più grande d'Europa!» esclama qualcuno.

«E con ciò? Forse che i nostri vecchi ottant'anni or sono non hanno costruito corso Vittorio Emanuele che ancor oggi è un esempio di grandiosa concezione architettonica urbanistica? Noi Torinesi — sembra rispondere la cittadinanza — siamo abituati alle grandi imprese e non ce ne vantiamo. Abbiamo la Fiat, la Torre Littoria, la Colonia «3 Gennaio». Le altre città valorizzano di più con le parole le loro opere; noi intanto costruiamo».

Di questi sentimenti della cittadinanza si è reso interprete ieri mattina il Podestà, ing. Ugo Sartirana, che ha guidato il Segretario Federale Piero Gazzotti e molte autorità nella visita che il Gerarca del Fascismo torinese ha voluto compiere nei cantieri, tra le maestranze intente al lavoro. Erano presenti i vice-Podestà conte Gloria ed ing. De la Forest, il comm. Venturi, il comm. Gay, l'ing. Orlandini, il comm. Bassi, gli ingegneri Chevalley, Momo, Viotti, il cav. Pijoli, l'avv. Rossi, il camerata Accatino e molte altre personalità che sono state guidate dagli ingegneri e dagli impresari che lavorano nei vari lotti.

La visita ha avuto inizio da piazza San Carlo. I cantieri sono stati percorsi uno ad uno e il Federale ha ammirato i vari progetti esposti dai quali si è avuta una più esatta visione delle opere in corso. Appena che ci si eleva di pochi metri dal piano della strada si ha subito chiara l'idea dell'imponenza dell'opera in costruzione. Dicevamo che è il cantiere più grande d'Europa; infatti è vero: si tratta di un complesso di lavori così grandiosi quali soltanto si potevano ideare a Torino, quando si muove. Questa nostra città infatti, malgrado sovente la si accusi di esser tarda lenta neghittosa, ed a volte con ragione, sa concepire e, ciò che più conta, attuare opere veramente imponenti. Quando cadranno gli steccati che cingono via Roma i Torinesi stessi stupiranno. Un particolare ci sembra debba essere posto in rilievo; il centro di Torino acquisterà una fisionomia nuova non soltanto per il carattere moderno dell'architettura delle case ma perchè il tradizionale concetto delle vie rigorosamente intersecantisi cede uno scacchiere è qui innovato con delle eleganti ed opportune soluzioni di tecnica urbanistica che consentono una maggior varietà di panorama con la creazione di slarghi, piazze, piazzette, palazzi arretrati dal filo stradale; in definitiva una visione nuova, più animata e festosa.

Il Podestà ha illustrato ai presenti alcuni particolari che costituiscono vere innovazioni ed alcuni speciali impianti modernissimi, quali quelli del riscaldamento centrale unico per un blocco di sei isolati.

Particolarmente ammirato è stato il centro che sta sorgendo attorno al palazzo in costruzione del nuovo albergo e la piazza che è stata ricavata da un'ampia area dietro la chiesa di San Carlo e Santa Cristina, ove sorgeranno due artistiche fontane monumentali.

Al termine della visita un impresario, a nome di tutti i costruttori, ha offerto al Federale, per l'E.O.A., una notevole somma. Il Gerarca ha ringraziato ed espresso ai costruttori ed alle maestranze il suo compiacimento per la grandiosa opera realizzata ed ha avuto parole specialmente affettuose per il nostro Podestà, ing. Sartirana, che ha curato in ogni particolare la grande impresa.

I lavori, che non sono stati interrotti neppure durante la visita del Federale, continuano alacremente e si spera che nel prossimo anno Torino possa vantare all'attivo nel suo bilancio di opere pubbliche anche questa audace modernissima realizzazione che costituirà un vero vanto per la nostra fascistissima città.

Il Segretario Federale, dopo la visita ai cantieri, ha inviato il seguente telegramma:

«Ing. Sartirana, Podestà di Torino. Desidero rinnovarti con animo schietto le più fervide espressioni di ammirazione per quanto ho visto nei superbi cantieri di via Roma. L'opera che stai realizzando è veramente degna di ogni ingegno; ti prego di far giungere ancora ai tuoi collaboratori, ai dirigenti ed alle maestranze addette ai lavori il mio plauso ed il mio saluto fascistico e cordiale. - Piero Gazzotti».

Il Podestà ha risposto con un vibrante telegramma di ringraziamento.

Ettore Petrolini nella rievocazione di E. Bertuetti

In una atmosfera di accorata rievocazione, fra alcune centinaia di convenuti che dell'attore scomparso furon certamente gli amici fedeli, quelli che durante le inobliabili serate petroliniane diedero per anni il tono all'ambiente, quello speciale fervore di solidarietà che sempre accompagnò le care recite lontane, ieri sera nel salone di Palazzo Lascaris Eugenio Bertuetti ha parlato di Ettore Petrolini. Una atmosfera accorata, abbiam detto, nella sala: certo in ogni cuore il rimpianto per l'attore che non è più; ma sotto il velo della tristezza, presente, viva, inconfondibile, la figura ridanciana di Petrolini, nella memoria di ognuno il grottesco di quel volto possente, che le parole di Bertuetti riportarono fra noi come se ancora una volta il velario si fosse aperto all'incedere saltellante dell'autore dei Salamini. Già il presidente del Circolo Professionisti, avv. Maiorino, brevemente presentando Eugenio Bertuetti, dell'attore scomparso aveva detto l'elogio migliore; l'esser stato cioè Petrolini una delle espressioni più vere e genuine dell'Italia di vent'anni fa: ma poi nella fervida bella parola di Bertuetti tutta la vita artistica del Petrolini si presentò a noi che l'ascoltavamo in quadro completo, dai primi lazzi fallimentari ai trionfi di tutte le platee d'Europa. Bertuetti non ha voluto ieri sera commemorare Petrolini: certo, crediamo, nel pensiero che il primo a bandire d'ogni sorta elogio, d'ogni retorica rievocazione, sarebbe proprio lui, lo scanzonato Petrolini, il fustigatore di tutte le menzogne; ma ne disse con assoluta schiettezza le buone e le meditate cose, soprattutto desideroso di porre in rilievo l'azione moralizzatrice dell'attore, che prime sulle scene d'Italia osò in tempi di ignavia e di accomodamenti porsi decisamente contro corrente fustigando con la satira feroce tutto ciò che si voluto, di mezzogiorno, il retorico era espresso in quei orientamenti spirituali dell'epoca.

Eugenio Bertuetti ebbe molti schietti applausi. Il pubblico che gremiva la sala lo seguì ammirato, consenziente, solidale. Numerose le personalità presenti: il grand'uff. Domenico Coniglione Stella rappresentava il Federale Piero Gazzotti.

La Festa delle Caterinette

Stasera al «Chiarella»

Stasera alle 21 avrà luogo al teatro Chiarella la tradizionale Festa delle Caterinette, organizzata, come si è già annunciato, dal Gruppo culturale dell'Unione Sindacati fascisti dell'industria e sotto il patrocinio dell'Ente Moda e del Dopolavoro provinciale.

La vendita dei biglietti si è fatta ieri intensissima, dimostrando di vivo interesse della cittadinanza alla simpaticissima annuale manifestazione delle sartine e modiste torinesi. Si prevede un «tutto esaurito».

Come di consueto la gara si svolgerà dinanzi alla giuria e al foltissimo pubblico. Ogni modello, interamente confezionato con tessuti nazionali, avrà una sua denominazione italianissima.

Dopo la gara avrà luogo la premiazione e quindi si svolgerà il tradizionale ballo, che, data la maggiore ampiezza del teatro promette di essere animatissimo.

Una importante novità: la graziosa festa sarà ripresa dall'obiettivo cinematografico. Due operatori, uno dell'Istituto «Luce», l'altro dell'Universum Film (Ufa) di Berlino gireranno i più salienti episodi, i quali verranno poi compresi nei «giornali sonori» d'Italia e di Germania.

I biglietti d'ingresso alla festa si vendono ancora a tutt'oggi al botteghino del Chiarella. Eccone i prezzi: 70 lire i palchi, esclusi gli ingressi; 5 lire il biglietto per i signori, 5 lire per le signore. Le «caterinette» iscritte ai Sindacati hanno il prezzo speciale di 3 lire. Gli incassi vanno, come d'uso, alle opere di previdenza sindacali.

Le infrazioni al C. I. P.

I seguenti negozianti sono stati giudicati ieri in Pretura per infrazioni ai prezzi fissati dal C. I. P. e condannati alle ammende a fianco segnate:

Mario Ramello, corso Vittorio Emanuele 73, L. 300; Teresa Varetto in Baudino, S. Raffaele Cimena, L. 150; Pasquale Cagliani, via Bardonecchia 87, L. 150; Antonio Baracco, corso Casale 310, L. 120; Giuseppe Marino, via Gioberti 23, L. 120; G. B. Ellena, via Venaria 20 bis, L. 100. La negoziante Luigia Pradella, corso Vercelli 166, è stata assolta per non aver commesso il fatto.

Il prezzo delle uova

Per rispondere agevolmente alle sempre maggiori esigenze del mercato, il Podestà, in accordo con il Segretario Federale ed il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha ritenuto opportuno intervenire per assicurare il rifornimento delle uova smerciando al tempo stesso opera calmieratrice per tale prodotto.

A cura dell'Amministrazione Comunale sono stati acquistati e sono già giunti dalla Polonia contingenti di uova che saranno posti in vendita nell'apposito locale del nuovo mercato di piazza Bodoni, e potranno essere comperati da rivenditori ed istituti. Le uova, portanti il timbro di garanzia della provenienza, saranno vendute a prezzi massimi stabiliti dal Podestà in: L. 5,95 la dozzina per uova freschissime; L. 4,85 la dozzina per uova conservate.

La vendita avrà inizio a partire dalla mattina di lunedì 30 corr.

Nel Salone de *La Stampa*

Armando Falconi

inaugurerà i trattenimenti teatrali

Un lietissimo annuncio ai nostri lettori: Armando Falconi aprirà lunedì alla metà del prossimo dicembre, la serie degli spettacoli nel teatrino del nostro giornale.

Armando Falconi, che ha iniziato ieri sera la sua stagione nella nostra città dopo tre lunghi anni di assenza ha accolto col suo solito signorile entusiasmo l'invito rivoltogli dalla direzione del giornale; e all'invito ha risposto annunciando che si propone di recitare ai nostri amici addirittura una commedia intera.

La bella tradizione degli spettacoli teatrali, organizzati nel nostro salone, non potrebbe avere quest'anno più brillante ripresa che con Armando Falconi, la cui arte tanto personale, tanto singolare, tanto comunicativa ha così largo fascino sul pubblico torinese, che gli vuol davvero bene, e alle lo ha entusiasticamente espresso ieri sera, al suo riapparire in scena, con un'ovazione da non finire più.

Basti, comunque, per oggi l'annuncio del del pomeriggio che il caro attore dedicherà ai nostri amici; pomeriggio che sarà ricordato con un particolare segno fra quelli che videro nel nostro giornale protagonisti tanti attori, dal De Filippo a Gori, da Gandusio a Tofano, da De Sica a Melnati a Cervi, dalla Rissone alla Maltagliati, alla Clara Tabody, al Macario all'Arnò.

Importante rapporto a Casa Littoria

Il Federale ha presieduto ieri a Casa Littoria il rapporto degli ispettori politici e amministrativi della città e della provincia e dei fiduciari dei Gruppi rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Il Gerarca ha esaminato, con una minuta esposizione, la situazione in città e in provincia, ponendo in rilievo i particolari organizzativi da rendere sempre meglio idonei ad assolvere i compiti già assegnati, adeguando così l'attrezzatura capillare del Partito alla continua e crescente sua azione di propulsione e di potenziamento d'ogni attività. Constatato come in ogni settore fascisti e cittadini tutti procedano con viva anasia di collaborazione perchè tutto possa realizzarsi nel modo più sollecito e migliore, secondo gli ordini e le direttive del Capo, il Federale ha dato varie disposizioni riguardanti le ultime istruzioni di S. E. il Segretario del Partito. Dopo la discussione di alcune quistioni di dettaglio, il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Per i reduci dall'A. O.

Una sessione straordinaria di esami in gennaio

Il R. Provveditorato comunica:

«S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, con sua recente ordinanza, ha disposto per il mese di gennaio p. v. una sessione straordinaria di esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale a favore di giovani, già militari in A. O.

«Le modalità per la presentazione al Ministero, entro il 20 dicembre p. v., delle domande, potranno essere conosciute dagli interessati presso le Presidenze di tutti i RR. Istituti di istruzione media della città e della Provincia.

«Con successiva ordinanza verranno determinate le sedi di sessione alle quali verranno destinati, d'ufficio, i candidati».

Il Consiglio generale dell'Economia Corporativa

D'ordine di S. E. il Prefetto Presidente, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino è convocato per il giorno di lunedì 30 novembre corrente, alle ore 17, presso il palazzo consiliare. La seduta è pubblica.

I funerali di Mons. Castrale

avranno luogo stamani

Questa mattina, alle 9.30, avranno luogo in forma solenne i funerali del compianto monsignor Castrale. Numerose personalità si sono recate nella giornata di ieri a visitare la salma, tra le quali il Segretario generale dei Salesiani, mons. Poletti, mons. Mazzini, il comm. Peyron, gentiluomo d'onore del Cardinale Arcivescovo, il generale Clerici, il teologo Stradella, direttore dell'Istituto femminile Barolo, don Foti dell'Oratorio salesiano, il canonico Caudera e molti altri sacerdoti e cittadini. Tra le innumeri lettere e telegrammi di condoglianze pervenuti al Sodalizio e al Capitolo Metropolitano sono quelli dei vescovi di Aosta e di Alessandria.

Oggi, alle 17

Clelia Gatti Aldrovandi

La signora Clelia Gatti Aldrovandi, in collaborazione con il clarinettista prof. Savina e con il violinista prof. Trampus, darà alle 17 di oggi l'annunciato e tanto atteso concerto che aprirà la serie di quest'anno nel Salone de La Stampa. Saranno musiche interessanti trascritte dall'illustre concertista, in buona parte, dal clavicembalo, pagine di F. X. Richter-Telemann, Mattheson, A. Scarlatti: la Siciliana in un Ignoto del sec. XVI, il Minuetto di Rasel, il Canto di Nazetti, la Canzone popolare di Grandjany, il Turbinio di Salzedo.

Inoltre, la prima esecuzione della Sonata terza, dalle Quattro sonate popolaresche italiane di Luigi Perrachio.

Il Salone s'aprirà alle 16.15, e si chiuderà all'inizio del concerto.

All'Accademia delle Scienze

La seduta inaugurale dell'anno accademico

Nella sede dell'Accademia delle Scienze domani alle ore 10.30 avrà luogo la seduta inaugurale dell'anno accademico. Alla relazione del presidente, senatore Vittorio Cian seguirà il discorso del professore Modesto Panetti, vice presidente, premio Mussolini della R. Accademia d'Italia per le Scienze, sul tema: «La rivoluzione del volo nell'analisi fisico-matematica»

Mostre d'arte

al Gruppo A. Mussolini

Consapevole del principio che un Gruppo rionale ha da essere centro irradiatore di vita oltrechè politica, artistica e culturale della rispettiva zona, e che a tale scopo deve realizzare una compiuta atmosfera di contemporaneità fascista, il Gruppo rionale «Arnaldo Mussolini» ha allestito nel proprio salone una Mostra di Arti figurative che sarà inaugurata oggi, alle 16,30, alla presenza di autorità. Scopo della simpatica riunione è quello di far conoscere al pubblico le più recenti opere di quei pittori e scultori, iscritti al Sindacato professionisti e artisti, che appartengono in qualità di camerati del Gruppo. Una rapida rassegna delle opere esposte basta a sincerare del valore della mostra: vi figurano quadri e disegni del pittore Ajmone, Andrea e baronessa Paola Bologna, Bosia, Dal Bianco, Debenedetti, Ampren, Farello, Fe D'Ostiani, Levi Montalcini, Magnetti, Paulucci, Rolle e Vottero, sculture di Andrea Campi e Giorgis Ceragioli, ceramiche e disegni di Golia. Un complesso, dunque, di primissimo ordine. La mostra resterà aperta al pubblico sino al 6 dicembre, tutti i pomeriggi dalle ore 17 alle 19 e alla sera dalle 21 alle 23.

A Palazzo Lascaris

Oggi dalle 17 alle 19 si inaugura la Mostra personale di Alda Besso a Palazzo Lascaris, organizzata dall'Ass. Naz. Fascista donne, artiste e laureate.

Al Dopolav. tranvieri

Alle 15.30 di oggi si inaugura nel salone della Società fotografica Subalpina la 3.a Mostra fotografica e la 1.a di pittura del personale dell'Azienda Tranvie Municipali.

Per le feste natalizie

Da domani, ogni domenica alle ore 11 il rev. Padre Umberto Biagini, preside del Collegio Rosminiano e oratore per la Messa dell'artista, terrà in Duomo il discorso d'avvento per la preparazione delle feste del Natale.

ISTANTANEE

Il cagnolino pechinese

Da una corrispondenza da Roma de «La Stampa» è emerso un delizioso episodio di amor paterno.

Preso dalla sfibrante epidemia delle figurine di Biscotto, il figlio del commerciante romano Venanzio Zavattoni, era ricorso a quasi completare un album. A forza di abili contratti, di ricerche assidue e di indiscrezioni di caramelle e cioccolatini, aveva trovato il famoso «fecce Saladino», il famigerato «conte di Montecristo» e la bella «Sulamita», ma mancava soltanto il «cagnolino pechinese».

Una mattina che il padre, per affari, partiva per la nostra città, il ragazzo colse l'occasione per lasciargli scivolare nella valigia un biglietto che diceva:

«Voglio il cagnolino pechinese».

Il commerciante rimase assai stupito quando, giunto a Torino, trovò il biglietto. Non riuscì a spiegarsi come mai, il figliolo, prima di allora, non gli avesse mai manifestato il desiderio di possedere un cagnolino pechinese.

«Probabilmente — egli pensò — il ragazzo teneva di volerne montare sulle forte per una simile richiesta. Poverino! Tanto amore per le bestie, merita proprio un premio».

E senza pensarvi su due volte lo Zavattoni si recò in via Sacchi, dal dottor Barbetti, dove acquistò per novecento lire un bellissimo esemplare pechinese. Quattro giorni dopo, con il cagnolino sotto al braccio, lo stesso ritornò a casa impaziente di godere la felicità del figlio quando avrebbe visto la graziosa bestiola dagli occhi mercurini e mobilissimi. Purtroppo però l'attendeva una amara delusione.

— Ma papà — gli disse il figliolo deluso — io volevo una figurina...

A parte le complicazioni che sono sorte da questa ingenuità, io mi domando cosa sarebbe accaduto se invece del «cagnolino pechinese» il ragazzo avesse chiesto al padre la «bella Sulamita».

Gim.

L'incendio di piazza Palecapa

La morte di una delle sorelle

colpite da asfissia

Ieri verso le ore 11, ha cessato di vivere all'ospedale delle Molinette, una delle due sorelle che, in seguito all'incendio del caffè di piazza Palecapa, erano state colpite da asfissia: si tratta della Felicina Bondonno, di 68 anni. La poveretta, a causa appunto dell'incidente di cui era rimasta vittima, veniva in seguito colpita da edema polmonare e malgrado le cure dei sanitari è deceduta.

Un dramma della gelosia

Due feriti

Tre secche detonazioni, hanno messo ieri mattina verso le 0,30 in subbuglio gli abitanti del popoloso rione di via Monterosa. Nell'albergo Villa Regina, sito appunto al n. 2 di detta via, un fulmineo dramma, motivato dalla gelosia, era scoppiato fra il proprietario dell'albergo Luigi Dalfiume fu Antonio, d'anni 70, e la signora Luigia Saluseglia fu Antonio, d'anni 46. Il Dalfiume, in seguito ad una violenta discussione aveva tratto di tasca una rivoltella e sparato contro la donna.

Il Dalfiume, fuori di sè, fece per avvicinarsi alla Saluseglia, ma, inciampato in un tappeto, cadde lui pure a terra e in modo tale che un quarto colpo di rivoltella echeggiava e colpiva alla testa il vecchio. Accorso il personale di servizio, i due feriti furono trasportati all'Ospedale San Giovanni. Ivi i sanitari riscontravano alla Saluseglia una ferita alla regione parietale e occipitale, penetrante in cavità, e un'altra ferita al pugnetto destro, guaribile in venti giorni. Il Dalfiume era fatto ricoverare con prognosi riservata.

Le complicate vicende d'una causa civile

In un giudizio vertente fra certi Fissore e Rivella e i patroni, l'avv. Giacomo Operti, nel ricorso alla Commissione del gratuito patrocinio per conto del suo cliente, usava frasi che, dirette al cav. avv. Angelo Rocca, Giudice Pretore di Bra, furono ritenute gravemente lesive per lo stesso. Il Tribunale d'Alba ritenne l'avv. Operti responsabile di calunnia. La nostra Corte d'Appello, a seguito di deferente dichiarazione scritta rilasciata dall'avv. Operti al cav. Rocca, questi fece remissione della querela e la Corte mandò assolto l'avv. Operti.

Bollettino Demografico

27 novembre 1936-XV

Nati vivi	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	—
Morti	31
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

27 novembre 1936-XV

Caldano Delcenserie fu Andrea, anni 64, di Livorno Piemonte, pensionato, v. Vigone 7 - **Defendini Arturo** fu Vincenzo, a. 53, di Selci Sabino, industriale, v. M. Vittoria 26 - **Mone Castrale Costanzo** fu Giacomo, a. 85, di Cuneo, casalg., v. XX Settembre 83 - **Viana Margherita** v. Ribera, a. 54, di Montecrosso Vicino, casalinga, c. Brescia 6 - **Valfiero Maddalena** m. **Giordano**, a. 69, di Monpantero casal., v. Lagrange 21 - **Romano Rosa** in. **Cuniga**, a. 33, di Torino, casal., c. Principe Odone 95 - **Ramboldi Cleonzo** fu Stefano, a. 51, di Orvieto, agricoltore, v. Cibrario 124 - **Fiorio Giuseppina** m. **Parona**, a. 68, di Torino, casal., p. Statuto 9 - **Codano Tommaso** fu Pietro, a. 67, di Torino, pensionato civile, v. Stura 99 - **Soscampi del Caire marchesa Maria** fu Carlo Alberto, a. 66, di Torino, agiata, v. Regina 25 - **Baldissone Michele** fu Carlo, a. 75, di Settimo Torinese, contadino, str. Addalia Stura 52 - **Pivetti Anna** v. **Bornengo**, a. 58, di Torino, casal. - **Balocia Filomena** v. **Garina**, a. 46, di Torino, casal. - **Pagella Vittoria** v. **Oddone**, a. 82, di Mombercelli, casal. - **Manzoli Teresa** fu Giacinto, a. 60, di Lanzo Torinese, casal. - **Cocha Malvina** v. **Novello**, a. 86, di Grugliasco, casal. - **Piazza Aldo** di Enrico, a. 2, di Susa - **Bonfante Maria** v. **Carballa**, a. 84, di S. Sebastiano Po, casal. - **Bono Lorenzo** fu Carlo, a. 85, di Orbassano, vedd. ambul. - **Tettamanti Giuseppe** fu Angelo, a. 66, di Milano, agiato - **Gallo Orsola** fu Virginio, a. 49, di S. Michele d'Asti, operaio chimico.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI entrano ed escono i più bei giocattoli del mondo

Il più ricco assortimento d'Italia. Le più interessanti novità. I creatori italiani si fanno sempre più onore. I migliori prezzi.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

PALETO' FISCHBEIN

Il paletò del «Signore elegante». Tipi finissimi da L. 225 in più.

VIA ROMA 10

(accanto ai Magazzini Standard)

MANGIATORI DI FUOCO

si possono chiamare gli invitati che sono obbligati ad ingollare certe salse! Non fatevi criticare e preparate loro una buona Salsa Maionese preparata con «Cosi». Esito certo, lavoro facile.

Robaudengo (in tutti i negozi)

ETCI', ETCI'!

Raffreddore? Gemma di Pino Flodorsal. Un sollievo in un profumo. Per ambienti: Abetal.

Estratto di carne «DAS»

Con la Polizza Das il regalo viene consegnato in v. Gioberti 31.

Sedia a ruote per malati, Seggette

Pelrino: c. Stupinigi, 12 - Torino

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia Falconi). — Ore 21,15: «Mani in alto» di G. Giannini.

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: «Cerco pugilista... anche usato» di G. e C. Materni.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 20,45: «Ali-Baba e i 40 ladroni».

PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Via Lamarmora): 35ª Esposizione della Società «Amici dell'Arte» e 2ª Mostra sindacale d'architettura.

LAGRANGE: Danze ore 21-2. Martedì, giovedì, sabato, domenica ore 16 e 21.

IMPERIAL DANZE: 17; 21; S. Carlo 1.

DIANA DANZE: 17; 21; C. Alberto 4.

SAVOIA DANZE, 29 Lagrange, 17 e 21.

ROSSI DANZE v. Monte Pietà 16,30 e 21

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15 e 21,15: «Mani in alto» di G. Giannini. — **ROSSINI**: Ore 15,15 e 21,15: «Cerco pugilista... anche usato» di G. e C. Materni. — **GIANDUJA**: Ore 15 e 20,45: «Ali-Baba e i 40 ladroni».

I divertimenti

VITTORIO EMANUELE

Oggi si iniziano i grandiosi spettacoli di CINEMA ed ARTE VARIA

FRASQUITA

è il bellissimo film di Lehar, con musica originale, deliziosamente interpretato dalla «voce d'oro» Jarmila Novotna e messo in scena con grande eleganza da C. Lamac.

RUTH WILLE BALLET

è uno spettacolo attraentissimo di fama mondiale. Vi partecipano dieci splendide danzatrici, guidate dalla celebre entusiasmante «ballerina solista» Ines Wellin.

Fanno parte del programma altri diversi numeri stupendi, di singolare originalità e attrazione.

La Rivista GSOVSKY'S

Dopo il ritardo del materiale scenico, ancora fermo alla frontiera, debutterà soltanto lunedì 30.

Prezzi per oggi e domenica:

Poltrone e poltroncine di platea L. 8 - Poltrone e poltroncine 1.a Galleria L. 5 - Ingresso platea L. 3 - Ingresso 2.a Galleria L. 3.

Orario per oggi e festivi:

Ore 15 *Fraquita*; ore 17 Balletto e Varietà; ore 18 *Fraquita*; ore 20 *Fraquita*; ore 22 Balletto e Varietà; ore 23 *Fraquita*.

L'Accademia Danze De Benedetti

apre i suoi locali in Piazza Carignano, da stasera, alle ore 21.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Coniglio a bordo», con Eddie Cantor, Sally Eylers, K. Herman.

VITTORIO E.: dalle 15 Film «Fraquita» di Lehar. Danze Ruth Wille Ballet e numeri di arte varia. - Prima.

SALSO: «Il fantasma galante» di Rene Clair, con R. Donat e J. Parker.

IDEAL: «Cavalleria», Cegani, Nazzari, Jachino, Tiaristo, Carini, ecc.

STATUTO: «Lo smemorato», Angelo Musco, Paola Barbara, Franco Coop.

ALPI: Rose-Marie, Jeanette Mac Donald

MAFFEI: «Messaggio segreto», Scott; nel varietà celebre Trio Lescano, Quartetto Prato e cani salitatori.

NAZIONALE: «Borambo», Robinson

MASSIMO: «Tradittore» (Premiato a Venezia) con Victor Mac Laglen.

ITALIA: «7 giorni all'altro mondo».

SAVOIA: Celoia, C. Gable, J. Harlow.

IMPERIALE: «Il re dei denari», Musco.

REGINA: I tre moschettieri e Varietà.

AQUA SS-Londra: Evaro Chicago, Var.

ECCELSI: «Cecil nerio, Simone Simon.

CORSO: Amazoni bianche di Richelli.

REX: «Corteggiano del Re Sole».

CINE BALBO

IL FANTASMA GALANTE

la quintessenza della comicità e dell'ironia signorili.

IL FANTASMA GALANTE

il più grande successo d'America e d'Europa, che ha battuto e sta battendo ogni primato d'incassi.

IL FANTASMA GALANTE

un irresistibile girandola di riso, la più saporita satira che sia mai apparsa su uno schermo.

IL FANTASMA GALANTE

un nuovo capolavoro di René Clair per la gioia dei pubblici di tutto il mondo. Continuano affollatissime, al Cine Balbo, le repliche.

CINE ALPI

JEANETTE MAC DONALD

e Nelson Eddy continuano a mietere allori nel dilettosissimo film Rose-Marie un'altra indovinata creazione di Van Dyke. Oggi e domani ultime repliche. Lunedì 30:

IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO

il meraviglioso film a colori naturali, ripresi quasi tutti all'aperto, un film che entusiasma ovunque. Protagonista Silvia Sidney.

NAZIONALE: un film premiato alla Mostra del Cinema a Venezia

BOZAMBO

il gigante nero.

ARMANDO FALCONI all' ITALA

nel film *7 giorni all'altro mondo.*

Adunate di domani

1.a Legione DICAT. — Ore 10: riunione ufficiali in sede alla caserma Cascino. Sono inoltre le istruzioni dei reparti. — Premilitari 1.o e 2.o corso, ore 8.30 caserma Cascino.

1.a Legione Universitaria. — Domani al Castello del Valentino: ore 8.30, Battaglione CC. NN.; ore 9, Coorte complementi. Uniforme ordinaria; zaini sul.

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: in una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quei così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, sopramobili, guanti, cravatte e simili consorelle. Notate bene: tutti sanno che

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 27. — Attività del mercato rivolta di preferenza sui Fondi Pubblici con domande insistenti sulla Rendita 3,50 % che migliora ancora anteriormente, seguita dalla Rendita 5,50 % e dai Redimibile. Nei valori azionari Fiat e Viscosa sostenute in un primo tempo rigredano leggermente in seguito, mentre quasi tutti gli altri segnano un leggero vantaggio da ieri.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	75 10	Merid. El.	291 —
» 5 %	99 —	Ti. C. E.	55 —
Littorio 3½	74 85	Beso	93 —
Id. 5 %	74 85	Edison	207 50
Rendita 5%	103 05	Ltzes	19 15
Id. 4 %	92 85	Savigliano	1092 —
Id. 5 % 1940	100 40	Sebloto	107 —
Id. » 41	100 40	Telecri	118 —
Id. » 42 I	99 50	Mopesolaio	166 50
Id. 42 II	99 50	Viva	220 —
Id. » AA	95 25	Ansaldo	55 75
Torino 4½	102 —	Fiat	455 —
Id. 5%	100 —	C. I. R.	430 —
B. Paolo 4%	103 —	Schiappar.	7 —
Id. 5½ %	109 —	Mira Lanza	149 50
Prestr. 3%	70 —	Montecatini	364 —
I. R. I. 4½ %	101 —	S. Amiata	49 —
Elter. 4½ %	100 —	Montecatini	177 —
Cr. Agr. 4%	415 —	Acqua Pat.	481 —
Scat 4%	354 —	Florio	85 625
Lloyd Sab.	4 50	V. Unica	42 85
Strilliere.	558 —	Lane Borg.	1440 —
Meridion.	773 50	Pelli Lanza	58 —
Torino Nord	102 50	Cot. Merid.	101 —
Navig. L. I.	836 —	Viscosa	435 75
Italcem	14 325	Beni Stabili	200 —
Elp	38 75	Cartiera It.	130 —
Terni	283 50	Burgo	203 —
Valdarno	173 —	Forn. Rum.	103 —

CAMBI: Svezia 481,93; Estonia 317,46; Norvegia 470,69; Parigi 69,47; Belgio 321; Londra 93; Islanda 432,35; Svizzera 456,60; Olanda 1630; N. York 19; Bulgaria 2340; Ungheria 662,6445; Germania 763,35; Polonia 360; Turchia 1910; Jugoslavia 43,70; Cecoslovacchia 67,20; Danimarca 414,77.

MILANO, 27. — Centr. 776; Mediob. 838; Merid. 773; Costruz. 973; Rubatt. 79,75; Cantoni 2870; Furter 138,50; Ciona 102; Ticino 114; Olcese 335; Stamp. 793; Coste 403; Linif. 444; Rossari 453; Rotondi 388; Tovi 447,75; Cotoc. Merid. 128; Ilva. Meridr. 216,50; Gerrardo 500; Bonzi 3650; Targetti 91; Cascami 405; Bernasconi 77,25; Snia 434,50; Pacchetti 78,50; Burgo 262,50; Ausaldo 68,50; Ilva 920,75; Metall. 246,50; Amiata 41,50; Montec. 178,25; Balm. 220,50; Breda 193,50; Bianchi 83; Isotta 36 1/8; Fiat 460; Breg. 87; Adr. Elett. 1305,50; Piacent. 188; Cisli 319; Dinamo 295; Bresc. 297; Valdarno 173,75; Emiliana 433; Tresso d'A. 384; Cimiq. priv. 130,50, ord. 101,25; Beso 90; Edison 307; id. Presterg. 223; Sip 59,25; Tirso 169,50; Vizzola 459; Merid. Elettr. 280; Terni 2284; Unes 12,45; Tremont. 49; Disolf. 198,50; Erid. 493; Zucch. 1605; Raffin. 555; Unigas 14,45; Lanza 149; Petroli 11,10; Aedes 85; Fond. Reg. 7 % 97; Fondi Rust. 105; Beni Stab. 200; Saiteria 27,50; Baroni 28; Gr. Alb. 67; Italcem. 185,25; Pirelli it. 1270; Pirelli e C. 399; Ass. Gen. 4560.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 82; Ferrovie Ital. 3% 353,80; Cogne 6% 503; Id. 6,50% 507; Cons. Op. Pubbl. 5% 480,20; I.R.I. 4,50% 482; Elter 4,50% 471,50; Stet 4% 365; Pr. Austriaco 4,50% 425; Pr. Germanico 7% 240; Prest. Young 5,50% 365; Pr. Polacco 7% 469; Pr. Ungherese 7% 360; C. R. di Bologna 5,50% 411,50; Id. 4% 414; Id. già 5-6 4% 426; C. R. di Milano 5,50% 422; Id. 4% 432,75; Id. già 5-6 4% 425; Cons. Banc. Terr. 4% 404; Id. già 5,50 4% 426; Cons. Cred. Agr. Misti 4% 400; Id. già 5-6 4% 414; Banca Naz. Lav. 4% 405,50; Id. già 5-6 4% 411,50; C.F.M.P. Siena 3,50% 401; Id. 4% 427,25; Id. già 4,50-5-5 4% 440; Cred. Fond. Sardo 4% 412,50; Id. già 4,50-5-5 4% 418,50; Int. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5-6 4% 434; Int. C. F. Venezia 4% 418,50; Id. già 5-6 4% 431,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 495,50; Id. (v. Tel.) 6% 499; Cred. Navale 6,50% 501; Int. Fond. Roma 3,50% 429; Id. 4% 419,75; Id. già 4,50-5-6 4% 438,50; I.M.I. 5% 962; I.M.I. Edificio 5,50% 349,50; Id. 6% 490; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 366,50; Id. 3,75% 455; Id. già 5 4% 444; Cons. Acque Pot. 6% 427; Unif. di Milano 4% 83,15; Aut. Bergamo 6% 501; Aut. Toscane 5,50% 459; Mediterranee 4% 436; Id. 6% 500,50; Meridionali 3% 330; Nord Milano 4% 423; Id. 4,50% 462; Id. 5,50% 499,50; Id. 6% 505; Adriatica 6% 505; Edison 6% 502; Emiliana 6% 499,75; Set 6% 491; Sill 6 % 491; Forze Idrauliche 6% 490; Trezzo 6% 495,50; Cis. 1930 6% 491; Cis. Concentr 6% 490; Cis. 1934 6% 499; Bres 5% 449; Id. 6% 489; Merid. Elettr. 5% 480,50; Id. 6% 497; Stipel 6% 498,75; Unes 6% 496; Cons. Pow. Fren. 4,50% 497; La Centrale 5% 468; Lig. Rinascente 6% 475; Linif. Canap. Nas. 6% 465.

GENOVA, 27. — Or. Mill. 4 % 413; S. Paolo 4 % 446; Merid. 777; Mediterr. 858; Rubatt. 79,75; Lloyd Sab. 4,50; Alta It. 210; Polare 5; Coton. Merid. 160; Snia 433,50; Montec. 177,50; Amiata 43; Ilva 227; Ansaldo 54; Metall. 248; S. Giorgio 350; Terni 284,50; Unes 12,40; Sip 60,25; Terni 283,50; Zurich. 1620; Ruffin. 251; Distill. 200; Molini 310; Aedes 83; Beni Stab. 198.

TRIESTE, 27. — Adria 38; Cosulich 17,25; Libera Triestina 75; Premuda 340; Ass. Gen. 2500.

CONSOLIDATI (27 novembre 1936-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 90	75 10	75 —	75 —
Id. 5 % c.	99 05	99 30	— —	— —
Id. 5 m.	99 90	99 05	99 95	99 —
Red. 3.50%	74 70	74 85	74 80	74 75
B. N. 1940	100 30	100 25	100 75	100 30
» » 1941	100 30	100 25	100 35	100 30
» 4% lordo	99 30	99 25	99 35	99 25
» 5% 1944	105 40	105 10	105 80	105 40
Ven. 3.50%	97 025	98 05	98 10	98 40
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 —	93 —	93 —	93 —
Francia	69 40	69 40	69 40	69 40
Svizzera	450 50	450 50	450 50	450 50
Argentina	— —	5 59	— —	— —
Belgio	321 —	321 —	— —	— —
Cecoslov.	— —	— —	— —	— —
Germania	— —	763 35	— —	— —
Olanda	1630 —	1630 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Bologna, 27. — Frumento qualità fine bolognese al qt. L. 120,36, buono mercantile 118, mercantile 116,32.

Cassia Mont., 27. — Grano al Qt. L. 106-110; granoturco 82-84; segale 90-92.

Chivasso, 27. — Ibrido al qt. L. 74-78; avena 96; segala 95.

Vercelli, 27. — Risone originario, media: pilati al Qt. L. 68,340; risi raffinati 109-112; originario sgusciato 98-101; id. brillato 116-119; id. camolino 115-119; marchetti 135-140; segala 87-92; avena 87-90; granoturco 73-75.

BESTIAME

Bologna, 27. — Buoi da macello di 1.a qual. al qt. L. 370, di 2.a 330, di 3.a 300; malati da macello 460.

Cassia Mont., 27. — Buoi al kg. lire 3.6-3.5; vacche 1300-300 per capo; vitelli al kg. 3.6-4.0.

Chivasso, 27. — Sanati al kg. L. 4.75-5; vitelli 3.30-4.70; buoi 2.30-3.60; manzi 2.30-3.80; vacche 1.50-2.80; tori 2.80-3.50; malati 4.40-4.80.

Mezza Mont., 27. — Bestiame da macello: buoi al kg. L. 3.5-3.6; manzi 3.6-4.0; vitelli 4.0-4.5; annati 3.0-4.0; vacche 2.0-2.5.

FORAGGI

Torino, 27. — Fieno maggengo 1.a qual. al kg. L. 3.15, 2.a qual. 2.90; ricetta 2.60; terzuolo 2.50; paglia pressata 1.30.

Fiere in provincia di Cuneo

Cuneo, 27 notte.

Nella Provincia di Cuneo, durante il mese di dicembre p. v., si svolgeranno fiere nelle seguenti località:

Giorni 1: Cossano Belbo - **2**: Monasterolo di Savigliano, Peveragno - **3**: Borgo S. Dalmazzo - **4**: Castiglione Saluzzo, Monforte d'Alba, Santo Stefano Belbo, Villanova Solaro - **7**: Dogliani - **8**: Novello-Monchiero - **9**: Carrù - **10**: Murazzano - **11**: Bosealasco, Cavallermaggiore, Ceva, Mango, Sanfrant, Villanova Mondovì - **14**: Serralunga Langhe - **15**: Bagnolo Piemonte, Carmagnola - **16**: Racconigi, Villafalletto - **18**: Boves, Monasiglio - **19**: Cortemilia, Monesiglio - **20**: Moretta - **21**: Fossano, Verzuolo - **22**: Garessio, Neive - **23**: Demonte - **27**: Borgo - **28**: Novello-Monchiero.

economizza il 17 % di combustibile, contiene undici articoli Cirio, e il libro di casa 1937

Veramente utile e bella è questa casseruola brevettata Cirio che completa nel modo più economico ed efficiente la batteria della vostra cucina. Le misure della casseruola sono le seguenti: larghezza all'estremità dei manichi centim. 41 - diametro centim. 29 - altezza cent. 22

La casseruola brevettata Cirio contiene:

Una scatola Contenuto Cirio Pick-Nick - Una scatola Super-Cirio da 1/5 - Due scatole Zeppe Cirio assortite - Una scatola Piselli del Buongustaio da 1/2 kg. - Due scatole Super Piselloro Pelati Cirio da 1/3 kg. - Una bottiglia Ketchup piccola - Un flacone Giardiniera sott'aceto - Una scatola Prosciutti Fancy da 1/4 kg. Una scatola Caffè Cirio in grani - libro da 100 gr. - Un Libro Cuoco 1937 - Una copia "Nuovi accessori per la vostra mensa" - altri sconti e Cirio Libri assortiti

Prezzo di vendita lire 50 - cinquanta cioè al costo dei soli articoli Cirio — quindi casseruola gratis

Settimana CIRIO

dal 6 al 12 Dicembre 1936 per festeggiare il Centenario Cirio

MOBILI "A. M. M. A." P. NOLFENISO & C.

Tutti i tipi di camere letto, sale, cucine, ecc. A prezzi di propaganda

Telef. 47997

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO macchine cucire Singer o tedesche qualunque stato. Telef. 62548. 76662

CALDAIA Cornovaglia, buone condizioni vendo motori elettrici macchine varie per distillazione vendo occasione, anche separatamente. Gaia, Liberale 11. 26179

BUE lire metroquadro pavimentazione terrazze nuova, vecchia costruzione. Impermeabilità perfetta. Referenze Biavati, Milano-Torino. 5881

AVENGO vetrata ufficio, banco, stireria, piatti girevoli, Berlino 503 stroppicciati, 509 ultimissima. Autorimessa, Nizza, 30. 76537

VENDO inodi, tessi, timatrici, filtr, trapani diversi, San Donato, 92. 26343

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONE AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Prestiti con assicurazione vita concedonsi ad impiegati privati restituzione rateale. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 6079

A. Avviatissimo alimentario automatico rhiaccia, redesi 4200. Rapida. Lagrangia, 39. 26245

A. Bottiglieria, biliardo giuochi bocce 200 coppa, urge cedere. Cardona, Lagrangia, 39. 26247

A. Importante magazzino carbone ben attrezzato urge cedere. Vittorio, 59, Cartocci. 26227

ALASSIO, salute, guadagno troverebbe signorina, associazione proprietaria negozio biancheria. Camelli, Commercio, 6. 26163

ALIMENTARIO, Primizie centralissimo, redditizio, cedesi urgenza, facilitazioni pagamento. Cohn, Stampatori 4. 26224

A. Rivendita pane pasticceria 100-300 Kg. vendesi, 30.000. Vittorio 69, Carlevi. 26226

A. Rivendita cede latteria gelateria 500 litri, causa militare. Rapida, Lagrangia, 39. 26245

AVVIATO commestibile buonissima posizione cedesi gerisce Eritrea. Partenza. Vinzaglio 23. 76614

BUONA, come altimenti operare in borsa, istruzioni, consigli. Scrivere cassetta 30 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5001

CEDESI salumeria redditizia valore centoventimila, occorrendo pernotto vend. Telefono 61-340. 25777

CEDESI proveta disgregatore cloruro libero servizio militare pratico invocazione lampiera a caldo e freddo. Referenze. Scrivere cassetta 105 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76626

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca abili tracciatori per carpenteria metallica. Inviare offerte corredate copia referenze cassetta 246 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6089

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca capo reparto costruzione stampi per forgia (stampaggio a caldo). Inviare curriculum vitae, copie certificati, referenze a cassetta 247 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6121

PETTINATURE cerco abilissima ferro acqua, presentarsi subito. Salvatore, Nizza, 58. 35797

PRIMARIA ditta assume stabilimento dattilografia velocissima pratica contabilità, bella calligrafia. Indirizzare cassetta 230 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26173

SEGRETARIO ufficio, economo-tecnico, assume stabilimento vicino Torino. Scrivere cassetta 98, preferesi, referenze, cassetta 95 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76573

TECNICO specializzato offresi elettrauto, buone condizioni cercasi da primaria azienda. Scrivere cassetta 65 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35764

UNGHERO abili aiutanti apprendiste sarte. Marcellino, corso Marsiglia 8. 35768

8) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ANTI biancheria taglio confezione assicurasi riuscita scuola. Taglio, Litterio 1. Corsi serali, festivi. 76650

A disoccupati, ex-ufficiali marina, ufficiali congedo, studenti, rappresentanti, piazzisti, offriamo possibilità carriera con retribuzione fissa. Indicare referenze. Scrivere Cassetta 4 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26280

CERCASI capaci operaie coltivatrice a domicilio. Capo Sarto Caserma Cavalli. 73775

CERCASI abilissimo operaio sarto. Rivolgersi in via Acc. Albertina 33, fu Blasi. 76666

CERCASI disegnatore progettista impianti metallurgici. Scrivere cassetta 44 X, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6245

CERCASI proveta disgregatore cloruro libero servizio militare pratico invocazione lampiera a caldo e freddo. Referenze. Scrivere cassetta 105 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76626

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca abili tracciatori per carpenteria metallica. Inviare offerte corredate copia referenze cassetta 246 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6089

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca capo reparto costruzione stampi per forgia (stampaggio a caldo). Inviare curriculum vitae, copie certificati, referenze a cassetta 247 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6121

PETTINATURE cerco abilissima ferro acqua, presentarsi subito. Salvatore, Nizza, 58. 35797

PRIMARIA ditta assume stabilimento dattilografia velocissima pratica contabilità, bella calligrafia. Indirizzare cassetta 230 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26173

SEGRETARIO ufficio, economo-tecnico, assume stabilimento vicino Torino. Scrivere cassetta 98, preferesi, referenze, cassetta 95 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76573

TECNICO specializzato offresi elettrauto, buone condizioni cercasi da primaria azienda. Scrivere cassetta 65 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35764

UNGHERO abili aiutanti apprendiste sarte. Marcellino, corso Marsiglia 8. 35768

8) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

BRAVA giovinetta, licenza commerciale, stenodattilografia, occuperebbesi. Margherita, Viale Littorio 68. 26166

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, tedesco, buono inglese, offresi. Scrivere cassetta 218 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26154

ORGANO guerra smilitarizzato 1915 nichelin superiore impiegheresbesi qualsiasi ufficio. Miti pretese. Fantini, corso Napoli 30. 26131

SIGNORINA provetta contabile, dattilografa lunga pratica, offresi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26152

100.000 (centomila) cauzione vincolata, 26enne ragioniere ottima referenza cerca posto cassiere presso importante azienda. Scrivere cassetta 93 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76581

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA sposato senza prole 26enne ha grande pratica e benzina offresi, referenze eccellenti, ditta o privato. Scrivere cassetta 56 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76579

MOBILI Mobilificio MALLARINI LIQUIDA per cessazione commercio. Corso Ferrucci, N. 30 bis (Borgo Nuovo).

RAGAZZA trattenerebbe bella presenza compagnevole cerca o cameriera piccola famiglia buone referenze. Pasquero, via Confienza 15. 35778

SIGNORINA pratica lavori casa, cerca, offresi giornata. Tonear, Gioberti 31 36. 76604

Signora vengerebbe A. O. occuperebbesi lavoro, sopra domestico, attimi preferisce, orariopie. Alvaro 35. 76605

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CORSI inglese, spagnolo, francese, stenografia. Lezioni individuali. Prof. Trieste, San Secondo quattro; telefono 50-870. 76646

LEZIONI, traduzioni merceologiche tedesco, corrispondenza, francese, inglese. Scrivere cassetta 101 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76617

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni italiano, latino, storia, geografia anche domicilio. Scrivere cassetta 87 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76630

10) **CAMERE MOBILIATE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Montevecchio 21, int. 3, 1.o piano. 35782

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, vitto ottimo. Prezzi modici. Pinter Nives quindici. 74791

14) **ANNUNZI VARI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Acquisto argenteria oro brillanti importanti, pago massimo. Febbricanté, Carlo Alberto 25. 35784

A. A. A. Argenterie, gioiellerie, orefiserie, smontato Gemma, Vietti due, compra, vende prezzi incredibili. Visitatela. 35779

ACQUISTASI mobili cucina smaltati completa 275. Visitata corso Oporto 87. 35779

AMMOBILIAMENTI Trovo. Bolero 25; liquidazione richiamine sale, matrimoniali, studi, lampadari. 26265

ANTICA Pelliceria Salvetti, via Montevecchio 7, Grandissimo assortimento manufatti confezionati e pelli in natura. Prezzi di assoluta concorrenza. 35044

ARDUCCIARDINI Sala pranzo quattrocentesca 1450, matrimoniali Novecento, Rinascimento, studio. Liquidazione, Garibaldi 13 (cortile). 26199

ARREDAMENTI Bisoglio: matrimoniali, pranzo, salotti, Novecento, Classico. Lavorazione propria. Nogino 16, angolo Principe Amedeo. 26270

A. Trivero Ammobiliamenti Barocco, Rinascimento, Novecento. Lavorazione propria convenientissima. Via Bogino 23. Esposizione Maria Vittoria 25. 26273

BELLA matrimoniale, mobili diversi vendonsi occasione. Via San Secondo 3. 76644

CALCOLATRICI macchine scrivere acquisto pago bene. Francesco Aceto; telefono 48-365. 76212

CAMERE letto, pranzo, studi, Barocco, Rinascimento, liquidazione fine anno, garanzia. Alasia, Consolata 18. 6249

DECISI studio 900, arredi, armadio vetri quattro corpi, tavoli, anche separatamente. Colombera, corso Valdocco 8, sei. 35769

MATRIMONIALI lussuose 900, salotti 476, cucine 250, Lagrangia 39 (cortile). 26067

MATRIMONIALI tre corpi 1000, cucina 265, Caron, Principe Amedeo 20. 26068

MOBILI. Primario Stabilimento Industriale Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. 4035

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pogallo, Mazzini 44. 4899

PALETOTS signora, vestiti eleganti convenienti, Jacopi Sorelle, via Consolata 15. 26266

PIANOFORTE studio 650, Schiedmayer gran formato, mezzacoda, armonium ultime occasioni, vendo cambio. Piatino, Andrea Doria 8. 76643

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI palazzina eventuale. Costruzione solida, posizione centrale, comodità moderne. Possmasio contanti. Escludonsi mediatori. Serrati, Sant'Agostino 1; telefono 62-168. 76648

ACQUISTO direttamente casa signorile 300.000-400.000. Scrivere cassetta 213 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26256

CASA angolare, corso principale, 26.000 mc., reddito 125.000, mutuo San Paolo 500.000, contanti 1.000.000. Arcivescovile, Settembre 88. 26211

CASA recente signorile, centrale, redditizia, occasione vendo 650.000. Scrivere cassetta 1 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26255

CASA modernissima, esentata, su importante corso, 200 ambienti, reddito 168.473, vendo 1.450.000. Eccezionale occasione. Amministrazione Gioetta, Carlo Alberto 40. 35749

CASA nuovissima, garanzia locali, quattordici alloggetti, termosifone, scala marmo, 26.000 reddito, 240.000 più mutuo. Archivardi, Settembre 88. 26212

CASA ottima, solidissima, adiacente corso Francia, via Duchessa Jolanda, angolare, quindici alloggi, 650.000. Archivardi, Settembre 88. 26210

CASA San Salvario, molto signorile, nuovissima, camere 26, nessuni, bagni completi, reddito 24.000, vende proprietario 335.000. Scrivere cassetta 97 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76591

VENDO casetta esentata, giardino, trovasi entrostante. Rivolgersi Conte, Massari 307. 26156 bis

500 terreno, nuovi Mercati, Stadio stu-edini, venderei cambierei alloggio. Telefono 75-682. 35774

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittasi alloggi signorili palazzo nuova costruzione. Lamarmora splendidissime. 35698

AFFITTASI alloggetti nuovi due camere cucina termosifone. Mazzola 31, fronte Scuole Allievo, Borgo Vittoria. 34161

AFFITTASI due camere uso ufficio corso vicinanze piazza d'Armi. Scrivere cassetta 99 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76609

MALATTIE INTESTINALI CURA metodo Prof. BROSCH di Vienna Coliti - Stitichezza - Autointossicazioni - Disenteria - Parassiti intestinali. GABINETTO MEDICO, p. Vittorio 2 Ore 11-13; fest. 10-12 - Telefono 44-374

SIFILIDE VENEREE PELLE Debolezza sessuale dell'Uomo DOTT. CASALEGNO, via XX Settembre, 62 Specialista. Visite 10-12 e 17-19,30 Fest. 10-11. Cure moderne. Sale separ.

Ulceri, Scolo, Gonorrea Filamenti, Perdite D.r CHIAVARINO **SIFILIDE** Via Lugo Bazzani 5 Ore 10-13 e 18-20 già Saluzzo Riduz. per operai

Prof. MARCUCCI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE Via Accademia Albertina, 21 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18 20. Fest. 10-12

SIFILIDE Endovenose 914 Iniezioni Psoriasi - Complic. - Nervose - Tardive D.r R. CAZZONE, piazza Statuto 14, già Interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23 Capodiv. Saint-Louis, Parigi, 1924 Ore 13-15; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

Dr. HARAVILLE Specialista Diplomato Pelle Veneree Sifilide Esame sangue - Endovenose Consultazioni serrate Fino Mandelberg, Torino, Roma, S. Lazzaro V. S. Visti 54; 9-11; 13-16; 18-20 fest. 9-12

Veneree, Pelle, Sifilide, **SESSUALI** Esame compl. sangue Dott. Dav. SALVI completo, nervoso Via Cernaia, 6 Ore 9-10, 14-17, fest. 9-12

LEVATRICE BELTRAME [illegible] - Via S. G. - [illegible]

INDIRIZZI

PREZZO ELEGANZA PERFEZIONE ciò che farà preferire la SARTORIA per UOMO ALLA MODA ITALIANA Via Berlola 49 vicino a P. Susa Telefono 48-418 ABITI, SOPRABITI e PALETOTS Accurata confezione si misura con STOFFE NOVITA' PREZZI OTTIMI

LAMPADARI VI BERTOLA 31 riparto Cristalli Perline Applicate

MOB·LI nuovi e d'occasione, solo dalla Ditta A.S.E., via Carlo Alberto 15, si possono comperare a prezzi imbattibili. Spesi visitatevi - Esposizione permanente, entrata libera.

ORO GRANDE ASSORTIMENTO ARGENTERIE COMPRO-VENDO MIGLIORI PREZZI Assort. Orologi PICARD & AYDIL CUTTINO - Via S. Tommaso 4

Poltrona SARDI SALOTTI - SOFÀ TRASFORMABILI Via Sant'Anselmo n. 15

ALLA FONTE DEI PIZZI Via Ottone 2, Torino (ang. via Garibaldi) Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per chiesa; tessuti, ricami, merletti, tende, cuscini da tenda e da letto — Prezzi [illegible]

MOBILI CAMERETTE - LETTINI Via Mario Giuda 3 900 e classici L.a CARBONE

CAPPA "AUGUSTA" per cucine per Abitazioni, Alberghi, Industrie Ditta CARANDO GIOVANNI Via Carlo I - Telefono 70-501.

ORDINATE I CARBONI alla DITTA F.lli CERESA Qualità primarie - Sacchi piombati

MOBILIFICIO TORINESE Via L. Mascheroni 21 (già Saluzzo) Telefono 61-499 La più ricca esposizione di mobili in ogni stile. — Visitatela.

ORO ARGENTERIA (Nuovi) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabilmente) La Garanzia - Via Bo 2

CALENDARI AGENDE Ingrosso Dettaglio GAY - Corso d'Appello 14 - Tel. 46-489

SCAMPOLI TUTTE LE MISURE **SCAMPOLI** TAGLIE ADULTO - BAMBINO **SCAMPOLI** Via Garibaldi 31 cortile - Torino

AFFITTASI due camere cucina entrata cantina servizi. Via Vigone 46. 26239

AFFITTASI subito elegante alloggetto ammobiliato piano primo. Avogadro 21, portineria. 76637

AFFITTASI, rendesi grazioso locale semisotterraneo luminoso aerato con cortile porta carraia annessi vani uffici piano terreno vicinanze piazza Statuto. Scrivere cassetta 98 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76639

ALLOGGI moderni convenientissimi quattro, cinque camere, termosifone, ascensore. Michiara 25. 35705

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, ritirasi completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa 9bis. Visibile 10-12 e 14-16. 120

CENTRALE corso, quattro ambienti civili, soleggiati, 195. Termosifone. Sommeiller 19. 35771

DISTINTO con mobilio proprio cerca camera confortevole ambiente signorile, dettagliare. Scrivere cassetta 68 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35770

PIAZZA Statuto affittasi alloggio 4 camere cucina 2 entrate termo particolare. Telefono 67-914. 76630

UFFICIO, alloggi rimessi a nuovo, riscaldamento terma centrale, affittasi. San Tommaso 6. 35940 bis

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTEREI auto se cura occasione. Botta, Ghemme 35. 76368

ACQUISTO berlina utilitaria ottima cambiando salotti, mobili, tappezzerie. Telefonare 51-666. 76649

ACQUISTO cestanti autovetture moderne recenti, Autosgenzia, Francia 151; telefono 75-347. 45659

AUGUSTA seconda serie, Balilla aerodinamiche, normali, Lancia Cabriolet. Autogenzia Savoia, Tiziano 21. 76591

GALILEI aerodinamiche Viotti, Augusta, 1500; vende, trattasi cambi. Francia 15. 26105

BELLISSIMO coupé spider, torpedo 500, ultimissime serie. Vendonsi, rambiansi. Aquila 29. 35769

COMPRO moto 500, non oltre 34. Beltramo Giacomo, Corriere Condove. 26147

FUNZIONARIO cede Fiat 500 perfetto stato. Custode, corso Vinzaglio 7B. 76593

OTTIME gomme gilet riparazioni. Garage, via Cristano Rattazzi 11 (Porta Nuova). 76647

VENDESI 508 e 514 rimesse nuovo gomme interne. Fabbri, Albertina 37. 26277

VENDO camion Fiord natta portata 20 quintali. Valpatta, piazza Cristi 55. 35745

VENDO 508 quattro marce nuova. Rivolgersi via Giacomo Medici 102. 76603

I TELEGRAMMI URGENTISSIMI

che sono ammessi nelle sole relazioni fra i Capoluoghi di Provincia, hanno la PRECEDENZA ASSOLUTA su tutti gli altri telegrammi e vengono accettati durante l'orario degli uffici telegrafici centrali.

Prezzo fino a 10 parole: L. 10 complessive; ogni parola in più L. 1,25

Tra la spedizione di un TELEGRAMMA URGENTISSIMO ed il suo arrivo a destino trascorrono in media pochi minuti tempo che può dunque essere anticipatamente calcolato con grande approssimazione.

IL TELEGRAMMA URGENTISSIMO può rappresentare in determinate circostanze un mezzo di inestimabile valore.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

POTENZIARE TORINO

Equivoci che debbono sparire ed espedienti pericolosi

Gli obbiettivi verso i quali l'Ente Nazionale per la Mostra Permanente della Moda deve dirigere i suoi sforzi, sono stati in questi giorni più nettamente fissati — a quanto ci è stato autorevolmente riferito — in una importante riunione cui partecipava il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel. Si è, fra l'altro, riconosciuta l'inanità di una certa tendenza, determinatasi all'inizio per effetto di campagne propagandistiche non troppo felici, e mirante alla creazione di una moda nazionale. Contro tale illusoria e pericolosa tendenza siamo intervenuti noi stessi, più volte ed anche pochi mesi fa, per dimostrare che se il prefiggersi una moda nazionale poteva sembrare, a prima vista, qualche cosa di molto patriottico, in realtà non lo era affatto, per le semplice ragione che lo è moda nazionale » è un nonsenso. La moda è un fenomeno universale, nel quale intervengono, come fattori determinanti, i paesi che detengono o ambiscono ad ottenere il primato politico, sociale, intellettuale, morale, artistico. In questo senso noi dobbiamo agire.

Ben lungi dal rinchiuderci nel nostro guscio, creando in casa nostra, per nostro solo uso e consumo, una foggia di vestire che ci distingua dagli altri, così come gli abitanti di qualche vallata alpina si distinguono da quelli degli altri versanti, noi dobbiamo cercare di intervenire, con il nostro gusto, con la nostra capacità creativa, con i nostri prodotti tessili, nel fenomeno internazionale della moda, tenendoci a giorno, di stagione in stagione, mediante accordi o sondaggi all'estero. Quello che importa è imporre il nostro prodotto. — stoffe, accessori — e cercare di imporlo agli altri nel loro stesso interesse, risultato che noi potremo ottenere — a parte i mezzi coercitivi dei quali dispone la legge — se le sarte ed i fabbricanti sapranno dimostrare buon volere ed onestà. Tanto più che la moda, come dicevamo in altre parole più sopra, non è soltanto uno strumento, bensì anche una manifestazione di potenza, e il gusto del mondo si orienta sempre verso chi si dimostra forte e sa imporre la propria volontà. Il momento politico attuale è per noi straordinariamente favorevole.

Siamo lieti che il chiarimento intervenuto fra i massimi esponenti di un interessante ramo di produzione nazionale, quale è la moda, dia forza alle nostre conclusioni e ci lusinga l'idea d'aver forse contribuito, con la nostra dimostrazione, a sgombrare il campo dai pregiudizi e dalle storture d'una sterile zenofobia. Questo ci incoraggia a perseverare nella via intrapresa. Bisogna sempre sforzarsi di andare al centro dei problemi. D'altronde, gli scopi dell'Ente appaiono chiari dalla denominazione stessa, come già a suo tempo facemmo notare. Ente Nazionale per la Mostra Permanente della Moda, alta parola che dice tutto. Vi si parla di ente nazionale e vi si parla di moda, ma non vi si parla affatto di moda nazionale. Vi si parla anche di mostra permanente e su questo punto ritenemmo che un secondo chiarimento, come quello che abbiamo illustrato più sopra, non sarebbe affatto inutile. Tutti sanno che l'edificio provvisorio della Mostra, al Valentino, si è dovuto demolire perchè dava segni di vetustà. Tutti sanno che un nuovo edificio, stabile questa volta, è per sorgere e sono stati stanziati otto milioni di lire per la costruzione. Tutti sanno ugualmente, perchè i giornali, volta a volta, ne hanno dato e ne danno notizia, che, in questo periodo di transizione, mentre si aspetta che sia ultimato il grande palazzo, mostre ufficiali della moda si vanno facendo qua e là, nei più rinomati caffè, sulle spiaggie più in voga, nei luoghi più frequentati dal pubblico cosmopolita. Queste iniziative ambulanti e frammentarie rappresentano forse una comodità, ma costituiscono una dispersione di iniziative, dal punto di vista nazionale, ed un vero pericolo dal punto di vista cittadino. Le ragioni che si adducono per giustificare il fatto non sono cattive, ma erano probabilmente ottime, al loro tempo, anche le ragioni che consigliarono di trasportare, provvisoriamente, altrove il salone dell'automobile, che si teneva in quei tempi, a Torino. Senonchè il provvisorio diventò poi definitivo ed ai torinesi, creatori dell'automobilismo italiano, non rimase che il dolore della rinuncia, esperienza che non vorremmo fosse ripetuta a proposito della moda. Non vorremmo, insomma, che, un bel giorno, quel tale palazzo per il quale la città ha stanziato ben otto milioni servisse ad organizzare piacevoli trattenimenti destinati ad attirare il turismo doppettuto fuorchè a Torino. Caveant consules! La Mostra è manifestazione unitaria e tale deve rimanere, nella sede designata dal Capo, ossia Torino.

La nostra città non allinea tavoli di baccarat per dare incremento al proprio turismo, per dar nuova vita ai propri commerci, che languono, ed è giusto che ci si inscì almeno quello che è nostro, frutto del nostro lavoro, secondo la solenne promessa che alle Camicie Nere Torinesi ed alla popolazione tutta fè il Duce, nel Suo discorso dell'Anno Decimo, in piazza Castello.

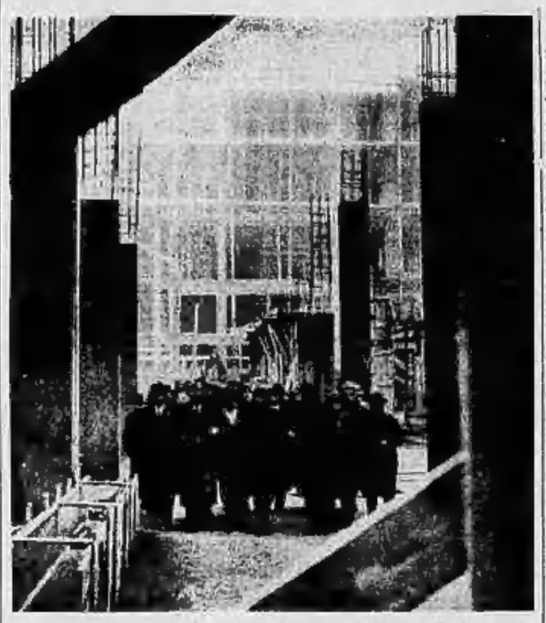
Massimo Escard

La notizia del prossimo lieto evento nella casa dei Principi di Piemonte si è diffusa nella giornata di ieri in tutti gli ambienti della città ed ha prodotto ovunque la più lieta impressione. Attorno alla Principessa Maria José di Piemonte è oggi più che mai vivo l'affetto di tutto il popolo italiano e di quello Torinese in modo particolarissimo. La popolazione di Torino sabauda attende con amorosa devozione il nuovo fiore che ornerà la Dinastia ed invoca dal Cielo le più dolci benedizioni divine. Alla Principessa Maria José ed al Principe Umberto la nostra città esprime, con l'antico profondo affetto, i sentimenti più vivi di giubilo e di devozione.

Un telegramma del Podestà ai Principi di Piemonte

Il Podestà ing. Ugo Sartirana ha inviato alle LL. AA. RR. e Il. i Principi di Piemonte il seguente telegramma:

« Primo Aiutante Campo Generale S.A.R.I. Principe di Piemonte - Napoli. Prego Vostra Eccellenza rendersi cortese interprete presso gli Augusti Principi de.i profonda esultanza e fervidi voti della cittadinanza torinese per il preannunciato faustissimo evento. Personali devoti omaggi ».



La nuova via Roma

GLI IMPONENTI LAVORI VISITATI DAL FEDERALE

I lavori per la costruzione del secondo tratto di via Roma già da mesi sono in pieno fervore. La cittadinanza quasi non se ne avvede; di là degli alti steccati non si vede se non per gli spiragli tra gli assiti o per le porte aperte per il traffico carraio nei cantieri. La cittadinanza però se che si lavora con lena e che il lavoro bene; ha fiducia ed attende di poter vedere e giudicare. Il nostro popolo, si sa, è tranquillo e modesto.

« Ma si tratta del cantiere il più grande d'Europa!» esclama qualcuno.

« E con ciò? Forse che i nostri vecchi ottant'anni or sono non hanno costruito corso Vittorio Emanuele che ancor oggi è un esempio di grandiosa concezione architettonica urbanistica? Noi Torinesi — sembra rispondere la cittadinanza — siamo abituati alle grandi imprese e non ce ne vantiamo. Abbiamo la Fiat, la Torre Littoria, la Colonia e 3 Gennaio ». Le altre città valorizzano di più con le parole le loro opere; noi intanto costruiamo ».

Di questi sentimenti della cittadinanza si è reso interprete ieri mattina il Podestà, ing. Ugo Sartirana, che ha guidato il Segretario Federale Piero Gazzotti e molte autorità nella visita che il Gerarca del Fascismo torinese ha voluto compiere nei cantieri, tra le maestranze intente al lavoro. Erano presenti i vice-Podestà conte Gloria ed ing. De la Forest, il comm. Venturi, il comm. Gay, l'ing. Orlandini, il comm. Bassi, gli ingegneri Chevalley, Momo, Violti, il rag. Pitolli, l'avv. Rossi, il camerata Accatino e molte altre personalità che sono state guidate dagli ingegneri e dagli impresari che lavorano nei vari lotti.

La visita ha avuto inizio da piazza San Carlo. I cantieri sono stati percorsi uno ad uno e il Federale ha ammirato i vari progetti esposti dai quali si è avuta una più esatta visione delle opere in corso. Appena che ci si eleva di pochi metri dal piano della strada si ha subito chiara l'idea dell'imponenza dell'opera in costruzione. Dicevamo che è il cantiere più grande d'Europa; infatti è vero: si tratta di un complesso di lavori così grandiosi quali soltanto si potevano ideare a Torino, quando si muove. Questa nostra città infatti, malgrado sovente la si accusi di esser tarda lenta neghittosa, ed a volte con ragione, sa concepire e, ciò che più conta, attuare opere veramente imponenti. Quando cadranno gli steccati che cingono via Roma i Torinesi stessi stupiranno. Un particolare ci sembra debba essere posto in rilievo; il centro di Torino acquisterà una fisionomia nuova non soltanto per il carattere moderno dell'architettura delle case ma perchè il tradizionale concetto delle sia rigorosamente intersecantisi come uno scacchiere è qui innovato con delle eleganti ed opportune soluzioni di tecnica urbanistica che consentono una maggior varietà di panorama con la creazione di slarghi, piazze, piazzette, palazzi arretrati dal filo stradale: in definitiva una visione nuova, più animata e festosa.

Il Podestà ha illustrato ai presenti alcuni particolari che costituiscono vere innovazioni ed alcuni speciali impianti modernissimi, quali quello del riscaldamento centrale unico per un blocco di sei isolati.

Particolarmente ammirato è stato il centro che sta sorgendo attorno al palazzo in costruzione, dal nuovo albergo e la piazza che è stata ricavata da un'ampia area dietro le chiese di San Carlo e Santa Cristina, ove sorgeranno due artistiche fontane monumentali.

Al termine della visita un impresario, a nome di tutti i costruttori, ha offerto al Federale, per l'E.O.A., una notevole somma. Il Gerarca ha ringraziato ed espresso ai costruttori ed alle maestranze il suo compiacimento per la grandiosa opera realizzata ed ha avuto parole specialmente affettuose per il nostro Podestà, ing. Sartirana, che ha curato in ogni particolare la grande impresa.

I lavori, che non sono stati interrotti neppure durante la visita del Federale, continuano alacremente e si spera che nel prossimo anno Torino possa vantare all'attivo nel suo bilancio di opere pubbliche anche questa audace modernissima realizzazione che costituirà un vero vanto per la nostra fascistissima città.

Il Segretario Federale, dopo la visita ai cantieri, ha inviato il seguente telegramma:

« Ing. Sartirana, Podestà di Torino. Desidero rinnovarti con animo sciolto le più fervide espressioni di ammirazione per quanto ho visto nei superbi cantieri di via Roma. L'opera che stai realizzando è veramente degna di ogni elogio: ti prego di far giungere ancora ai tuoi collaboratori, ai dirigenti ed alle maestranze addette ai lavori il mio plauso ed il mio saluto cameratesco e cordiale. - Piero Gazzotti ».

Il Podestà ha risposto con un vibrante telegramma di ringraziamento.

Ettore Petrolini nella rievocazione di E. Bertuetti

In una atmosfera di accorata rievocazione, fra alcune centinaia di convenuti che dell'attore scomparso furon certamente gli amici fedeli, quelli che durante le inobliabili serate petroliniane diedero per anni il loro all'ambiente, quello speciale fervore di solidarietà che sempre accompagnò le care recite lontane, ieri sera nel salone di Palazzo Lascaris Eugenio Bertuetti ha parlato di Ettore Petrolini. Una atmosfera accorata, abbiam detto, nella sala: certo in ogni cuore il rimpianto per l'attore che non è più; ma sotto il velo della tristezza, presente, vivo, inconfondibile, la figura ridanciana di Petrolini, nella memoria di ognuno il grottesco di quel volto possente, che le parole di Bertuetti riportarono fra noi come se ancora una volta il velario si fosse aperto all'incedere saltellante dell'autore dei Salamini. Già il presidente del Circolo Professionisti, avv. Maiorino, brevemente presentando Eugenio Bertuetti, dell'attore scomparso aveva detto l'elogio migliore: l'esser stato cioè Petrolini una delle espressioni più vere e genuine dell'Italia di vent'anni fa: ma poi nella fervida bella parola di Bertuetti tutta la vita artistica del Petrolini si presentò a noi che l'ascoltavamo in quadro compiuto, dai primi inizi faticosi ai trionfi di tutte le platee d'Europa. Bertuetti ha poi voluto ieri sera commemorare Petrolini: certo, crediamo, nel pensiero che il primo a dolersi d'ogni vano elogio, d'ogni retorica rievocazione, sarebbe proprio lui, lo scanzonato Petrolini, il fustigatore di tutte le menzogne: ma no disse con assoluta schiettezza le buone e le medesori cose, sopratutto desideroso di porre in rilievo l'azione moralizzatrice dell'attore, che primo sulle scene d'Italia osò in tempi di ignavia e di accomodamenti porsi decisamente contro corrente fustigando con la satira feroce tutto ciò che di voluto, di menzognero, di retorico era espresso degli orientamenti spirituali dell'epoca.

Eugenio Bertuetti ebbe molti schietti applausi. Il pubblico che gremiva la sala lo seguì ammirato, consenziente, solidale. Numerose le personalità presenti: il grand'uff. Domenico Coniglione Stella rappresentava il Federale Piero Gazzotti.

La Festa delle Caterinette

Stasera al «Chiarella»

Stasera alle 21 avrà luogo al teatro Chiarella la tradizionale Festa delle Caterinette, organizzata, come si è già annunciato, dal Gruppo culturale dell'Unione Sindacati fascisti dell'industria e sotto il patrocinio dell'Ente Moda e del Dopolavoro provinciale.

La vendita dei biglietti si è fatta ieri intensissima, dimostrando di vivo interesse della cittadinanza alla simpaticissima annuale manifestazione delle sartine e modiste torinesi. Si prevede un « tutto esaurito ».

Come di consueto la gara si svolgerà dinanzi alla giuria e al foltissimo pubblico. Ogni modello, interamente confezionato con tessuti nazionali, avrà una sua denominazione italianissima.

Dopo la gara avrà luogo la premiazione e quindi si svolgerà il tradizionale ballo, che, data la maggiore ampiezza del teatro prescelto, promette di essere animatissimo.

Una importante novità: la grazziosa festa sarà ripresa dall'obbiettivo cinematografico. Due operatori, uno dell'Istituto « Luce », l'altro dell'Universum Film (Ufa) di Berlino gireranno i più salienti episodi, i quali saranno poi compresi nei « giornali sonori » d'Italia e di Germania.

I biglietti d'ingresso alla festa si vendono ancora e tutt'oggi ai botteghino del Chiarella. Eccone i prezzi: 70 lire i palchi, esclusi gli ingressi; 10 lire il biglietto per i signori, 5 lire per le signore. Le « caterinette » iscritte ai Sindacati hanno il prezzo speciale di 3 lire. Gli incassi vanno, come di uso, alle opere di previdenza sindacali.

Le infrazioni al C. I. P.

I seguenti negozianti sono stati giudicati ieri in Pretura per infrazioni ai prezzi fissati dal C. I. P. e condannati alle ammende a fianco segnate:

Mario Rainello, corso Vittorio Emanuele 73, L. 300; Teresa Varetto in Baudino, S. Raffaele Cimena, L. 150; Pasquale Cagliani, via Bardonecchia 87, L. 150; Antonio Saracco, corso Casale 310, L. 120; Giuseppe Marinone, via Cigliorti 23, L. 120; G. B. Ellena, via Venaria 20 bis, L. 100. La negoziante Luigia Pradella, corso Vercelli 168, è stata assolta per non aver commesso il fatto.

Il prezzo delle uova

Per rispondere agevolmente alle sempre maggiori esigenze del mercato, il Podestà, in accordo con il Segretario Federale ed il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha ritenuto opportuno intervenire per assicurare il rifornimento delle nuova esercitando al tempo stesso opera calmieratrice per tale prodotto.

A cura dell'Amministrazione Comunale sono stati acquistati e sono già giunti dalla Polonia cospicui quantitativi di uova che saranno posti in vendita nell'apposito locale del nuovo mercato di piazza Baldissera, e potranno essere comperati da rivenditori ed istituti. Le uova, portanti il timbro di garanzia della provenienza, saranno vendute a prezzi massimi stabiliti dal Podestà in: L. 2,95 la dozzina per uova freschissime; L. 4,85 la dozzina per uova conservate.

La vendita avrà inizio e partire dalla mattina di lunedì 30 corr.

Mostre d'arte al Gruppo A. Mussolini

Consapevole del principio che un Gruppo rionale ha da essere centro irradiatore di vita oltrechè politica, artistica e culturale tale da realizzare una compiuta atmosfera di contemporaneità fascista, il Gruppo rionale « Arnaldo Mussolini » ha allestito nel proprio salone una Mostra di Arti figurative che sarà inaugurata oggi, alle 16,30, alla presenza di autorità. Scopo della simpatica riunione è quello di far conoscere al pubblico le più recenti opere di quei pittori e scultori, iscritti al Sindacato professionisti e artisti, che appartengono in qualità di cimentati del Gruppo. Una rapida rassegna delle opere esposte basta a sincerare del valore della mostra: vi figurano quadri e disegni del pittore Ajmone, Andrea e baronessa Paola Bologna, Bosia, Dal Bianco, Debenedetti, Amuren, Farello, Fe D'Ostiani, Levi Montalcini, Magnetti, Paulucci, Rolle e Vottero, scultore di Andrea Campi e Giorgio Ceragioli, ceramiche e disegni di Golia. Un complesso, dunque, di primissimo ordine. La mostra resterà aperta al pubblico sino al 6 dicembre, tutti i pomeriggi dalle ore 17 alle 19 e alla sera dalle 21 alle 23.

A Palazzo Lascaris

Oggi dalle 17 alle 19 si inaugura la Mostra personale di Alda Besso a Palazzo Lascaris, organizzata dall'Ass. Naz. Fascista donne, artiste e laureate.

Al Dopolav. tranvieri

Alle 15.30 di oggi si inaugura nel salone della Società fotografica Subalpina la 3.a Mostra fotografica e la 1.a di pittura del personale dell'Azienda Tranvie Municipali.

Per le feste natalizie

Da domani, ogni domenica alle ore 11 il rev. Padre Umberto Biagini, preside del Collegio Rosminiano e oratore per la Messa dell'artista terrà in Duomo il discorso d'avvento per la preparazione delle feste del Natale.

ISTANTANEE

Il cagnolino pechinese

Da una corrispondenza da Roma de « La Stampa » è spiccato un bellissimo episodio di amor paterno.

Preso dalla dilagante epidemia delle figurine di Biolette, il figlio del commerciante romano Venanzio Zavattoni, era riuscito a quasi completare un album. A forza di abili contratti, di ricerche assidue e di indigestioni di caramelle e cioccolatini, aveva trovato il famoso e feroce Saladino », il famigerato « conte di Montecristo » e la bella « Sulamita » : Gli mancava soltanto il « cagnolino pechinese ».

Una mattina che il padre, per affari, partiva per la nostra città, il ragazzo colse l'occasione per lasciargli scivolare nella valigia un biglietto che diceva:

« Voglio il cagnolino pechinese ».

Il commerciante rimase assai stupito quando, giunto a Torino, trovò il biglietto. Non riusciva a spiegarsi come mai, il figliolo, prima di allora, non gli avesse mai manifestato il desiderio di possedere un cagnolino pechinese.

« Probabilmente — egli pensò — il ragazzo temeva di vedermi montare sulle furie per una simile richiesta. Poveruno! Tanto amore per le bestie, merita proprio un premio ».

E senza pensarci su due volte le Zavattoni si recò in via Sacchi, dal dottor Barberini, dove acquistò per novecento lire, un bellissimo cagnolino pechinese. Quattro giorni dopo, con il cagnolino sotto al braccio, fece ritorno a casa intenzionato di godere la felicità del figlio quando avrebbe visto la graziosa bestiola dagli occhi neri, arricciati e sonnolenti. Purtroppo però l'attendeva una amara delusione.

— Ma papà — gli disse il figlio deluso — io volevo una figurina...

A parte le complicazioni che seguirono da questo incidente, in pri mandando cosa sarebbe accaduto se invece del « cagnolino pechinese » il ragazzo avesse chiesto al padre la « bella Sulamita ».

Gim.

L'incendio di piazza Palecapa

La morte di una delle sorelle colpite da asfissia

Ieri verso le ore 11, ha cessato di vivere all'ospedale delle Molinette, una delle due sorelle che, in seguito all'incendio del caffè di piazza Palecapa, erano state colpite da asfissia: si tratta della Felicina Bondonno, di 68 anni. La poveretta, a causa appunto dell'incidente di cui era rimasta vittima, veniva in seguito colpita di edema polmonare e malgrado le cure dei sanitari è deceduta.

Un dramma della gelosia Due feriti

Tre secche detonazioni, hanno messo ieri mattina verso le 9,30 in subbuglio gli abitanti del popoloso rione di via Monferrato. Nell'albergo Villa Regina, sito appunto al n. 2 di detta via, un fulmineo dramma, motivato dalla gelosia, era scoppiato fra il proprietario dell'albergo Luigi Dalfiume fu Antonio, d'anni 70, e la signora Luigia Salussoglia fu Antonia, d'anni 46. Il Dalfiume, in seguito ad una violenta discussione aveva tratto di tasca una rivoltella e sparato contro la donna.

Il Dalfiume, fuori di sè, fece per avvicinarsi alla Salussoglia, ma, inciampato in un tappeto, cadde lui pure a terra e in modo tale che un quarto colpo di rivoltella echeggiava e colpiva alla testa il vecchio. Accorso il personale di servizio, i due feriti furono trasportati all'Ospedale San Giovanni. Ivi i sanitari riscontravano alla Salussoglia una ferita alla regione parietale e occipitale, penetrante in cavità, e un'altra ferita al pugnetto destro, guaribile in venti giorni. Il Dalfiume era fatto ricoverare con prognosi riservata.

Le complicate vicende d'una causa civile

In un giudizio vertente fra certi Fissore e Rivella uno dei patroni, l'avv. Giacomo Operti, nel ricorso alla Commissione del gratuito patrocinio per conto del suo cliente, usava frasi che, dirette al cav. avv. Angelo Rocca, Giudice Pretore di Bra, furono ritenute gravemente lesive per lo stesso. Il Tribunale d'Alba ritenne l'avv. Operti responsabile di calunnia. La nostra Corte d'Appello, in seguito di deferente dichiarazione scritta rilasciata dall'avv. Operti al cav. Rocca, questi fece remissione della querela e la Corte mandò assolto l'avv. Operti.

Bollettino Demografico

27 novembre 1936-XV

Nati vivi	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

27 novembre 1936-XV

Saldano Defendente fu Andrea, anni 64, di Livorno Piemonte, pensionato, v. Cirone 7 - **Debenedini Arturo** fu Vincenzo, a. 53, di Selci Sabino, industriale, v. M. Vittoria 28 - **Rone Custraia** fu Giovanni, a. 86, di Cavaglià, vedovo, v. XX settembre 83 - **Viano Margherita** v. Ribero, a. 56, di Montereale Valcellina, casalinga, c. Brescia 6 - **Vettoro Maddalena** m. **Giordano**, a. 85, di Monasterolo casasi, v. Lagrange 21 - **Romano Rosa** m. **Gualpa**, a. 53, di Torino, casal., v. Principe Odone 95 - **Ramaldi Giacomo** fu Stefano, a. 55, di Pralb. (Avellino), v. Olivetti 154 - **Fiorio Giuseppina** m. **Farena**, a. 58, di Torino, casal., p. Statuto 9 - **Codone Tommaso** fu Pietro, a. 87, di Torino, sparatorario, v. Sturu 95 - **Saccamani dal Cairo marchese Maria** fu Carlo Alberto, a. 91, di Torino, agiata, v. Bogino 25 - **Baldissone Michele** fu Carlo, a. 78, di Settimo Torinese, contadino, str. Addolata Stura 92 - **Fiorilli Anna** v. **Bernengo**, a. 59, di Torino, casal. - **Balocia Filomena** v. **Carina**, a. 65, di Torino, casal. - **Pagella Vittoria** v. **Oddone**, a. 59, di Mombercelli, casal. - **Magnetti Teresa** fu Giovanni, a. 80, di Lanzo Torinese, casal. - **Bonda Malvina** v. **Neirotti**, a. 86, di Grugliasco, casal. - **Piazza Aldo** di Enrico, a. 2, di Susa - **Montaldo Maria** v. **Carbotta**, a. 84, di S. Sebastiano Po, casal. - **Bono Corenna** fu Carlo, a. 65, di Orbassano, vend. ambul. - **Tettamanzi Giuseppe** fu Angelo, a. 64, di Milano, agente - **Calle Orsola** fu Virginio, a. 49, di S. Michele d'Asti, operaio chimico.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI entrano ed escono i più bei giocattoli del mondo

Il più ricco assortimento d'Italia. Le più interessanti novità. I creatori italiani si fanno sempre più onore. I migliori prezzi.

Via Vietti, fronte Torre Littoria.

PALETO' FISCHBEIN

Il paletò del « Signora elegante » Tipi finissimi da L. 225 in più.

VIA ROMA 10

(accanto ai Magazzini Standard)

MANGIATORI DI FUOCO

ai possono chiamare gli invitati che sono obbligati ad ingoiare certe salse! Non fatevi criticare e preparate loro una buona Salsa Maionese preparata con « Coel ». Esito certo, lavoro facile.

Rehaudenge (in tutti i negozi)

ETCI', ETCI' !

Raffreddore? Gemma di Pino Fiderzani. Un sollievo in un profumo. Per ambienti: Abetal.

Estratto di carne « DAS »

Con la Polizza Das il regalo viene consegnato in v. Gioberti 31.

Sedie a rate per malati, Saggette

Peirino: c. Stupinigi, 12 - Torino

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia Falconi). — Ore 21.15: « Mani in alto » di G. Giannini.
ROBBINI (Comp. Carabelgni). — Ore 21.15: « Cervo pugilista... anche vestito » di O. e C. Materni.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 20.45: « Aly-Baba e i 40 ladroni ».
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 36a Esposizione della Società « Amici dell'Arte » e 2a Mostra sindacale d'architettura.
LAGRANGE: Danze ore 21-2. Martedì, giovedì, sabato, domenica ore 15 e 21.
IMPERIALE DANZE: 17; 21; S. Carlo 1.
DIANA DANZE: 17; 21; C. Alberto 4.
SAVOIA DANZE: 29 Lagrange, 17 e 21.
ROSSI DANZE v. Monte Pietà 16,30 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15.15 e 21.15: « Mani in alto » di G. Giannini. — **ROBBINI**: Ore 15.15 e 21.15: « Cervo pugilista... anche vestito » di O. e C. Materni. — **GIANDUJA**: Ore 15 e 20.45: « Aly-Baba e i 40 ladroni ».

I divertimenti

VITTORIO EMANUELE
Oggi si iniziano i grandiosi spettacoli di CINEMA ed ARTE VARIA
FRASQUITA

è il bellissimo film di Lehar, con musica originale, deliziosamente interpretato dalla « voce d'oro » *Jarmila Novotna* e messo in scena con grande eleganza da C. Lamac.
RUTH WILLE BALLET
è uno spettacolo attrattissimo di fama mondiale. Vi partecipano dieci splendide danzatrici, guidate dalla celebre entusiasmante « ballerina soliste » *Inez Wellin*.
Fanno parte del programma altri diversi numeri stupendi, di singolare originalità e attrazione.

La Rivista GSOVSKY'S

causa il ritardo del materiale americano, ancora fermo alla frontiera, debutterà soltanto lunedì 30.

Prezzi per oggi e domenica:
Poltrone e poltroncine di platea L. 8 - Poltrone e poltroncine La Galleria L. 5 - Ingresso platea L. 3 - Ingresso 2.a Galleria L. 2.

Orario per oggi e festivi:
Ore 15 *Frasquita*; ore 17 Balletto e Varietà; ore 18 *Frasquita*; ore 20 *Frasquita*; ore 22 Balletto e Varietà; ore 23 *Frasquita*.

L'Accademia Danze De Benedetti

apre i suoi locali in Piazza Carignano, da stasera, alle ore 21.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Coniglio e leone! », con Eddie Canter, Sally Eilers, E. Merman.
VITTORIO E.: dalle 16 film « Frasquita » di Lehar, Danze Ruth Wille Ballet e numeri di arte varia. - Prima.
BALBO: « Il fantasma galante » di Rene Clair, con E. Donat e J. Parker.
IDEAL: « Cavalleria », Cegani, Nazzari, Jachino, Viarisio, Carini, ecc.
STATUTO: « La conquista » Angelo Musco, Paola Borboni, Franco Coop.
ALFI: Rose Marie, Jeanette Mac Donald
MAFFEI: « Assassinio segreto », Berry; nel varietà celebre Trio Lescano, Quartetto Prato e cani saltatori.
NAZIONALE: « Rasumbo », Robinson.
MASSIMO: « Traditore » (premiato a Venezia) con Victor Mac Laglen.
ITALIA: « 7 giorni all'altro mondo ».
SAVOIA: Gioiela, C. Gable, J. Harlow.
IMPERIALE: « Il re di denari », Moser.
REGINA: I tre moschettieri e Varietà.
AZZURRO: Ex-Landri: Fosco Chicago, Var.
SOCIALE: « Occhi neri », Simone Simon.
DORIA: Amazzoni bianche di Richelli.
REX: « Cortigiane del Re Sole ».

CINE BALBO
IL FANTASMA GALANTE

la quintessenza della comicità e dell'ironia signorili.

IL FANTASMA GALANTE

il più grande successo d'America e d'Europa, che ha battuto e sta battendo ogni primato d'incassi.

IL FANTASMA GALANTE

una inverosimile girandola di risate, la più saporita satira che sia mai apparsa su uno schermo.

IL FANTASMA GALANTE

un nuovo capolavoro di *René Clair* per la gioia dei pubblici di tutto il mondo. Continuano affollatissime, al *Cine Balbo*, le repliche.

CINE ALPI
JEANETTE MAC DONALD

e *Nelson Eddy* continuano a mietere allori nel dilettosissimo film *Rose-Marie* un'altra indovinata creazione di Van Dyke. Oggi e domani ultime repliche. Lunedì 30:

IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO

il meraviglioso film a colori naturali, ripresi quasi tutti all'aperto, un film che entusiasma ovunque.
Protagonista *Silvia Sidney*.

NAZIONALE: un film premiato alla Mostra del Cinema a Venezia
BOZAMBO
il gigante nero.

ARMANDO FALCONI all'ITALA
nel film 7 *giorni all'altro mondo.*

Adunate di domani

1.a Legione **BIGAY**. — Ore 10 riunione ufficiali in sede alla caserma Cascine. Sono sospese le istruzioni dei reparti. — Premilitari 1.o e 2.o corso, ore 8.30 caserma Cascine.
1.a Legione **Universitaria**. — Domani al Castello del Valentino: ore 8.30, Battaglione CC. NN., ore 9, Corte complementi. Uniforme ordinaria; guanti neri.

Nel Salone de *La Stampa*

Armando Falconi

inaugurerà i trattenimenti teatrali

Un lietissimo annuncio ai nostri lettori: Armando Falconi aprirà intorno alla metà del prossimo dicembre, la serie degli spettacoli nel teatrino del nostro giornale.

Armando Falconi, che ha iniziato ieri sera la sua stagione nella nostra città dopo tre lunghi anni di assenza ha accolto col suo cordiale entusiasmo l'invito rivoltogli dalla direzione del giornale; e gli ha risposto annunciando che si proponeva di recitare ai nostri amici addirittura una commedia intera.

La bella tradizione degli spettacoli teatrali, organizzati nel nostro salone, non potrebbe avere quest'anno più brillante ripresa che con Armando Falconi, la cui arte tanto personale, tanto singolare, tanto comunicativa ha così largo fascino sul pubblico torinese, che gli vuol davvero bene, e glie ha ieri entusiasticamente espresso ieri sera, al suo riapparire in scena, con un'ovazione da non finire più.

Basti, comunque, per oggi l'annuncio del bel pomeriggio che il caro attore dedicherà ai nostri amici; pomeriggio che sarà ricordato con un particolare segno fra quelli che ebbero nel nostro giornale protagonisti tanti attori, dai De Filippo a Govi, da Gandusio a Tofano, da De Sica a Melnati a Cervi, dalla Bissone alla Maltagliati, alla Clara Tabody, dal Macario all'Arias.

Oggi, alle 17

Clelia Gatti Aldrovandi

La signora Clelia Gatti Aldrovandi, in collaborazione con il violinista prof. Savino e con il violinista prof. Trampus, darà alle 17 di oggi l'annunciato e tanto atteso concerto che aprirà la serie di quest'anno nel Salone de La Stampa. Saranno musiche interessanti trascritte dall'illustre concertista, in buona parte, dal clavicembalo, pagine di F. X. Richter Telemann, Mattheson, A. Scarlatti; la Siciliana in un tempo del sec. XVI, il Minuetto di Ravel, il Cucù di Mazetti, la Canzone popolare di Grandjany, il Turbinio di Salaedo.

Inoltre, la prima esecuzione della Sonata terza, dalle Quattro sonate popolaresche italiane di Luigi Perracchio.

Il Salone s'aprirà alle 16,15, e si chiuderà all'inizio del concerto.

All'Accademia delle Scienze

La seduta inaugurale dell'anno accademico

Nella sede dell'Accademia delle Scienze domani alle ore 10,30 avrà luogo la seduta inaugurale dell'anno accademico. Alla relazione del presidente, senatore Vittorio Cian, seguirà il discorso del professore Modesto Panetti, vice presidente, premio Mussolini della R. Accademia d'Italia per le Scienze, sul tema: « La rivoluzione del volo nell'analisi fisico-matematica »

Importante rapporto a Casa Littoria

Il Federale ha presieduto ieri a Casa Littoria il rapporto degli ispettori politici e amministrativi della città e della provincia e dei fiduciari dei Gruppi rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Il Gerarca ha esaminato, con una minuta esposizione, la situazione in città e in provincia, ponendo in rilievo i particolari organizzativi da rendere sempre meglio idonei ad assolvere i compiti già assegnati, adeguando così l'attrezzatura capillare del Partito alla continua e crescente sua azione di propulsione e di potenziamento d'ogni attività. Constatato come in ciascun settore fascisti e cittadini tutti procedano con viva lena di collaborazione perchè tutto possa realizzarsi nel modo più sollecito e migliore, secondo gli ordini e le direttive del Capo, il Federale ha date varie disposizioni riguardanti le ultime istruzioni di S. E. il Segretario del Partito. Dopo la discussione di alcune questioni di dettaglio, il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Per i redazi dall'A. O.

Una sessione straordinaria di esami in gennaio

Il R. Provveditorato comunica:

« S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, con una recente ordinanza, ha disposto per il mese di gennaio p. v. una sessione straordinaria di esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale a favore di giovani, già militari in A. O.

« La modalità per la presentazione al Ministero, entro il 20 dicembre p. v., delle domande, potranno essere conosciute dagli interessati presso le Presidenze di tutti i RR. Istituti di istruzione media della città e della Provincia.

« Con successiva ordinanza verranno determinate le sedi di esame alle quali verranno destinati, d'ufficio, i candidati ».

Il Consiglio generale dell'Economia Corporativa

D'ordine di S. E. il Prefetto Presidente, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino è convocato per il giorno di lunedì 30 novembre corrente, alle ore 17, presso il palazzo consiliare. La seduta è pubblica.

I funerali di Mons. Castrale avranno luogo stamani

Questa mattina, alle 9,30, avranno luogo in forma solenne i funerali del compianto monsignor Castrale. Numerose personalità si sono recate nella giornata di ieri a visitare la salma, tra le quali il Segretario generale dei Salesiani, mons. Palotti, mons. Mazzini, il comm. Peyron, gentiluomo d'onore del Cardinale Arcivescovo, il generale Clerici, il teologo Stradella, direttore dell'Istituto femminile Sarolo, don Foti dell'Oratorio salesiano, il canonico Caudera e molti altri sacerdoti e cittadini. Tre le innumeri lettere e telegrammi di condoglianze pervenuti al Segretariato e al Capitolo Metropolitano sono quelli dei vescovi di Aosta e di Alessandria.

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: In una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 27. — Attività del mercato rivolta di preferenza sui Fondi Pubblici con domande insistenti sulla Rendita 5 % che migliora ancora notevolmente, seguita dalla Rendita 3,50 % e dal Redimibile. Nei valori azionari Fiat e Viscosa sostenute in un primo tempo ripiegano lentamente in seguito, mentre quasi tutti gli altri segnano un leggero vantaggio da ieri.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	70 40	Meridionali	261 —
3½ (c. s.)	75 —	Mont. ex S.	58 —
3½ (rel. 5%)	71 85	Soie	90 —
3½ (rel. 3,50)	71 05	Edison	207 50
Rendita 5%	99 05	Unes	19 15
Id. I. c.	92 85	Savigliano	1062 —
B.T.N. 1940	100 40	Nebiolo	195 —
Id. '41	100 40	Motorcicli	119 —
Id. '43 I	99 50	Micconalato	168 50
Id. '43 II	99 50	Riva	209 —
Id. '44	95 35	Ansaldo	55 75
Torino 4½	452 —	Fiat	459 —
Id. 5%	850 —	C. I. R.	180 —
S. Paolo 4%	441 —	Schiapparelli	7 —
Id. 3½ %	308 —	Mira Lanza	149 50
Fond. 5%	303 —	Montecatini	344 —
I.M.I. 4½ %	441 —	S. Ambrogio	49 —
Istituto 4½ %	438 —	Montecatini	177 —
Cr. Agr. 4%	415 —	Acqua Pot.	451 —
Cred. 4%	451 —	Florio	54 625
Lloyd Sab.	4 30	V.-Unica	12 35
Mediterr.	358 —	Lane Borg.	1440 —
Meridion.	773 50	Valli Lanzo	36 —
Torino Rore	102 50	Cot. Meridi.	101 —
Navig. A. I.	206 —	Viscosa	482 75
Italiana	14 325	Semi Stabili	200 —
Sip	50 75	Cartiera it.	158 —
Terni	283 50	Burgo	305 —
Valdarno	173 —	Forn. Mun.	182 —

CAMBI: Svezia 481,93; Estonia 317,46; Norvegia 470,69; Parigi 89,40; Belgio 321; Londra 93; Islanda 422,50; Svizzera 436,50; Olanda 1030; N. York 19; Bulgaria 2340; Ungheria 582,6445; Germania 765,36; Polonia 360; Turchia 1910; Jugoslavia 43,70; Cecoslovacchia 67,20; Danimarca 414,77.

MILANO, 27. — Centr. 776; Medit. 586; Merid. 773; Costruz. 273; Bastogi 79,75; Cantoni 2370; Furter 136,50; Gioxa 103; Ticino 114; Olcese 330; Stamp. 792; Ceate 403; Linif. 444; Rossari 452; Rotondi 389; Tosi 47,75; Coton. Merid. 180; Dr. Negri. 276,50; Gerardo 900; Rossi 5650; Targetti 91; Cascami 405; Bernasconi 77,95; Bnia 434,50; Pacchetti 78,50; Burgo 262,50. Ansaldo 55,50; Riva 208,75; Metall. 246,50; Armata 48,50; Montec. 178,25; Dalm. 232,50; Breda 193,50; Bianchi 85; Isotta 30 3/8; Fiat 460; Rex 87; Adr. Elettr. 230,50; Piacent. 168; Cisli 319; Dinamo 295; Bresc. 297; Valdarno 173,75; Emiliana 458; Tresso d'A. 384; Cisalp. priv. 130,50, ord. 101,25; Sero 90; Edison 307; Id. Posterg. 228; Sip 69,25; Tirso 169,50; Viscosa 469; Merid. Elettr. 280; Terni 284; Unes 12,45; Trezzoni 89; Distill. 198,50; Erid. 402; Zucch. 1605; Raffin. 555; Italgas 14,45; Lanza 149; Petroli 11,30; Aedes 85; Fond. Rac. 7 % 97; Fondi Rust. 105; Beni Stab. 200; Saturnia 27,50; Unroni 38; fr. Alb. 67; Italcem. 185,50; Pirelli It. 1270; Pirelli & C. 399; Ass. Gen. 4660.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 68; Ferrovie Ital. 3% 303,50; Cogne 5% 503; Id. 5,50% 507; Cons. Op. Pubbl. 6% 480,50; I.M.I. 4,50% 463; Elba 4,50% 471,50; Stet 4% 353; Pr. Austriaco 4,50% 625; Pr. Germanico 7% 940; Prest. Young 5,50% 365; Pr. Polacco 7% 449; Pr. Ungherese 7% 350; C. R. di Bologna 5,50% 413,50; Id. 4% 414; Id. già 5-5 4% 425; C. R. di Milano 5,50% 432; Id. 4% 433,75; Id. già 5-5 4% 450; Cons. Banc. Terr. 4% 404; Id. già 5,50 4% 425; Cons. Cred. Agr. Bilgl. 4% 400; Id. già 5-5 4% 414; Banca Naz. Lav. 4% 405,50; Id. già 5-5 4% 421,50; C.F.N.P. Siena 5,50% 401; Id. 4% 427,50; Id. già 4,50-5-5 4% 440; Cred. Fond. Sardo 4% 413,50; Id. già 4,50-5-5 4% 413,50; Id. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5-5 4% 434; Id. C. F. Veneta 4% 413,50; Id. già 5-5 4% 431,50; Cons. Pubbl. Uti. 6% 496,50; Id. (r. Tel.) 6% 498; Cred. Navale 6,50% 501; Ist. Fond. Roma 5,50% 420; Id. 4% 419,75; Id. già 4,50-5-5 4% 438,50; I.M.I. 5% 493; I.M.I. Edilizia 5,50% 446,50; Id. 6% 499; I.M.I. San Paolo Tor. 5,50% 396,50; Id. 3,75% 389; Id. già 5 4% 444; Cons. Acqua Pot. 4% 427; Unif. di Milano 4% 93,15; Ast. Bergamo 6% 501; Ast. Toscano 6,50% 459; Mediterraneo 4% 436; Id. 5% 500,50; Meridionali 3% 350; Nord Milano 4% 408; Id. 4,50% 462; Id. 5,50% 499,50; Id. 6% 508; Adriatico 4% 503; Edison 6% 502; Emiliana 5% 499,75; Set 6 % 491; Sip 6 % 491; Forze Idrauliche 6% 490; Tresso 6% 496,50; Cis. 1930 6% 491; Cis. Canterier 6% 499; Cis. 1934 5% 490; Sero 5% 449; Id. 6% 489; Merid. Elettr. 5% 462,50; Id. 6% 497; Sicpel 6% 494,75; Unes 6% 486; Cons. Prov. Fcon. 4,60% 420; La Centrale 5% 462; La Rinascente 6% 475; Linif. Canap. Nas. 5% 455

GENOVA, 27. — Cr. Mobil. 4 % 413; S. Paolo 4 % 445; Merid. 777; Medit. 586; Rubatt. 70,75; Lloyd Sab. 4,50; Alta It. 210; Polare 5; Coton. Merid. 190; Bnia 433,50; Monter. 177,50; Amiata 48; Riva 227; Ansaldo 56; Metall. 248; S. Giorgio 350; Fiat 458,50; Unes 12,40; Sip 69,25; Terni 283,50; Zucch. 1630; Raffin. 551; Distill. 200; Molini 319; Aedes 83; Beni Stab. 198.

TRIESTE, 27. — Adria. 38; Cosulich 17,25; Libera Triestina 78; Premuda 300; Ass. Gen. 4500.

CONSOLIDATI (27 novembre 1936-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 95	75 10	75 —	72 —
Id. 5 % c.	92 85	92 80	—	— —
Id. 5 % m.	92 90	93 05	92 95	93 —
Red. 3,50 %	74 70	74 65	74 40	74 75
B. R. 1940	100 40	100 25	100 75	100 30
» » 1941	100 30	100 25	100 35	100 30
» 4% lordo	89 30	89 65	89 30	89 25
» 5% 1944	95 40	95 10	95 50	95 40
Ven. 3,50%	97 925	98 05	98 10	98 —
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 -	19 —	19 —
Inghilt.	93 —	93 -	93 —	93 —
Francia	88 40	88 40	88 40	88 40
Svizzera	438 50	438 50	438 50	438 50
Argentina	— —	5 93	— —	— —
Belgio	321 —	321 —	— —	— —
Cecoslov.	— —	— —	— —	— —
Germania	— —	783 25	— —	— —
Olanda	1030 —	1030	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Bologna, 27. — Frumento qualità fine bolognese al qt. L. 120,56, buono mercantile 118, mercantile 116,82.

Casale Mont., 27. — Grano al Qt. L. 106-110; granoturco 82-84; segale 90-92.

Chivasso, 27. — Mitiga al qt. L. 74-78; avena 95; segale 93.

Vercelli, 27. — Risone originario; media pond., al Qt. L. 68,349; riso raffinato 109-112; originario sgusciato 88-101; id. brillato 115-119; id. camolino 115-119; marchetti 135-140; segale 87-92; avena 87-90; granoturco 75-76.

BESTIAME

Bologna, 27. — Suat da macello di 1.a qual. al qt. L. 370, di 2.a 330, di 3.a 300; suini da macello 450.

Casale Mont., 27. — Buoi al kg. lire 3,6-3,5; vitelle 1,50-3,30 per capo; vitelli al kg. 3,5-4,0.

Chivasso, 27. — Suini al kg. L. 4,75-5; vitelli 3,30-4,70; buoi 2,20-3,50; manzi 2,30-3,80; vacche 1,50-2,80, tori 2,80-3,50; suini 4,40-4,80.

Piazza Mont., 27. — Bestiame da macello: buoi al kg. L. 3,5-3,6; suini 3,5-4,0; vitelli 4,0-4,5; suini 3,0-3,0; vacche 2,0-2,5.

FORAGGI

Torino, 27. — Fieno maggengo 1.a qual. al kg. L. 3,15. 2.a qual. 2,90; ricetta 2,95; terzuolo 2,85; paglia pressata 1,30.

Fiere in provincia di Cuneo

Cuneo, 27 notte.

Nella Provincia di Cuneo, durante il mese di dicembre p. v., si svolgeranno fiere nelle seguenti località:

Giorno 1: Cuneo Bello - 2: Monastero di Savigliano, Peveragno - 3: Borgo S. Dalmazzo - 4: Costigliole Saluzzo, Monforte d'Alba, Santo Stefano Belbo, Villanova Solaro - 7: Dogliani - 8: Novello-Monchiero - 9: Carrù - 10: Murazzano - 12: Sanfront, Villanova Mondovì - 14: Serravalle Langhe - 15: Barge-Piemonte, Caraglio - 16: Racconigi, Villafalletto - 16: Bra, Monesiglio - 18: Cortemilia, Mompellio - 20: Moretta - 21: Pancalieri, Vernante - 22: Carmagnola, Saluzzo - 23: Demonte - 27: Barge - 28: Novello-Monchiero.

economizza il 17 % di combustibile, contiene undici articoli Cirio e il libro di casa 1937

Veramente utile e bella è questa casseruola brevettata Cirio che completa nel modo più economico ed efficiente la batteria della vostra cucina. Le misure della casseruola sono le seguenti: larghezza all'estremità dei manichi centim. 41 - diametro centim. 28 - altezza cent. 22

La casseruola brevettata Cirio contiene:

Una scatola Confettura Cirio Pink-Nick - Una scatola Super-Cirio da 1/5 - Due scatole Zuppa Cirio assortite - Una scatola Piselli del Bassigniale da 1/2 kg. - Due scatole Super Pomidoro Pelati Cirio da 1/3 kg. - Una bottiglia Ketchup piccola - Un flacone Citradiclano sott'aceto - Una scatola Paperoni Frutti da 1/4 kg. Una scatola Caffè Cirio in grani - libro da 100 pz. - Un Libro Casa 1937 - Una coppia "Nuovi colorati per la vostra mensa" - altri speciali a Cirio Lilot assortiti

Prezzo di vendita lire 50 - cinquanta

cioè al costo dei soli articoli Cirio — quindi casseruola gratis

Settimana CIRIO

dal 9 al 12 Dicembre 1936 per festeggiare il Centenario Cirio

sigaretto

ROMA

COSTA 25 CENT.

MOBILI

"A. M. M. A." P. SOLFERINO 5 Telef. 47687 — TUTTI I TIPI DI CAMERE LETTO, SALE, CUCINE, ecc. A prezzi di assoluta convenienza

Pubblicità Economica

MOBILI Mobilificio MALLARINI LIQUIDA per cessazione commercio. Corso Ferrucci, N. 30 bis. (Borgo Nuovo).

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO macchina cucire Singer o tedesche qualunque stato. Telef. 52045. 76662

CALDAIA Cornovaglia, bouls concentrazione vuota mauri elettrici macchine varie per distillazione vendo occasione, anche separatamente. Gaia, Cibrario 11. 38178

DUE lire metroquadro pavimentazione terrazze usura vecchia costruisco. Impermeabilità perfetta. Referenze Rivoli, Milano-Novara. 8581

VENDO cotrata utilità, banco, attrezzi, piata girevole, Berliet 503 strapuntini, 500 ottimissima. Autorimessa, Nizza, 30. 76637

VENDO tarsi, Treno, lampadari, lilla, trapani diversi. San Donato, 92. 26343

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Prestiti con assicurazione vita concedonsi ad impiegati privati restituzione rateale. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 6072

A. Avviatissimo alimentario automatica ghiacciaia, redesi 4300. Baptista, Lagrangia, 29. 26245

A. Bottiglieria biliardo giuochi nuova 200 coppa, urge cedere. Cardona, Lagrangia, 29. 26247

A. Importante magazzino carboni ben attrezzato urge cedere. Vittorio 69, Carmeci. 26227

AFFARE, salute, guadagno troverebbe signorina, associandosi proprietaria negozio biancheria. Cometti, Commercio 5. 2615

ALIMENTARIO, Primaria centralissimo, redditizio, cedesi urgenza, facilitazioni pagamento. Cuba, Stampatori 4. 25224

A. Rivendita pane pasticceria 100-300 Kg. avendasi, 20.000. Vittorio 89, Carboneri. 26226

A. Rimessazione cedo latteria galatteria 500 litri, causa militare. Rapida, Lagrangia, 29. 26246

AVVIATO commestibile lungissima posizione cedesi partenza Eritrea. Partecipa. Vimagllo 33. 76614

BONSA, causa ritiramento operaio in Borsa, istruzioni, consigli. Scrivere cassetta 12 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 8003

CEDESI azienda redditizia valore conveniente, occorrendo permuto casa. Telefono 51-340. 25777

CEDO licenza carne equina oppure agnelli, galli, buoi. Albertina, 27. Emporio. 26276

CEDO panetteria Provincia, droghe altri parmesi. Rivolgersi Bellero, Fiano 12. 76602

CENTRALISSIMO mercato cedesi 12.000 antirbizzarra drogheria alimentario, 6 vetrine mezzogiorno, minute, automatiche, tostatore caffè macina elettrico, bascula. Albertina, 27, Emporio. 26276

DECESIO, Rivolgersi rinomata antica Trattoria Mensa. Via Pietrezza 1. 25027

DROGHERIA, Licenza traslocabile vendo convenientissimo. Scrivere cassetta 10 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76652

OCCASIONE panificio città riviera Torino riuniti entro due dicembre. Scrivere cassetta 80 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76564

RILEVEREI cantiera redditizia provincia Torino o limitrofe. Scrivere cassetta 271 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25354

2500 biciclette rammendabile drogheria, volendolo traslocabile. Rivolgersi Botticelleria, via Montebello, 1. 26223

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

AFFIDABI deposito prodotti persona solvibile visiti studi commerciali. Consulteri, Boscovich 27, Milano. 6347

CASA Milanese articoli tecnici, cinghie, guarnizioni cuoio attivo rappresentante, abile venditore introdotto industrie Torino, Provincia. Eslgonsi serie referenze. Scrivere cassetta 128 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6251

FABBRICA cera pavimenti affari cerca rappresentante Torino introduttore attivo. Guasto Manfredi, Milano, Roma 34. 8248

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABITI biancheria taglio confezione assicurasi riuscita sicura. Taglio. Cibrario 1. Corsi serali, festivi. 76650

A disoccupati, ex-funzionari banca, ufficiali congedo, studenti, rappresentanti, pensionati, offriamo possibilità carriera con retribuzione fissa. Inviare referenze, scrivere Cassetta 4 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26230

CERCANSI capaci operaie coltivatrici a domicilio. Capo-Sarto Caserma Cavalli. 73793

CERCASI abilissimo operaio sarto, ribeligerai in via Ave. Alberlina 35, (a Rlva). 76660

CERCASI disegnatore progettista impianti metallurgici. Scrivere cassetta 44 Z, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6245

CERCASI provetto disegnatore giovane libero servizio militare pratico invenzione lampada a calde e fredde. Referenze. Scrivere cassetta 105 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76626

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca abili tracciatori per carpenteria metallica. Inviare offerte corredate copie benservili cassetta 246 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6249

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca capo reparto costruzione stampi per forgia (stampaggio a caldo). Inviare curriculum vitae, copie certificati, referenze a cassetta 247 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6131

PETTINATRICE cerca abilissima ferro acqua, presentarsi subito. Salvatore, Nizza, 36. 35702

PRIMARIA ditta assume stabilmente dattilografia velocissima pratica contabilità, bella calligrafia. Indirizzare cassetta 3260 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26172

SEGRETARIO officina, cronometrista, assume stabilmente vicino Torino. Scrivere età, pretese, referenze, cassetta 93 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76575

TECNICO specializzato officina elettrauto, buone condizioni cercasi da primaria azienda. Scrivere cassetta 85 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33764

URGONO abili aiutanti apprendiste sarte. Marcellino, corso Marsiglia 8. 33768

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

BRAVA giovinetta, licenza commerciale, stenodattilografia, occuperebbesi. Margherita, Viale Litorio 48. 26165

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, tedesco, buono inglese, offresi. Scrivere cassetta 218 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26154

ORFANO giovane ventidiscenne terza media superiore impiegherebbesi qualsiasi ufficio. Mitì pratiche. Fantinel, corso Napoli 30. 26161

SIGNORINA provetta contabile, dattilografia lunga pratica, offresi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26152

100.000 (centomila) cauzione vincolata. 35enne ragioniere ottime referenze cerca posto cassiere presso importante azienda. Scrivere cassetta 93 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76586

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA sposato senza prole 25enne 5.o grado patente benzina offresi, referenze serissime, ditta o privati. Scrivere cassetta 66 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76579

MOBILI Mobilificio MALLARINI LIQUIDA per cessazione commercio. Corso Ferrucci, N. 30 bis. (Borgo Nuovo).

RAGAZZA ventiseienne bella presenza cerca occupazione qualsiasi ramo preferibilmente ufficio o commercio, persona famiglia buone referenze. Parlamento, via Conforso 15. 35775

SIGNORINA pratica lavori casa, scrive, offresi giornata. Tuoni, Gioberti 26. 76604

Azione completati A. O. cerca parchibo ed opere minore importanza, ottime referenze, astenque. Alessio 35. 76653

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CORSI inglese, spagnolo, francese, specialità. Lezioni individuali. Prof. Trivero, San Secondo quattro, telefono 62-470. 76046

LEZIONI, traduzioni commercialissime inglese, corrispondenza, francese. Inglese. Scrivere cassetta int. L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76617

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni italiano, latino, storia, geografia anche domiciliio. Scrivere cassetta 67 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76650

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Montevecchio 21, int. 5, 1.o piano. 35742

12) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, vitto ottimo. Prezzi modici. Pietro Micca quindici. 74791

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Acquisto argento oro brillanti importanti, pago massimo. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 35734

A. A. A. Argenterie, gioiellerie, orefici, rinomata Gemma. Vietti due, compra, vende prezzi incredibili. Visitatela. 35778

ACQUISTASI mobili cucina smaltati completa 375. Visitate corso Oporto 57. 35779

AMMOBILIAMENTI Torino, Botero 35; liquidazione richiedente sala, matrimoniali, studi, lampadari. 26265

ANTICA Pelletteria Salvelli, via Monterosa 7, Grandissimo assortimento pelletterie confezionati e pelli in matassa. Prezzi di assoluta concorrenza. 35644

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocentesca 1450, matrimoniale Novecento, Rinascimento, studio, Liquidatori, Garibaldi 13 (cortile). 26199

ARREDAMENTI Bisogno: matrimoniali, pranzo, salotti, Novecento, Classico, lavorazione propria. Bogino 15, angolo Principe Amedeo. 26270

A. Tolvero, Ammobiliamenti Barocco, Rinascimento, Novecento. Lavorazione propria conveniantissima. Via Bogino 23. Esposizione: Maria Vittoria 25. 26573

BELLA matrimoniale, mobili diversi recentissima occasione. Via San Secondo 3. 76644

CALCOLATRICI macchine scrivere acquisto pago bene. Francesco Assisi 100; telefono 48-265. 76512

CAMERE letto, pranzo, salotti, Barocco, Rinascimento, liquidazione San Mauro, garanzia. Alasia, Consolata 15. 6249

DECESI studio 900, armadi, armadio vetri quattro corpi, tavoli, anche separatamente. Colombera, corso Cairoli 36. 33769

MATRIMONIALI lussuose 990, salotti 475, cucine 350. Lagrangia 20 (cortile). 26067

MATRIMONIALI 1re corpi 1000, cucine 250, Caron, Principe Amedeo 20. 26066

MOBILI, Primario Stabilimento Industriale Metropoli, Sommeiller 9, dirimpetto via Nizza 107, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pregiati, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. 4055

MOBILI, Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pagella, Maxini 44. 4999

PALETOTS signora, vestiti eleganti convenienti. Jacrod Borelle, via Consolata 15. 36260

PIANOFORTE, studio 550, Schiedmayer gran formato, meccanica, armonium ottime occasioni, vendo cambio. Platino, Andrea Doria 8. 76643

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI palazzina eccezione. Costruzione solida, posizione centrale, comodità moderne. Pagamento contanti. Esclusivisti mediatori. Scrivi. Sant'Anselmo 1, telefono 62-204. 76648

ACQUISTO direttamente casa signorile 500.000-600.000. Scrivere cassetta 212 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26256

CASA angolare, corso principale, 16.000 mc., reddito 125.000, mutuo San Paolo 500.000, contanti 1.200.000. Archiardi, Settembre 58. 26211

CASA eccezionale signorile, centrale, redditizia, occasione vendo 650.000. Scrivere cassetta 1 B, Palazzo Pubblicità Italiana, Torino. 26255

CASA modernissima, eccezionale, su importante corso, 300 ambienti, reddito 108.475, vendo 1.400.000. Eccezionale occasione. Amministrazione Gilotta, Carlo Alberto 40. 33749

CASA nuovissima, quarantia locali, quattordici alloggetti, termosifone, scala marmo, 38.000 reddito, 240.000 più mutuo. Archiardi, Settembre 58. 26212

CASA ottima, solidissima, adiacente corso Francia, via Duchessa Jolanda, ascensore, quindici alloggi, 650.000. Archiardi, Settembre 58. 26210

CASA San Salvario, molto signorile, nuovissima, camere 25, accessi, bagni completi, reddito 34.000, vende proprietario 335.000. Scrivere cassetta 97 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76601

VENDO cascina recentata, giardino, dirigibile, centralissima. Rivolgersi Civile, Nazzari 307. 26156 bis

500 terreno, pressi Nervati. Studio Mussolini, cederei cambierei alloggio Telefono 73-582. 33774

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittansi alloggi signorili palazzo nuova costruzione. Lamarmora sessantalire. 33668

AFFITTANSI alloggetti nuovi due camere cucina termosifone. Marsala 21, fronte Scuole Allievo, Borgo Vittoria. 26161

AFFITTANSI due camere uso ufficio corso vicinanze piazza d'Armi. Scrivere cassetta 99 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76609

MALATTIE INTESTINALI
DURA metodo Prof. BROSCH di Vienna
Colite - Stitichezza - Autointossicazioni - Dissenteria - Parassiti intestinali
GABINETTO MEDICO, c. Vittorio 2
Ore 11-12; fest. 10-12 - Telefono 44-374

SIFILIDE VENEREE PELLE
Gabinetto speciale dell'Uomo
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 52
Specialista. Visite 10-12 e 17-19,30
Fest. 10-11. Cure moderne. Sale separ.

Ulceri, Sonio, Cascetta
Filamenti, Perdita
D.r CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani 5 (già Saluzzo)
SIFILIDE
Ore 10-12 e 18-20
(Ridur. per operai

Prof. MARTUCCONI Malattie Pelle Veneree
CENITO - EMMANUEL
Via Accademia Albertina, 21
8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20. Fest. 10-12

INDIRIZZI

PREZZO ELEGANZA PERFEZIONE
ciò che farà preferire la
SARTORIA per UOMO
ALLA MODA ITALIANA
Via Berlola 49 vicino a P. Susa Telefono 46-418
ABITI, SOPRABITI e PALETOTS
Accurata confezione su misura con STOFFE NOVITA' PODERE OTTIME

LAMPADARI
VI DERTOLA 31 (angolo Via Assarotti)

MOB-LI mobili o d'occasione, solo dalla Ditta A.V.E., via Carlo Alberto 18, si possono comperare a prezzi imbattibili. Sposi visitateci - Esposizione permanente, entrata libera.

ORO GIOIE ARGENTERIE COMPRO-VENDO MIGLIORI PREZZI
Assort. Orologi PICARD & AYDIL
COTTINO - Via S. Tommaso 4

Poltrona SARDI
SALOTTI - SOFÀ TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo n. 18

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orfane 2, Torino (ang. via Garibaldi)
Oggi d'ogni genere per tende, lingerie e per sposa; biancheria, coperte, tende, articoli da tavola e da letto — Prezzi interessanti

MOBILI CARROZZIERI - LETTINI
900 e classici Via Morlo Giolo 3 L.ZO CARBONE

CAPPA "AUGUSTA"
per cucine
per Abitazioni, Alberghi, Industrie
Ditta CARANDO GIOVANNI
Via Corio 1 - Telefono 70-102.

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.LLI CERESA
Qualità primaria - Sacchi plombati

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Bazzani 21 (già Saluzzo)
Telefono 41-078
La più ricca esposizione di mobili in ogni stile. — Visitatela.

ORO ARGENTERIA (Nuovissimi) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabilmente) La Gemma - Via 10 3

CALENDARI AGENDE Ingrosso Dettaglio
GAY - Corso d'Appello 14 - Tel. 46-430

SCAMPOLI
TUTTE LE MISURE
SCAMPOLI
TAGLI ARTO - SOPRABITO
SCAMPOLI
Via Garibaldi 31 cortile - Torino

AFFITTASI due camere cucina entrata cantina servizi. Via Vigone 45. 26239

AFFITTASI subito elegante alloggetto ammobiliato piano primo. Avogadro 26, portierla. 76627

AFFITTASI, vendesi grandioso locale seminterrato luminoso servito con cortile porta carraia; annessi vasti uffici piano terreno vicinanze piazza Statuto. Scrivere cassetta 99 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76610

ALLOGGI moderni convenientissimi quattro, cinque camere, termosifone, ascensore. Migliara 23. 35705

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito, Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 190

CENTRALE corso, quattro ambienti civili, seminterrati, 165. Termosifone, Sommeiller 19. 33771

DISTINTO con mobile propria cara camera matrimoniale ambiente signorile, dettagliare. Scrivere cassetta 68 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33770

PIAZZA Statuto affittasi alloggio e cantina cucina. Il centrale terzo pericolare. Telefono 67-914. 76650

UFFICIO, alloggi rimessi a nuovo, riscaldamento terzo centrale, affittasi. San Tommaso 6. 35940 bis

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTEREI moto se vera occasione. Sulla, Ghemme 33. 76658

ACQUISTO berlina utilitaria ottima cambiando calotti, mobili, tappezzerie. Telefonare 51-056. 76649

ACQUISTO contanti automobili modelle recenti. Autoagenzia, Frascia 15; telefono 73-347. 25659

AUGUSTA seconda serie, Balilla accidentiche, normali, Lancia Cabriolet. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31. 76661

BALILLE accidentalmente Viotti, Augusta, 1500; vendo, trattanel cambi. Francia 15. 26105

BELLISSIMO coupé sprider, torpedo 509, ultimissime serie, verdanel, cristalli. Aquila, 29. 33759

COMPRO moto 500, non oltre 14. Delsanto Giacomo, Corriere Cordero. 26147

FUNZIONARIO cede Fiat 500 perfetto stato. Custode, corso Vinzaglio 78. 76598

GIUBBE cinzio gran riparazioni. Sacco, via Urbano Rattazzi 11 (Porta Nuova). 76647

VENDESI 509 e 514 rimesse nuova guida interna. Fabbri, Albertina 27. 26273

VENDO camion Ford matta portata 20 quintali. Volpatto, piazza Crispi 53. 33743

VENDO 508 quattro marce nuova. Rivolgersi via Giacomo Medici 102. 76603

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 70 — TORINO - Sabato 28 Novembre 1936 - Anno XV — MATTINO. — Num. 284

Gore non era più, da parecchi mesi, nemmeno un castello di carte. Era una sola misera carta su cui, con la ingenua testardaggine dei primitivi, solo Tufari continuava monotonamente a puntare. Adesso il giuoco è finito: anche per Tafari, anche per la sua ultima carta...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Un accordo segreto
tra Largo Caballero e i Soviet

Il rifornimento dell'esercito rosso assunto in pieno da Mosca - Mezzo miliardo di pesetas a disposizione dell'ambasciatore sovietico

Parigi, 27 notte.

Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto ieri in lunga udienza l'ambasciatore russo Potemkine nel quale si è intrattenuto principalmente degli affari di Spagna. La Russia [illegible] uno dei fornitori principali del contrabbando effettuato su larga scala in favore del governo di Madrid ed essendo stata la prima a entrare in quella via così gravida di pericoli, Delbos ha attirato l'attenzione dell'ambasciatore sovietico sui rischi che fanno correre alla pace europea simili imprese e sulle responsabilità nelle quali incorrerebbe l'U.R.S.S. nel caso in cui ne derivasse un conflitto generale. Il Ministro degli Esteri ha tenuto un linguaggio analogo al signor Da Gama Ochoa ministro del Portogallo per quanto la parte sostenuta da questo paese sia stata esagerata per quello che concerne il transito delle forniture destinate ai nazionali i quali, disponendo di un numero sufficiente di porti spagnoli nel sud-ovest e nel sud della penisola, non hanno bisogno di utilizzare i porti portoghesi. Il signor Delbos avrebbe perciò insistito principalmente sull'appoggio morale che Lisbona avrebbe dato al generale Franco e di cui i russi si sarebbero serviti come pretesto per intervenire sfacciatamente a favore del governo di Madrid.

L'ipotesi di un conflitto

Intanto nell'intento di calmare l'inquietudine suscitata nella opinione pubblica dalla tensione internazionale che va sempre aggravandosi, il *Tempo* spiega in un lungo articolo come il trattato di assistenza franco-russo non costituisca una minaccia per nessuno e che in Francia avendo formulato tutte le riserve necessarie non può temere di essere coinvolta in una azione che non sia decisa nella pienezza della sua sovranità. Il giornale ricorda che il patto di assistenza franco-sovietico non è stato concepito negoziato e concluso che come un accordo che deve servire come punto di partenza per un regolamento generale o regionale di sicurezza del quale doveva far parte la Germania: ciò che dovrebbe bastare per togliergli ogni carattere di alleanza politica o di accordo militare avente una punta diretta contro una determinata Potenza. Per quello che concerne l'eventualità di un conflitto russo-giapponese l'assistenza francese non è dovuta alla Russia, l'articolo 1 del patto stabilendo che nel caso in cui la Francia o l'U.R.S.S. fossero oggetto di una minaccia o di un pericolo di aggressione da parte di uno Stato europeo, l'U.R.S.S. o reciprocamente la Francia si impegnano a procedere scambievolmente a un consulto immediato in vista delle misure da prendersi in osservanza delle disposizioni dell'art. 10 del patto della Società delle Nazioni. Ogni assistenza al di fuori dell'Europa è dunque esclusa e la Francia non avrebbe quindi da intervenire in un conflitto russo-giapponese.

Inoltre il protocollo del 2 maggio 1935 comporta alla fine del suo primo paragrafo una disposizione che assume un'importanza capitale nei riguardi degli attuali eventi di Spagna. In questo protocollo è infatti detto: «E' pure ugualmente inteso che l'impegno di assistenza previsto nel presente trattato non riguarda che il caso di una aggressione effettuata contro il territorio dell'una o dell'altra parte contraente». Se dunque un'aggressione si dovesse produrre nel Mediterraneo in seguito all'aiuto portato a una delle parti spagnole alle prese, esso non potrebbe avere per conseguenza di fare entrare in vigore il patto franco-sovietico poichè non si tratterebbe di una aggressione non provocata «effettuata contro il proprio territorio» dell'una delle parti contraenti ma si tratterebbe di un incidente al quale avrebbe dato luogo la trasgressione dell'accordo generale di non intervento negli affari di Spagna concluso in seguito all'iniziativa francese.

L'oro spagnuolo

Ma se la Francia può, volendo, rimanere estranea alle complicazioni che gli avvenimenti spagnoli sarebbero suscettibili di determinare nel Mediterraneo, essa può incontrare delle difficoltà per la questione dell'oro della Banca di Spagna depositato in Francia.

Il deputato Dénais si è fatto eco delle preoccupazioni che si nutrono al riguardo in una lettera da lui inviata al ministro Delbos, il quale si è limitato a rispondere che «si tratta di una questione molto complessa, i cui vari aspetti sono attualmente esaminati dai servizi amministrativi competenti».

Il *Journal des Débats*, occupandosi di tale questione, esorta il Governo a non perdere tempo per non trovarsi la questione sistemata con la scomparsa di quell'oro che non è proprietà di alcun individuo ma della Spagna, ciò che potrebbe mettere in causa la responsabilità del Governo di Parigi.

Siccome la sua attenzione è stata richiamata su questo fatto e sulle conseguenze che potrebbero derivarne, il governo francese potrebbe essere ulteriormente oggetto di un processo dinanzi alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja, ove la sua posizione non sarebbe forse molto favorevole. Il governo francese, il cui dovere è di assicurare la salvaguardia di

Il generalissimo Miajas, capo della «Junta» di difesa di Madrid, destituito dagli anarchici.

quell'oro, dovrebbe affrettarsi a prendere misure conservative in attesa che si possa stabilire quale sia il suo legittimo proprietario.

Questa provvedimento apparisce tanto più opportuno e urgente, in quanto che, secondo Grimpaire — il quale, malgrado il sabotaggio organizzato contro di lui dalla Confederazione generale del lavoro, ha potuto oggi pubblicarsi regolarmente — «il Kremlino in caso di vittoria dei nazionali, esige che il 75 per cento dell'oro spagnolo depositato in Francia ai conti di Caballero, di Azaña e di Jimenez gli venga rimesso per costituire un fondo a destinazione speciale. Questo fondo si intitolerà: «Fondo per la lotta contro il Fascismo mondiale» e servirà per alimentare i bilanci speciali del Comintern».

L'accordo coi Soviet

Lo stesso ebdomadario pubblica, poi, interessanti rivelazioni dalle quali risulta come la tutela moscovita sul Fronte popolare spagnolo sia ormai completa e definitiva. Un accordo segreto è stato firmato tra Largo Caballero e Marcello Rosenberg ambasciatore dell'U.R.S.S. a Madrid, al quale ne spetta l'iniziativa. Il Capo del governo di Madrid-Valenza ha formalmente cedato prima di appoggiare la sua firma a questo atto senza precedenti, ma ha finito per decidervisi di propria autorità, senza aver consultato nè il Presidente della Repubblica nè i membri estremisti del suo governo. Le principali stipulazioni di questo accordo recano che Mosca assume definitivamente l'incarico del rifornimento delle milizie operaie di Madrid e dell'esercito rosso internazionale in Catalogna in armi, munizioni, carri d'assalto, aeroplani e prodotti chimici. Mosca non avvierà soltanto verso la Spagna gli armamenti fabbricati sul territorio sovietico ma avrà anche la missione di acquistare del materiale negli altri paesi e di assicurarne il trasporto sino in Spagna. Come contropartita Largo Caballero ha fatto mettere a disposizione del rappresentante di Mosca una somma di 500 milioni di pesetas prelevate sulle riserve auree della Banca di Spagna. I primi carichi sono già stati imbarcati a Valenza su navi sovietiche. Mosca ha messo immediatamente in piedi una vasta organizzazione di agenti per la Spagna, incaricando agenti speciali che sono Adlar, Lurrié, Zilbrovski, Fuks, Wall, Merkus e Kotije. Questi agenti hanno già effettuato acquisti considerevoli in Cecoslovacchia, in Olanda, Svizzera, Belgio e Francia. Per schivare l'ostacolo della neutralità i contratti hanno luogo generalmente a nome dell'U.R.S.S. quale destinatrice e talvolta con nomi di altri paesi, come il Messico. In conformità ai termini del contratto, sei navi cariche d'armi hanno già lasciato i paesi venditori avendo indicata come destinazione quella di porti dell'U.R.S.S. Ma, lungo il viaggio, come convenuto, le navi sono state deviate e dirette ad Alicante e Valenza.

Altre conversazioni sono intervenute fra Largo Caballero e Rosenberg sulla sorte dell'oro spagnolo depositato in Francia, oro che, come abbiamo visto, Mosca desidera assicurarsi.

Riunione a Berchtesgaden

Sempre riguardo agli affari di Spagna, i giornali si preoccupano della riunione che avrà luogo domani a Berchtesgaden fra Hitler con i grandi capi degli Stati Maggiori della Marina e degli Eserciti di terra e dell'aria nonchè degli alti dignitari del partito nazista, facendosi notare che queste riunioni straordinarie precedono in generale le più gravi decisioni del Führer che vengono quasi sempre prese di sabato.

L'informatrice diplomatica dell'«Oeuvre» crede poter affermare che generalmente si ritiene che la decisione che verrà presa domani sarà categorica per quello che concerne la Spagna, cioè l'invio al generale Franco delle truppe di cui può bisognare. Queste truppe verrebbero senza difficoltà alcuna sbarcate al Marocco spagnuolo di dove non avrebbero che da attraversare lo Stretto di Gibilterra per giungere sul posto.

Intanto, dopo la Catalogna e gli Stati Baschi, anche Valenza reclama a sua volta l'autonomia. Secondo certe informazioni, le verrebbe data soddisfazione alla ripresa dei lavori delle Cortès fissata per il 1.o dicembre. Ma non si sa se questa autonomia si riferisca alla città oppure all'intera provincia. E la distinzione ha la sua importanza, qualora si ricordi che il «cantonalismo», che non è in fondo che il regionalismo spinto alle sue conseguenze estreme, ha già causato il fallimento della prima Repubblica spagnuola.

Da Valenza si apprende poi che le due grandi organizzazioni sindacali che si condividono il proletariato della penisola, cioè la Confederazione nazionale del lavoro anarchica e l'Unione generale dei lavoratori socialista si sono messe d'accordo per invitare i loro aderenti al «massimo di cordialità» nelle loro reciproche relazioni e alla più stretta obbedienza alle autorità costituite. Da ciò si può concludere che gli elementi che costituiscono il principale appoggio del Governo di fronte popolare non brillano attualmente per la loro perfetta armonia nè per il loro spirito di disciplina. In verità lo si sapeva già da un pezzo, ma non è inutile che un comunicato di natura semi ufficiosa lo confermi in modo così chiaro.

I fuggiaschi di Valencia ricorrono alla S. d. N.

Ginevra, 27 notte.

Con telegramma da Valencia in data odierna il cosiddetto Governo del signor Largo Caballero domanda ufficialmente a Ginevra che il Consiglio della Lega sia convocato in sessione straordinaria per esaminare le pretese violazioni della legge internazionale che avrebbero costituite da un lato dal riconoscimento da parte dell'Italia e della Germania del Governo del gen. Franco, e, dall'altro, dall'intenzione manifestata dallo stesso gen. Franco di procedere al blocco dei porti spagnoli, tuttora occupati dai rossi.

Come è noto, è da mesi ormai che i rappresentanti del fronte popolare spagnolo si sforzano di investire la S. d. N. del conflitto spagnolo nella speranza di riuscire così ad allargare per i loro fini la macchina leghista degli intrighi. Ma a dispetto delle molte complicità assicurate dai rossi, presso il Segretariato ginevrino, nello stesso alto reparto dei manovratori, tutti questi sforzi si sono infranti contro le ragioni di politica prudenziale che hanno finora indotto i Governi di Inghilterra e di Francia a far evitare alla S. d. N. questa nuova [illegible] prova.

In quest'ordine di idee venivano opportunamente frenate le velleità del signor Alvarez Del Vayo il quale aveva fatto, come si ricorderà, un discorso incendiario inteso a provocare l'immediato intervento della Lega nel conflitto spagnolo.

La situazione sembrava mutata, all'inizio della scorsa settimana, quando si aveva notizia del ricomperimento ufficiale del governo di Franco, da parte dell'Italia e della Germania; si annunciava senz'altro, in questi ambienti che stavolta i rappresentanti del fronte popolare spagnolo non si sarebbero lasciati sfuggire l'occasione per sollevare la questione alla Lega, passando oltre a tutti i consigli di prudenza che potessero essere impartiti da Londra e Parigi. Senonchè il fatto che l'attesa si prolungava oltre ogni verosimiglianza finì ancora una volta per convincere tutti che la nota del signor Del Vayo non sarebbe più arrivata.

In realtà il gesto dei rossi, a meno che sia l'indizio della più disperata situazione militare è diplomatico; può sorprendere per la sua illogicità dato che non si vede che cosa essi possano sperare dall'esecutivo societario comprendente, nella sua attuale costituzione, numerosi rappresentanti di Stati sud americani per nulla inclini a sostenere la causa del bolscevismo iberico. Evidentemente Caballero e Del Vayo cercano di giocare una carta disperata, sperando nell'abilità di Litvinoff.

Il testo della nota del signor Del Vayo è il seguente: «Il governo spagnolo ha denunciato per mezzo di note inviate alle Potenze che hanno aderito all'accordo di non intervento, nonchè in una lettera al segretario generale della S. d. N. ed in un discorso tenuto dal sottosegretario dinanzi all'assemblea della Lega, l'intervento armato nella guerra civile di Spagna, della Germania e dell'Italia in favore dei ribelli, intervento che costituisce la violazione più flagrante della legge internazionale. Questo intervento è culminato nel riconoscimento del capo dei ribelli, creato in governo, dai *strangolatori* di queste stesse Potenze. Questo modo di agire costituisce virtualmente un atto di aggressione contro la repubblica spagnola. La dichiarazione dei ribelli di voler impedire con la forza il libero commercio con i porti controllati da governo colpisce l'attenzione, in quanto è elemento suscettibile di creare delle difficoltà di ordine internazionale, difficoltà che Franco, lo si sa, ha dichiarato voler provocare sino dall'inizio della ribellione. Queste difficoltà si accentuano per il fatto che i ribelli sono stati riconosciuti dalla Germania e dall'Italia, le quali — ed in particolare la [illegible] — come risulta da informazioni di cui dispone il governo della repubblica — si preparano a cooperare con i ribelli stessi, nel campo navale, come queste potenze hanno fatto nel campo aereo e militare. Questi fatti costituiscono per il governo spagnolo, precisamente a causa della loro simultaneità, una circostanza di natura tale da ledere le relazioni internazionali e da minacciare conseguentemente di turbare la pace o la buona intesa in tali nazioni da cui la pace dipende. In conseguenza a nome del governo spagnolo, nell'interesse supremo della pace, in virtù dell'art. 11 del patto, prego il segretario della Lega di volere prendere le misure necessarie perchè in Consiglio possa procedere nel più breve termine all'esame della situazione precedentemente indicata».

G. Tonella.

La lotta a Madrid

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Casa de Campo, 27 notte.

Il lieve miglioramento delle condizioni meteorologiche, che si è verificato nelle ultime quarantatre ore, è stato immediatamente sfruttato dai nazionali per avanzare ancora entro l'abitato di Madrid. Tuttavia non si deve credere che il tempo sia favorevole ad una normale attività. E' cessata la caduta della neve e ad essa è subentrata una pioggia fine ed insistente, che in compenso il terreno di una fangaglia sdrucciolevole e nemi pericolosa per i quadrupedi e per i reparti motorizzati.

Il colonnello Barron ha effettuato, tuttavia, una importante operazione. I rossi sono stati scacciati da parecchie trincee e i nazionali si sono avvicinati al Paseo de S. Vincente.

Sono rimasti sul terreno tredici morti e molti feriti fra cui un capitano; tutti sono, senza eccezione, di nazionalità straniera. Essi recano varie di identità rilasciate dalla Confederazione del lavoro comunista e un certificato della Junta di difesa di Madrid, che li naturalizza spagnoli. Si tratta in maggioranza di russi o di francesi.

Nel settore della città universitaria ventitre militi marxisti, approfittando di una distrazione dei loro capi, hanno raggiunto le linee nazionali arrendendosi.

E' facile constatare che, nonostante le fantastiche vittorie reazionali nuovamente proclamate da Madrid, le forze di Varela si incuneano [illegible] e sempre più profondamente nel fianco della capitale.

Se la conquista di Madrid dovesse però procedere col ritmo attuale, essa necessiterebbe di non poco tempo, data l'impossibilità di eseguire una qualsiasi azione suscettibile di dare risultati tra le file rosse, le ognuna delle quali gli uomini sono addirittura asserragliati, e possono ritirarsi solo all'ultimo momento di una sicura ritirata, passando di cantina in cantina. In realtà il periodo attuale serve a preparare un'azione decisiva, che ora si vedesse inevitabile, non potrebbe risparmiare alla capitale quelle distruzioni che sinora l'Alto Comando ha voluto evitare.

I numerosi militi rossi che continuano a presentarsi alle linee nazionali riferiscono che la situazione di Madrid sia diventando di giorno in giorno più tragica; la sommettono gli stessi dirigenti rossi. La famosa deputatessa comunista di Oviedo, la «Pasionaria», ha dichiarato pubblicamente che se le forze del governo repubblicano non riusciranno a disimpegnare la capitale dall'assedio degli insorti entro una settimana, Madrid sarà abbandonata al suo destino. Gli anarchici, che ultimamente avevano fucilato a causa delle loro disfatte il generale Riquelme, hanno destituito il generalissimo Miaja, capo della giunta di difesa di Madrid, sospetto di non essere alieno dall'idea di abbandonare Madrid alle truppe nazionali.

Da Lisbona si hanno i seguenti particolari sull'arresto del capo della «Cekn» di Madrid. Garcia Albarcal è stato scoperto dalla polizia di Lisbona mentre, sotto falso nome, cercava di imbarcarsi su un piroscafo diretto in Argentina. L'attenzione degli agenti era stata attirata sull'individuo dal gran numero di bagagli che questi stava facendo imbarcare sul vapore, e che erano denunciati come «effetti personali». Una rapida verifica ha permesso di accertare che l'Albarcal portava seco diversi milioni di pesetas in biglietti della Banca di Spagna e numerosi oggetti artistici, probabilmente sottratti a qualche Museo di Madrid.

Sandro Sandri

Le prime impressioni del «fratello siamese» superstite

New York, 27 notte.

Simplicio Sodino, il superstite «fratello siamese» che è ricoverato nel York Hospital, dopo l'eccezionale operazione chirurgica che l'ha separato dal corpo del fratello morto, sembra avviato verso una rapida guarigione.

Un giornalista che ha potuto avvicinarsi per qualche istante al letto del paziente, gli ha chiesto qualche impressione. Simplicio ha dichiarato che la vita sta assumendo per lui degli aspetti curiosamente nuovi; fra l'altro, egli che era costretto da una ventina d'anni a camminare sempre di fianco e di pari passo col fratello, non riesce ancora a immaginare la sensazione che proverà quando potrà camminare avanti e indietro, a suo beneplacito.

Navi e aerei nazionali
bombardano il porto di Cartagena

Tre navi da guerra affondate - Il porto e l'arsenale sono parzialmente distrutti

Siviglia, 27 notte.

Una dozzina di aeroplani da bombardamento a tre navi da guerra hanno compiuta stamane un'azione contro il porto di Cartagena. Le ultime notizie dicono che tre navi da guerra appartenenti ai rossi sono state affondate. L'arsenale di Cartagena sarebbe in parte distrutto. Il deposito delle munizioni sarebbe saltato in aria e danni considerevoli sarebbero stati causati al porto.

Gli apparecchi nazionalisti partecipanti all'azione erano trimotori che raggiungono una velocità superiore a 300 km. all'ora. Qualche [illegible] fra essi, in questo momento, stà dando la caccia a quattro navi da guerra dei comunisti, che al principio dell'azione erano riuscite a lasciare il porto raggiungendo il largo.

I FAMOSI FRATELLI SIAMESI di cui si parla tanto fotografati all'ospedale insieme alle loro mogli qualche ora prima che Lucio (a destra) morisse. Il fratello Simplicio, che invece stava benissimo, appena si è accorto di essere legato a un cadavere e quindi di trovarsi in immediato pericolo di morte, è stato colto da una violentissima crisi nervosa. Sono intervenuti prontamente i chirurghi che hanno effettuato la difficilissima operazione separando Simplicio dal fratello. L'operazione pare che sia riuscita e Simplicio ha già iniziata la sua vita autonoma. I chirurghi gli hanno applicato qualche organo che egli aveva in comune col morto e che ha continuato a funzionare.

Il clearing italo-inglese approvato ai Comuni

Londra, 27 notte.

Il Segretario finanziario alla Tesoreria, Colville, ha presentato alla Camera dei Comuni una proposta per l'approvazione dell'ordinanza della Tesoreria dell'11 novembre incorporante l'accordo di *clearing* con l'Italia. Colville ha ricordato i termini dell'accordo anglo-italiano del 1935 e le condizioni nelle quali il nuovo accordo del 6 novembre è stato concluso e ne ha spiegate le ragioni. Dopo una breve discussione la proposta governativa è stata approvata senza opposizione.

Il furto del vagone di polvere

Un colpo di scena alle viste?

Parigi, 27 notte.

L'indagine relativa al furto del vagone di polvere sembra dover portare a un colpo di scena. Tale è l'annunzio dato dal commissario Rocarpin, incaricato dell'inchiesta nella regione di Tolosa. In attesa che siano conosciuti i risultati delle investigazioni che continuano nella regione di Elne e in quella di Cerbera, la polizia ha effettuato delle perquisizioni sequestrando una voluminosa documentazione, che è in particolar modo una corrispondenza scambiata da parecchie settimane fra persone di cui gli indagatori hanno già dovuto occuparsi.

La polizia mobile procede, inoltre, a un esame delle comunicazioni scambiate dal 13 al 16 del mese corrente fra Tolosa e Cerbera e Tolosa e Perpignano, e in modo speciale tenta di accertare se il 14 novembre parecchie chiamate non siano state registrate su un certo numero telefonico.

A Elne, in seguito a un interrogatorio del personale di stazione, è stato stabilito che il trasporto delle 50 casse di polvere dal vagone agli autocarri, in piena notte, fu operato in 35 minuti, ciò che non può essere fatto che da un personale sperimentato e abbastanza numeroso. La responsabilità del capo interinale della stazione di Elne sembra grave poichè egli ha consegnato per 500 mila franchi di merce (chè tale è il valore della polvere contenuta nei vagone), contro il semplice deposito di una cauzione di trecento franchi per coprire le spese di trasporto. Le casse sarebbero state scaricate nel villaggio di Las Lilas, e di là trasportate a dorso d'uomo in Spagna. Secondo le dichiarazioni di un abitante, circa 200 uomini avrebbero partecipato all'operazione. Le personalità politiche del luogo e alcuni commercianti della regione di frontiera potrebbero essere direttamente incolpati.

Pattuglia militare italiana alle gare sciatorie di Lahti

Helsinki, 27 notte.

La stampa locale e l'opinione pubblica sono esultanti per la annunziata partecipazione di una pattuglia militare italiana alla gara sciatoria finlandese di Lahti, alla quale parteciperà anche una pattuglia svedese. I finlandesi, pur confidando in una rivincita di Garmisch, stanno che la pattuglia italiana costituirà il maggiore e più temibile ostacolo per il conseguimento della vittoria.

Il Re riceve il presidente del «Lloyd Triestino»

Roma, 27 notte.

Stamane S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il presidente del Lloyd Triestino ed i componenti del consiglio di amministrazione, i quali hanno fatto omaggio a S. M. di un esemplare in oro della medaglia coniata in occasione del centenario del «Lloyd Triestino» e di una pubblicazione relativa alle cerimonie svoltesi a Trieste il 18 ottobre scorso. Il presidente, conte Dentice di Frasso, ha letto un indirizzo di omaggio al Sovrano che ha intrattenuto gli intervenuti in cordiale colloquio.

Il programma musicale del «Maggio fiorentino»

Firenze, 27 notte.

In una riunione della Commissione per le manifestazioni fiorentine è stato approvato il calendario del «Maggio musicale fiorentino» e degli avvenimenti artistici che si svolgeranno in provincia nella primavera dell'anno XV. Prossimamente si inizieranno a Palazzo Pitti i concerti di musica da camera, e il 1.o gennaio quelli della Stabile al Comunale.

Gli spettacoli del «Maggio musicale» si svolgeranno dal 27 aprile al 10 giugno. Il 27 aprile *Lucia Miller* di Verdi; il 30 *Pelleas e Melisande* di Debussy; l'8 maggio commemorazione di Respighi; l'11 *Otello* di Verdi; il 12 l'opera nuova di Casella *Il deserto tentato* e *Il signor Bruschino* di Rossini; il 21 *Tristano e Isotta* di Wagner; il 22 *Edipo Re* di Stravinsky e *Passione* di Malipiero; giovedì 27 maggio alla Pergola *Le nozze di Figaro* di Mozart; il 3 giugno al Giardino di Boboli *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi; il giorno dopo allo stesso giardino *I giganti della montagna* di Pirandello.

I balli russi cominceranno il 10 maggio al Comunale, cui seguiranno allo stesso teatro il 20 i concerti e le danze di Ida Rusakja, e il 31 i balli della Sartorio.

Genova-New York di De Stefani applaudita a Bologna

Bologna, 27 notte.

La compagnia di nuova formazione diretta da De Cenzo ha rappresentato questa sera al Teatro del Corso, per la prima volta in Italia, la commedia in tre atti di Alessandro De Stefani: *Genova-New York*. La commedia ha avuto buon esito.

La nuova sigaretta A.O.I.

Roma, 27 notte.

Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali, è aggiunto un nuovo tipo di sigarette denominato A. O. I. da vendersi al pubblico a lire 200 al kg. e cioè a centesimi 20 per ogni sigaretta.

La gioia di Napoli per la nuova maternità della Principessa di Piemonte

Napoli, 27 notte.

La notizia diffusa stamane in città che la Principessa di Piemonte aveva superato felicemente il quinto mese di gravidanza, ha determinato la più viva e schietta esultanza in tutti gli ambienti cittadini. L'augusta signora, che ieri è stata applauditissima durante le cerimonie in occasione della visita del Reggente d'Ungheria Horthy,

La principessa Maria di Piemonte fotografata giovedì a Napoli durante la visita del Reggente d'Ungheria Horthy.

I figli minori del Duce ospiti di Capri

Napoli, 27 notte.

I figli minori del Duce, Romano e Anna Maria, si sono recati stamane a Capri ove sono stati molto festeggiati.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 26, alle ore 19,30, munita dei Conforti Religiosi, rendeva ai suoi Cari

Rosina Romano in Guelpa

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Giuseppe** col piccolo **Mario**, il babbo, la mamma, il fratello, la sorella, gli suoceri, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Principe Oddone, 65.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Il **Calzificio GUELPA** annuncia la dolorosa perdita della Signora

Rosina Romano in Guelpa

Nuora del Titolare.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Ieri, alle ore 10,40, serenamente rendeva la bell'anima a Dio, munita di tutti i Conforti di S. S. Religione e di speciale Benedizione del S. Padre, la

Nobile Damigella

Maria Scarampi del Cairo

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Galeazzo Enrico, Maurizio, Carlo,** le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 novembre, alle ore 9, partendo da via Bogino, 25.

Ieri mancava ai suoi Cari

Pangella Giuseppe

Impresario Costruttore

Addoloratissima la famiglia ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 9,15. (S

Chieri, 28 novembre 1936-XV.

MEMENTO

Sabato 28 corr., nella Chiesa di Nostra Signora di Lourdes — Corso Francia — dalle ore 8 alle ore 11 verranno celebrate Messe anniversarie in memoria della indimenticabile **CAROLA GAROSSI VIGLIANDI-PARAVIA**, dipartitasi dal Suo cari il 29 novembre 1935.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera. 26156

La Messa di trigesima per il compianto **Avv. Cav. RODOLFO SALVANESCHI** sarà celebrata in Duomo martedì 1° dicembre alle 9,30 con l'esecuzione della Messa del Mo Perosi. La famiglia commossa per quanti hanno voluto partecipare al loro lutto, ringrazia coloro che vorranno intervenire ed unirsi nel ricordo e nella preghiera. 25151

Il 1° dicembre, 2° anniversario della morte di **AGOSTINO VARDA**, verranno celebrate Messe alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa). Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.